

PROCESSO VERBALE

DELLA VII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2013, il giorno 14 del mese di febbraio, alle ore 16,30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 8.2.2013 P.G.N. 10926, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	pres.	22-Guaiti Alessandro	ass.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Mazzuocolo Paolo	ass.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Meridio Gerardo	ass.
6-Balzi Luca	ass.	26-Nisticò Francesca	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Pigato Domenico	ass.
8-Bastianello Paola Sabrina	ass.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	pres.
10-Borò Daniele	ass.	30-Rucco Francesco	ass.
11-Bottene Cinzia	ass.	31-Sala Isabella	ass.
12-Capitanio Eugenio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	ass.	33-Sgreva Silvano	ass.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	ass.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 19 - ASSENTI 22

Risultato essere i presenti 19 e quindi non in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dispone che si proceda ad un secondo appello alle ore 17,00.

Sono presenti gli assessori Cangini, Nicolai e Ruggeri.

Sono assenti giustificati gli assessori Lago, Moretti e Tosetto.

Durante lo svolgimento delle domande di attualità, ancorché in mancanza del numero legale, entrano: Appoggi, Balbi, Barbieri, Bastianello, Cicero, Diamanti, Guaiti, Mazzuocolo, Rucco, Sala, Sgreva, Volpiana e Zocca.

Entrano gli assessori: Dalla Pozza e Tosetto.

Alle ore 17,00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere al secondo appello.

Eseguito l'appello, risultano presenti i consiglieri di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	pres.	22-Guaiti Alessandro	pres.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Mazzuocolo Paolo	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Meridio Gerardo	ass.
6-Balzi Luca	ass.	26-Nisticò Francesca	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Pigato Domenico	ass.
8-Bastianello Paola Sabrina	ass.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	pres.
10-Borò Daniele	ass.	30-Rucco Francesco	ass.
11-Bottene Cinzia	ass.	31-Sala Isabella	pres.
12-Capitanio Eugenio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	ass.	33-Sgreva Silvano	pres.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	pres.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 26 - ASSENTI 15

Risultato essere i presenti 26 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Barbieri Patrizia, Bonato Urbano Innocente, Zocca Marco.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Sono presenti gli assessori Cangini, Dalla Pozza, Nicolai, Ruggeri e Tosetto.

Sono assenti giustificati gli assessori Lago e Moretti.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 21, 22, 23 e 24.

- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze entrano: Pigato e Zoppello.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.21, e prima della votazione dell'emendamento presentato sullo stesso dal Sindaco Variati, entrano: Appoggi, Barbieri, Bastianello, Cicero, Mazzuocolo, Meridio e Rucco; escono: Abalti e Formisano; entrano ed escono: Borò e Franzina (presenti 33).

Prima della votazione dell'oggetto, come emendato, rientra: Formisano; escono: Meridio e Rucco (presenti 32).

Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento rientrano: Meridio e Rucco; escono: Sgreva e Zocca (presenti 32).

Esce l'assessore: Tosetto; entra l'assessore: Pecori.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.22, e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dal cons.Colombara, escono: Balbi, Barbieri, Guaiti, Mazzuocolo, Meridio e Rucco; rientrano: Borò e Franzina (presenti 28).

Prima della votazione dell'emendamento, presentato sull'oggetto dal cons.Zocca, rientrano: Balbi, Guaiti, Mazzuocolo, Rucco e Zocca; escono: Bastianello, Formisano e Franzina (presenti 30).

Prima della votazione dell'oggetto escono: Cicero, Mazzuocolo, Pigato e Zocca (presenti 26).

Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento escono: il Sindaco Variati, Guaiti, Rossi e Zoppello; rientrano: Mazzuocolo e Zocca (presenti 24).

Rientra l'assessore: Tosetto.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.23, e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato sullo stesso dal cons.Colombara, rientrano: il Sindaco Variati, i cons.Cicero, Pigato, Rossi e Sgreva; escono: Diamanti, Rucco e Zocca (presenti 26).

I consiglieri Bonato, Volpiana e Zocca vengono sostituiti nella loro funzione di scrutatori dai consiglieri Corradi, Docimo e Sgreva.

Durante l'intervento del cons.Borò esce il Presidente del Consiglio comunale Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento del Consiglio comunale, del Presidente di Acque Vicentine dott. Angelo Guzzo.

Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2, presentato sull'oggetto dal cons.Guaiti, escono: Borò e Cicero, rientrano: Diamanti e Guaiti (presenti 26).

Prima della votazione dell'oggetto rientrano: Borò e Cicero (presenti 28).

Escono gli assessori: Ruggeri e Nicolai; entra l'assessore: Giuliani.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.24, e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato sullo stesso dal cons.Capitanio, escono: il Sindaco Variati, i cons. Nisticò e Pigato (presenti 25).

Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2, presentato sull'oggetto dal cons.Guaiti, esce: Cicero; rientrano: Franzina e Nisticò (presenti 26).

Prima della votazione dell'oggetto rientra: Abalti; escono: Guaiti e Sgreva (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons.Borò) (presenti 25).

Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Abalti e Mazzuocolo; rientra: Guaiti (presenti 24).

- Alle ore 20,15 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO XXI

P.G.N. 13015

Delib. n.11

BILANCIO-Approvazione del Regolamento di Contabilità del Comune di Vicenza, ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

L'assessore Tommaso Ruggeri, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Premesso che l'art. 7 del D.Lgs. 267/2000 dispone che “Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, il comune e la provincia adottano regolamenti nelle materie di propria competenza...”;

VISTO l'art. 152 del D.Lgs. 267/2000, comma 1, che dispone: “Con il regolamento di contabilità ciascun ente locale applica i principi contabili stabiliti dal presente testo unico, con modalità organizzative corrispondenti alle caratteristiche di ciascuna comunità, ferme restando le disposizioni previste dall'ordinamento per assicurare l'unitarietà ed uniformità del sistema finanziario e contabile”;

VISTO il precedente Regolamento di Contabilità, approvato dal Consiglio comunale il 9-10 dicembre 1997 e successive modificazioni ed integrazioni, e ritenuto che lo stesso necessita di una revisione generale per effetto delle nuove normative intervenute nel corso degli anni, ed in particolare il D.Lgs. n.118 del 23 giugno 2011, in materia di contabilità armonizzata tra le Pubbliche Amministrazioni, il D.L. n.174 del 10 ottobre 2012, convertito nella Legge n.213 del 7 dicembre 2012, e al Legge n.228 del 24 dicembre 2012 (legge stabilità 2013);

RITENUTO opportuno provvedere all'approvazione del nuovo Regolamento di Contabilità secondo lo schema allegato;

VISTI

- Il D.Lgs. n.267/2000;
- Il D.Lgs. n. 165/2001;
- Il Regolamento Comunale sull'Ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi;
- Lo Statuto Comunale;
- Il D.Lgs. n.118/2011 in materia di contabilità armonizzata tra le Pubbliche Amministrazioni.

Ciò premesso,

Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di Ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L., che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 29/1/13 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia.

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì 29/1/13 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia”.

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato "REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ" del Comune di Vicenza, ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 267/2000, che si compone di n.37 articoli;
- 2) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000."

Nella riunione del 4 febbraio 2013 la commissione consiliare Finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Cicero, Franzina, Giacon, Guaiti, Rossi e Volpiana.
Si riserva di esprimere il parere in Consiglio comunale: Sgreva.
Uscita al momento del voto la cons. Bottene.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Cicero e Guaiti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà la parola al Sindaco per la presentazione del seguente emendamento:

Emendamento (approvato):

"Il presente emendamento su richiesta degli uffici ha lo scopo di allineare con maggior chiarezza le fattispecie dei controlli in riferimento alle singole norme di legge.

Al comma 2 dell'art. 23, sostituire "31 luglio" con "31 agosto".

Al comma 3, aggiungere dopo la parola "avviene" la seguente frase: "in conformità a quanto previsto dall'art. 4, comma 13, del DL 95/2012, convertito nella L. 135/2012 e ".

Al comma 3, secondo capoverso, sostituire da "Il monitoraggio " fino a "deve attenersi" con "- il monitoraggio o controllo periodico avviene con la presentazione al responsabile del servizio finanziario del Comune entro il 31 agosto di ciascun anno, della relazione illustrativa sullo stato patrimoniale e sul conto economico delle società relativi al primo semestre d'esercizio, per un raffronto con i dati e gli obiettivi previsionali. Il consiglio comunale in sede di delibera di cui all'art. 193 del Tuel eventualmente aggiorna gli obiettivi annuali ed individua le opportune azioni correttive in riferimento a squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio del Comune".

Al comma 3, terzo capoverso, sostituire "consiglio dell'ente" con "consiglio comunale" e dopo le parole "bilancio consolidato" aggiungere "del Comune ai sensi del D.Lgs. 118/2011".

Per un refuso, il numero del comma 3 (nel caso di società partecipate non controllate) diventa 4 e il 4 diventa 5 e il 5 diventa 6.

Al nuovo comma 5, dopo le parole "dagli altri controllori esterni del Comune" aggiungere " , nei limiti delle norme citate al comma 3 del presente articolo;".

F.to Achille Variati

Vicenza, 14/2/2013”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:
“Parere favorevole.
F.to Bellesia”.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuti 8 consiglieri (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione, unitamente all'allegato, come emendato.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, come emendato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed essendosi astenuti 6 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 65)

P.G.N. 13028

Delib. n.

BILANCIO-Prima comunicazione al Consiglio comunale dell'utilizzo del fondo di riserva (art. 166 del D.Lgs. 267/2000). ANNO 2012.

L'assessore Tommaso Ruggeri dà lettura delle seguente comunicazione:

“Il Decreto Legislativo n.267 del 18.8.2000, art. 166, 2° comma, prevede la comunicazione al Consiglio comunale dei provvedimenti di Giunta comunale concernenti l'utilizzo del fondo di riserva.

Il predetto articolo demanda al regolamento di contabilità di stabilire il tempo entro il quale la comunicazione deve essere effettuata.

L'art. 11, comma 2, del suddetto regolamento di contabilità dispone che la deliberazione della Giunta comunale che utilizza il fondo di riserva è comunicata al consiglio comunale entro 60 giorni dall'adozione, mediante iscrizione dell'oggetto, entro il termine predetto, all'ordine del giorno dei lavori consiliari.

Si comunica che il provvedimento di Giunta comunale n.470 del 28 dicembre 2012 relativo al prelevamento di €57.000,00 dal Titolo 1 - Spese correnti, Funzione 01 – Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, Servizio 08 – Altri servizi generali, Intervento 11 Fondo di riserva (1010811) a favore degli interventi del Titolo 1 – Spese correnti come da Allegato A).

Sulla presente comunicazione è stato espresso il seguente parere che viene integralmente trascritto:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica, art. 49 del D.Lgs. 267/2000.

Addì 14/2/13 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia.

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del comune di Vicenza, art. 153 D.Lgs. 267/2000.

Addì 14/2/13 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia”.

Il Presidente dichiara aperta la discussione, e nessun consigliere intervenendo, dichiara chiusa la stessa e dà, quindi atto che è stata data al consiglio comunale comunicazione dell'utilizzo del fondo di riserva (art. 166 del D.Lgs. 267/2000). ANNO 2012.

(per la discussione vedasi pagina n. 68)

OGGETTO XXII

P.G.N.13034

Delib. n. 12

REGOLAMENTI-“Regolamento in materia di trasparenza per le cariche elettive e di governo in materia di controlli interni”.

L'assessore allo sviluppo economico e produttivo, alle politiche del lavoro, e ai rapporti con le associazioni e categorie economiche, alla tutela dei diritti dei consumatori, all'organizzazione interna ed al personale, Tommaso Ruggeri, illustra la seguente proposta di deliberazione:

“Il D.L n.174/2012, convertito con L. 213/2012, ha introdotto alcune disposizioni nel testo normativo del D.Lgs n. 267/2000, finalizzate a garantire la trasparenza sui dati relativi ai redditi ed al patrimonio degli amministratori locali, nonché a rafforzare il sistema dei controlli interni sull'attività dell'Ente.

In particolare, l'art. 3, comma 1 lett. a) D.L. 174/2012 ha introdotto nel D.Lgs 267/2000 l'art. 41 bis, che prevede specifici obblighi di trasparenza a carico dei titolari di cariche elettive e di governo, i quali si concretano nella pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali dei suddetti amministratori.

Le successive prescrizioni del su citato art. 3 hanno sostituito il testo degli artt. 49 e 147 del D.Lgs 267/2000 ed ivi hanno altresì introdotto gli artt. 147 *bis*, 147 *ter*, 147 *quater*, 147 *quinquies*, i quali rafforzano il sistema dei controlli interni, introducendo nuove fattispecie di controllo di regolarità amministrativa e contabile di tutti gli atti dell'ente locale, nonché disciplinano le nuove forme di controllo strategico, di controlli sulle società partecipate e non quotate e di controlli sugli equilibri finanziari.

Il comma 2 dell'art. 3 D.L. 174/2012 dispone che gli strumenti e le modalità di controllo interno debbano essere definiti con regolamento adottato dal Consiglio comunale e reso operativo dall'ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto, dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Decorso inutilmente tale termine, il Prefetto invita gli enti, i quali non abbiano provveduto, ad adempiere all'obbligo nell'ulteriore termine di sessanta giorni. Decorso inutilmente tale ultimo termine il Prefetto inizia la procedura per lo scioglimento del Consiglio ai sensi dell'articolo 141 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni.

Con la circolare n. 5 del 08.01.2013, trasmessa a tutti i Sindaci dei Comuni della provincia, il Prefetto di Vicenza invita ad ottemperare agli obblighi di cui al citato comma 2 dell'art. 3 D.L. 174/2012.

Tanto premesso;

- Visto il D.L. 174 convertito con L. 213/2012;
- Visto il l'art. 3 D.L. 174 convertito con L. 213/2012;

- Visto il D.Lgs 267/2000;
- Visto lo Statuto del Comune di Vicenza;
- Vista la circolare n. 5 del 08.01.2013 del Prefetto di Vicenza;
- Ritenuta la necessità di ottemperare alle prescrizioni di cui al comma 2 dell'art. 3 D.L 174/2012;
- Visto l'art. 11 D.Lgs 150/2009 e considerati gli obblighi di pubblicazione ivi prescritti.

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato, reso ai sensi dell'art. 49 D.Lgs 267/2000, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 15.01.2013 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to M. Castagnaro”.

“””Il Consiglio Comunale

D E L I B E R A

- 1) di adottare l'allegato “Regolamento in materia di trasparenza per le cariche elettive e di governo in materia di controlli interni”, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di prescrivere ai competenti uffici l'assoluzione degli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 11 del D.Lgs 150/2009;
- 3) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.”

Nella riunione del 4 febbraio 2013 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Cicero, Franzina, Giacon e Rossi.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Bottene e Sgreva.

Si astengono Guaiti e Volpiana.

La 1^a commissione consiliare “Affari Istituzionali” nella seduta del 4.2.2013, dopo la discussione sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, presenti i cons. Nisticò Francesca, Colombara Raffaele, Giacon Giampaolo, Bastianello Sabrina, Bottene Cinzia, esprime il parere come segue: favorevole i cons.Nisticò, Colombara, Giacon; si riservano l'espressione del parere in Consiglio i cons.Bastianello e Bottene.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i consiglieri Guaiti, Meridio e Cicero.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Ruggeri.

Interviene, per precisazioni, il Segretario generale, dott. Antonio Caporrino.

Il Presidente dà la parola al cons.Colombara per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons. Veltroni, Giacon, Diamanti, Formisano, Docimo, Pigato, Bonato, Vettori, Appoggi, Vigneri, Baccarin, Balbi, Volpiana, Bottene, Zanetti, Guarda, Rossi e Cicero.

Ordine del giorno (approvato):

“Adesione alla campagna “Riparte il futuro”

La campagna “Riparte il futuro” promossa da Libera, e di cui il primo sostenitore è Avviso Pubblico, cui il Comune di Vicenza aderisce dal 2010, ha già raccolto cento mila firme in un mese. Un vero record per una petizione online, prima in Europa di tale portata, che chiama a raccolta i cittadini su un tema cruciale nella vita sociale, economica e politica del nostro paese, la corruzione, così attuale anche in questi giorni.

“Riparte il futuro” chiede a tutti i candidati alle prossime elezioni cinque impegni stringenti di trasparenza, integrità e responsabilità, mettendo in rete il curriculum vitae, la condizione reddituale e patrimoniale, l'eventuale presenza di conflitti d'interesse, la situazione giudiziaria. Li impegna, soprattutto, a riformare nei primi 100 giorni della nuova legislatura l'art. 416 ter del Codice Penale, la norma che riguarda lo scambio elettorale politico-mafioso.

È il momento di chiedere che la trasparenza diventi una condizione e non una concessione. Oltre alle 100 mila firme di semplici cittadini, personalità del mondo dello spettacolo, della cultura, delle istituzioni, ad oggi più di 700 candidati hanno sottoscritto i 5 impegni per la trasparenza e contro la corruzione.

In particolare questa petizione chiede a tutti candidati di:

1. Inserire nella propria campagna elettorale la promessa di continuare il rafforzamento della legge anticorruzione iniziato con la riforma del novembre 2012. Concretamente, si chiede sia modificata la norma sullo scambio elettorale politico-mafioso (416 ter) entro i primi cento giorni di attività parlamentare, con l'aggiunta della voce “altra utilità”.
2. Pubblicare il proprio Curriculum Vitae con indicati tutti gli incarichi professionali ricoperti.
3. Dichiarare la propria situazione giudiziaria e quindi eventuali procedimenti penali e civili in corso e/o passati in giudicato.
4. Pubblicare la propria condizione patrimoniale e reddituale.
5. Dichiarare potenziali conflitti di interesse personali e mediati, ovvero riguardanti congiunti e familiari.

Tutto ciò premesso,

SI IMPEGNANO IL CONSIGLIO COMUNALE E L'AMMINISTRAZIONE

ad aderire, sostenere e promuovere la campagna “Riparte il futuro”.

F.to Raffaele Colombara	f.to Claudio Veltroni	f.to Giacon Giampaolo
f.to Giovanni Diamanti	f.to F. Formisano	f.to Docimo
f.to Domenico Pigato	f.to Urbano Bonato	f.to Vettori
f.to Marco Appoggi	f.to Rosario Vigneri	f.to Baccarin Lorella
f.to Cristina Balbi	f.to Volpiana	f.to Bottene
f.to Filippo Zanetti	f.to Daniele Guarda	f.to Rossi
f.to Cicero”.		

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente emendamento, sottoscritto anche dai cons.Zoppello e Rucco:

Emendamento (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali chiedono di emendare l'oggetto stralciando dal testo del “Regolamento in materia di trasparenza per le cariche elettive e di governo e in materia di controlli interni”, i paragrafi primo, terzo e quarto del comma 5, dell'articolo 4 del suddetto regolamento.

F.to Marco Zocca f.to Lucio Zoppello f.to Francesco Rucco”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Il Dirigente Settore Segreteria Generale-Risorse Umane-Organizzazione

Parere tecnico negativo:

le modalità sul controllo preventivo, previste dall'art. 4 comma 5 del regolamento in oggetto indicato, s'inseriscono coerentemente nell'assetto organizzativo e funzionale disciplinato dal regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, che è di competenza della Giunta comunale.

Vicenza 14.02.2013

f.to Micaela Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... impegno a 360° e Guaiti, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari e 8 voti favorevoli (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 26).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 69)

Alleg 1

OGGETTO XXIII

P.G.N. 13040

Delib. n. 13

“Acqua Bene Comune - Inizio fase preparatoria all’attuazione dell’art.4 dello Statuto del Comune di Vicenza approvato in data 09 Gennaio 2013 - Atto di indirizzo alla Giunta Comunale”.

L’assessore all’ambiente, al verde urbano ed alla sicurezza, Antonio Marco Dalla Pozza, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“In attuazione del nuovo Statuto del Comune di Vicenza, approvato dal Consiglio Comunale in data 09 Gennaio 2013;

preso atto della formulazione dell’art.4 – Diritto all’Acqua, che recita:

“1. Il Comune di Vicenza riconosce il diritto umano all’acqua, ossia l’accesso all’acqua, indivisibile, inalienabile e lo status dell’acqua come bene comune pubblico e garantisce che la proprietà e la gestione degli impianti, della rete di acquedotto, distribuzione, fognatura e depurazione siano pubbliche e inalienabili, nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali.

2. Il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale di interesse generale che, in attuazione della Costituzione ed in armonia con i principi comunitari, deve essere effettuato da un soggetto di diritto pubblico, non tenuto alle regole del mercato e della concorrenza.”

Premesso che

- l’acqua è un bene essenziale ed insostituibile per la vita e, pertanto, la disponibilità e l’accesso all’acqua potabile ed all’acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi costituiscono un diritto dell’uomo inviolabile, universale ed indivisibile, annoverabile fra quelli di cui all’articolo 2 della Costituzione;
- l’acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi e dalla sua disponibilità è condizionato il futuro di tutti gli esseri viventi sulla terra;
- con la promulgazione della Carta Europea dell’Acqua (Strasburgo 1968) la concezione dell’acqua, come “bene comune” per eccellenza, si è progressivamente affermata a livello mondiale;
- l’acqua appartiene all’intera umanità, è un bene universale pubblico ed a tutti deve esserne garantita la disponibilità e l’accesso;
- il bene acqua, pur essendo rinnovabile, per effetto dell’azione antropica può esaurirsi, ed è quindi responsabilità individuale e collettiva prendersi cura di tale bene, utilizzarlo con saggezza e preservarlo affinché sia accessibile a tutti e disponibile per le future generazioni;
- la risoluzione del Parlamento Europeo dell’11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno già affermava che “...essendo l’acqua un bene comune dell’umanità, la gestione

delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno europeo...”;

- la Risoluzione del Parlamento Europeo del 15 marzo 2006 sul IV Forum mondiale dell'Acqua, dichiarando che *“l'acqua è un bene comune dell'umanità”*, chiedeva che fossero esplicitati tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il 2015, ed insisteva affinché *“la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata, che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua a livello locale e in modo democratico”*;
- le risoluzioni adottate per il quarto Forum mondiale dell'Acqua a Città del Messico del 2006, e per il quinto Forum mondiale dell'acqua a Istanbul del 2009, riconoscono il diritto all'acqua e affermano che, essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme dei mercati interni alle singole Nazioni;
- il principio dell'accesso all'acqua come diritto fondamentale di ogni persona, secondo criteri di parità sociale e di solidarietà, è stato altresì recentemente ribadito dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (Risoluzione ONU del 29 luglio 2010) con la seguente definizione: *“L'accesso all'acqua potabile sicura e ai servizi igienici, è un diritto essenziale al pieno godimento della vita e a tutti i diritti che ne derivano per gli esseri viventi”*; e che in essa si invitano gli Stati e le organizzazioni internazionali a fornire risorse finanziarie, competenze e tecnologie, attraverso l'assistenza e la cooperazione internazionale in particolare verso i Paesi in via di sviluppo, al fine di incrementare gli sforzi per fornire acqua potabile sicura, accessibile e disponibile con servizi igienico-sanitari indispensabili per tutti i popoli del mondo;
- la risoluzione del Parlamento Europeo del 15 marzo 2012 per il sesto Forum mondiale dell'acqua di Marsiglia nel 2012, dichiara: *“l'acqua è un bene comune dell'umanità, che non dovrebbe pertanto essere una fonte di profitto indebito, e che l'accesso all'acqua dovrebbe costituire un diritto fondamentale e universale”*;
- il diritto all'acqua è inalienabile, e perciò nessuno ne può rivendicare la proprietà perché è un bene naturale a disposizione di tutti e condiviso da ogni forma di vita, e da ciò deriva l'assoluta necessità che ogni forma di gestione del bene acqua sia pubblica.

Considerato che:

- l'esito della consultazione referendaria del 12 e 13 giugno scorso ha determinato l'abrogazione sia dell'articolo 23bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con la legge 6 agosto 2008, n.133 e successive modificazioni e integrazioni, sia del comma 1 dell'articolo 154 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152;
- che sussistono, pertanto, le condizioni normative per promuovere un percorso che porti verso la ripubblicizzazione dei servizi idrici, sottraendo la gestione del SII dalle logiche del mercato;

- che è stata introdotta nello Statuto comunale la definizione di servizio idrico integrato come “*servizio pubblico locale di interesse generale*”, al fine di garantire l'accesso all'acqua per tutti;
- l'Amministrazione comunale condivide sostanzialmente gli obiettivi del movimento mondiale del Forum dei movimenti per l'acqua, che coinvolge un sempre maggiore numero di enti locali in tutto il Paese, e ritiene opportuno, anche in relazione all'assetto costituzionale, sviluppare un'azione tesa a riformare il sistema di gestione del servizio idrico, che superi il modello di gestione mediante affidamento a soggetto privato ed abbia come obiettivo la realizzazione di un modello di gestione pubblica-partecipata.

Ritenuto che:

- sia opportuno prevedere, in tale percorso, la consultazione delle organizzazioni della “cittadinanza attiva”, al fine di realizzare il necessario processo partecipativo;
- uno degli obiettivi sia rendere le società di gestione del servizio idrico soggetti giuridici di diritto pubblico, con le caratteristiche di aziende improntate a criteri di economicità, efficienza, trasparenza e partecipazione;
- l'esito referendario nel nostro Paese, avendo affermato il governo pubblico dell'acqua, consente ai Comuni di fare riferimento, in tema di affidamento dei servizi relativi, ai principi della giurisprudenza europea che già afferma la non assoggettabilità della gestione delle risorse idriche alle norme del mercato interno degli Stati singoli, “*essendo l'acqua un bene comune dell'umanità*”;
- i Comuni possono quindi intraprendere ogni iniziativa utile a garantire la disponibilità, l'accesso individuale e collettivo all'acqua potabile in misura sufficiente per il mantenimento del benessere e la dignità di ogni persona, nel rispetto del principio richiamato, per il quale l'acqua è un bene di tutta l'umanità, da cui deriva il diritto universale e inalienabile di potervi accedere.

Fatti dunque propri ed approvati i seguenti principi:

- la proprietà e la gestione del servizio idrico devono essere pubbliche e improntate a criteri di equità, solidarietà (anche in rapporto alle generazioni future) e rispetto degli equilibri ecologici;
- l'acqua è un bene comune, un diritto universale non assoggettabile ai meccanismi di mercato e commerciali, e tutte le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà ed efficienza;
- la disponibilità e l'accesso individuale e collettivo all'acqua potabile devono essere garantiti poiché diritti inalienabili e inviolabili della persona umana;
- il servizio idrico integrato è un servizio pubblico essenziale, d'interesse generale, e, come tale, deve essere gestito con meccanismi che garantiscano la partecipazione delle rappresentanze pubbliche e procedure di assoluta trasparenza;

- la gestione del servizio idrico dovrà avvenire con il controllo degli enti pubblici giacché servizio essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti i cittadini con pari dignità e in misura sufficiente.

Ritenuto altresì opportuno:

- procedere, di concerto con il Forum dei movimenti per l'acqua, alla consultazione delle organizzazioni della "cittadinanza attiva", necessaria alla realizzazione di un concreto processo partecipativo;
- procedere all'audizione di esperti nei settori giuridico, economico, aziendale, al fine di acquisire ulteriori conoscenze per l'elaborazione di un modello gestionale coerente con i principi sopra richiamati;
- che l'attività di consultazione e di condivisione avvenga in condizioni di massima trasparenza e partecipazione, anche mediante l'utilizzo del web.

Tutto ciò premesso;

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL) che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica, art.49 D. Lgs. 267/2000.

Addì 5/2/2013 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to M. Tirapelle

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza, art.153 D. Lgs. 267/2000.

Addì 5/2/2013 p. IL RAGIONIERE CAPO f.to M. Tirapelle".

“”Il Consiglio comunale

DELIBERA

di dare mandato alla Giunta Comunale, tramite i Settori interessati, in collaborazione con il Gestore del Servizio Idrico Integrato ed il costituendo Consiglio di Bacino "Bacchiglione", e con il coinvolgimento attivo dei rappresentanti delle articolazioni locali del "Forum Italiano dei movimenti per l'Acqua" e della cittadinanza attiva, di:

- effettuare tutti gli approfondimenti necessari al fine di studiare nuove forme di gestione del Servizio Idrico Integrato attraverso società pubbliche senza scopo di lucro, coerenti con i principi sopra elencati, e prestando particolare attenzione a:
 - aspetti tecnico-societari;
 - prospettive di sostenibilità dell'equilibrio economico-gestionale di esercizio (costi e ricavi);
 - prospettive di sostenibilità industriale e finanziaria degli investimenti nel medio/lungo termine;
 - criteri e modalità di coinvolgimento dei lavoratori e di sostenibilità occupazionale del percorso;
 - prospettive di coinvolgimento dell'utenza nelle dinamiche di controllo e partecipazione alla *governance* aziendale;

- studiare, con la collaborazione del Gestore del SII, forme di accesso al credito che comprendano anche la compartecipazione degli utenti al reperimento delle risorse finanziarie;
- valutare quanto prima possibile forme di presenza diretta, innanzitutto a fini consultivi, dei rappresentanti degli utenti del SII all'interno degli organismi di controllo gestionale, in particolare all'interno dell'Assemblea di Coordinamento intercomunale;
- salvaguardare, in ogni sede ed attraverso tutte le attività rientranti nella propria competenza, la proprietà pubblica delle reti, degli impianti, e delle altre infrastrutture del servizio idrico integrato in capo agli enti pubblici, come previsto dai principi statutari approvati;
- informare periodicamente il Consiglio Comunale, anche attraverso la competente commissione consiliare, in merito agli sviluppi di tale percorso di approfondimento;
- proseguire l'attività di confronto con i rappresentanti locali del Forum per l'Acqua, al fine di verificare il percorso sancito con il presente atto;
- informare l'Assemblea di Coordinamento intercomunale di Acque Vicentine delle decisioni assunte da codesto Consiglio Comunale;
- di sollecitare e richiedere con forza in ogni sede politica ed istituzionale l'esclusione dei soggetti pubblici operanti nel SII dall'applicazione delle attuali norme sul Patto di Stabilità, sostenendo l'azione intrapresa dall'Anci.”

Nella riunione dell'11 febbraio 2013 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione, sull'argomento, esprime parere favorevole all'unanimità dei presenti.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Rossi, Borò, Guaiti e Volpiana.

Il Presidente dà la parola, ai sensi dell'art.12, comma 1, del regolamento del Consiglio comunale, al dott. Angelo Guzzo, Presidente di Acque Vicentine.

Interviene, brevemente, il Presidente Poletto.

Il Presidente dà la parola al cons. Colombara per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1:

Ordine del giorno n.1 (approvato):

“DIAMO UN FUTURO ALL'ARPAV DI VICENZA

Una risorsa del nostro territorio.

La tutela dell'Acqua, bene comune, è qualcosa che si dice o che si fa?

In questi giorni sta avvenendo lo spostamento dell'ARPAV dalla storica sede di via Spalato alla nuova in via Zamenhof.

Senza, però, il Laboratorio d'analisi, fiore all'occhiello dell'attuale struttura.

La scelta è stata presa in nome di una razionalizzazione economica, da dimostrare, che andrà

invece sicuramente a privare la nostra area dell'unico presidio indipendente e *super partes* a tutela del territorio e della salute dei cittadini. A partire dall'acqua. E che inciderà sull'economia locale, lascerà disperdere e morire professionalità, oltre a rendere ancor più stridente il contrasto tra l'esborso di denari operato da noi cittadini per la costruzione della nuova sede e il suo scarso utilizzo, che la renderebbe ancor più inutilmente sovradimensionata.

Si chiede vengano invece considerati i vantaggi economico-logistici di mantenere il laboratorio in città. Un laboratorio che sarebbe tanto più utile, specie se specializzato sulle acque, vista la centralità di Vicenza nel sistema idrico regionale. E, ahimè, considerata la recente abitudine alle emergenze idrogeologiche. Potrebbe nascere - come peraltro già ipotizzato - un Osservatorio delle Acque, naturale complemento del Centro Idrico di Novoledo.

L'ARPAV - e la Regione - sono chiamate a dare risposte vere, mettendo insieme alle necessità di ripianare il bilancio deficitario dell'Agenzia anche quelle prioritarie della salute dei cittadini ed economiche del territorio.

PREMESSA

ARPAV svolge per missione istituzionale prevenzione ambientale a tutela della salute della popolazione. Principio, questo, che stava alla base della scelta fatta in passato dai cittadini italiani tramite referendum e che poi ha trovato attuazione con la nascita delle varie agenzie regionali per la protezione ambientale.

- Controllo di aria, acque, rifiuti, suolo, agenti fisici (rumore, campi elettromagnetici, radioattività ambientale);
- supporto della Magistratura e delle Forze di Polizia nell'individuazione di reati ambientali;
- previsioni meteorologiche anche ai fini di Protezione Civile;
- prevenzione delle valanghe;
- analisi di alimenti, potabilità delle acque, contaminazioni ecc.;
- assistenza tecnico scientifica a favore di Regione, Province, Comuni, ASL, Comunità montane, per valutare impatti ambientali e sanitari;
- promozione dello sviluppo sostenibile, educazione ambientale, partecipazione a progetti di ricerca nazionali ed internazionali.

Queste le molteplici attribuzioni delle ARPA regionali, i cui dati raccolti sono a disposizione di professionisti, associazioni e cittadini: un importante presidio con ruolo di indipendenza e terzietà.

Oggi queste delicate funzioni sono messe in discussione da un piano di riorganizzazione che rischia di risolversi in un mero smantellamento dell'Agenzia, che nella nostra città ha un punto di eccellenza nel laboratorio di analisi, oggi invece destinato a chiudere.

LA STORIA

In un piano organizzativo del luglio 2008 la Regione Veneto prevedeva di riorganizzare la struttura regionale con la creazione di tre laboratori di riferimento (con le specializzazioni di Verona sugli alimenti, Padova sull'aria e Venezia sui terreni), un rafforzamento all'organico complessivo di circa 30 unità per i laboratori e una spesa prevista pari a un milione di euro.

I rimanenti laboratori (Treviso, Belluno, Rovigo e Vicenza), definiti "di base" nel progetto, rimanevano con la medesima dotazione organica e avrebbero dovuto concentrare la loro attività su specificità locali. Per il laboratorio di Vicenza era stata prevista la creazione di un

laboratorio di ricerca e sviluppo.

Nel piano di riorganizzazione di ARPAV 2012/14, più volte rimaneggiato, si è passati invece da tre a due soli laboratori (Verona e Venezia, con Treviso succursale), con la chiusura completa dei laboratori che prima erano stati definiti “di base”, relegati alla sola accettazione dei campioni. La concentrazione delle matrici e delle analisi era prevista nei restanti (VR e VE). Era previsto il trasporto regionale dei campioni e non rimaneva alcuna traccia del fantomatico laboratorio di ricerca e sviluppo a Vicenza, completamente priva di un presidio laboratoristico.

Tale piano, che prevedeva quindi in origine la chiusura di tutte le sedi periferiche, ivi compresa quelle di Vicenza (oltre al capoluogo, anche Bassano, Thiene, Arzignano), è stato poi stralciato e demandato per la nuova definizione a una specifica delibera di Giunta Regionale, non ancora attuata.

Recentemente, infine, è stata presentata in Consiglio Regionale una mozione (la 180 dell'ottobre 2012) sul riordino delle competenze in materia di prevenzione, che sembra non considerare il piano di riorganizzazione di ARPAV.

VICENZA

Nel 2008 i rappresentanti di Comune e Provincia di Vicenza, anche a seguito di una serie di incontri, erano stati rassicurati dalla Regione Veneto che il laboratorio di Vicenza sarebbe rimasto attivo, quale significativo presidio per un territorio come quello vicentino a forte vocazione industriale e quindi con annessi problemi di natura ambientale.

Negli anni seguenti la Regione ha deciso di realizzare una nuova sede, operando una scelta che si è dimostrata inadatta dal punto di vista logistico (via Zamenhof, piuttosto che Laghetto), in nome di ampi spazi che, visto lo stato dei fatti, si sono rivelati non solo inutili, ma anzi causa di ulteriori problemi di natura economica. La somma di queste scelte rischia di trasformarsi in un ulteriore spreco di denari pubblici.

Il trasferimento in atto in questi giorni dalla sede di via Spalato rischia di essere l'inizio di quella parte del piano di riorganizzazione, peraltro mai condiviso dalle parti sociali e non rispettoso degli impegni assunti nei confronti delle amministrazioni cittadina e provinciale nel 2008. Questo porterà alla conseguente chiusura del laboratorio di Vicenza, lo smantellamento del quale è in piena esecuzione, come risulta dalla rinuncia all'accreditamento delle analisi. Il Piano Regionale non potrà garantire, così, la continuità e la qualità nell'erogazione dei servizi.

Una scelta, quella della Regione, a favore della salute dei cittadini, delle aziende e dell'economia del territorio? Un'opera di risanamento e rilancio? O, ancora una volta, logiche che sacrificano le risposte vere dovute ai cittadini a scelte lontane e quantomeno contraddittorie? Perché, per esempio, si chiede ad Arpav di ridurre del 20%, nel suo bilancio di previsione 2013, il carico degli oneri finanziari, rischiando di darle il colpo definitivo, ma paradossalmente a Venezia si assumono nello stesso momento nuovi - e costosi - dirigenti amministrativi?

La realtà ambientale vicentina, ricca di insediamenti industriali e artigianali frammentati ed eterogenei diffusi su tutto il territorio, richiede invece un'attenzione particolare e risposte concrete:

- ✓ Nelle indagini ambientali è impensabile non avere a disposizione un presidio laboratoristico in grado di fornire in tempo pressoché reale indicazioni e valori certificati sul tipo e quantità di “inquinanti”.
- ✓ Giornalmente vengono effettuate delle aperture di campioni “fiscali” che prevedono la presenza di chi è oggetto di controllo. Non avere una sede vicentina per questa operazione comporterà a imprenditori e controparti ritardi, spese aggiuntive e disagi. Si farebbe ricadere soprattutto sulle realtà produttive più piccole il costo della mancanza del presidio vicentino.
- ✓ Perdita occupazionale dell’indotto del laboratorio nel territorio.

Lo sforzo che viene chiesto è di una reale ed oggettiva analisi dei costi, in cui vengano considerati i vantaggi di un laboratorio di base dotato di strumentazioni “semplici” che permettano analisi veloci e con valore legale.

Ciò consentirà:

- ✓ un intervento con risposte adeguate alle emergenze ambientali, anche gravi, a cui Vicenza purtroppo non si sottrae; non dimentichiamo le emergenze idrogeologiche cui il nostro territorio è stato sottoposto in questi ultimi anni (Alluvione 2010);
- ✓ di “legittimare” l’investimento, non indifferente, per la nuova sede;
- ✓ di eseguire analisi di base per tutti i campioni del territorio consentendo di evitare dispendiose movimentazioni;
- ✓ di eseguire aperture di campioni fiscali per tutti i clienti Arpav di Vicenza e provincia;
- ✓ la conservazione di figure professionali qualificate che irrimediabilmente andrebbero perdute;
- ✓ di sgravare il carico di lavoro dei laboratori di riferimento di Verona e Venezia.

Sarebbe infine opportuno che a Vicenza trovasse collocazione l’Osservatorio delle acque, data la centralità del nostro territorio dal punto di vista delle problematiche legate ai bacini fluviali e alle acque in genere, centralità peraltro già testimoniata dalla presenza del Centro Idrico di Novoledo, con cui la struttura potrebbe positivamente interagire.

La tutela dell’Acqua, bene comune, è qualcosa che si dice o che si fa?

Tutto ciò premesso,

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

a farsi parte attiva presso ARPAV e Giunta Regionale del Veneto

- ✓ perché sia rivisto il piano presentato, peraltro mai condiviso dalle parti sociali e non rispettoso degli impegni assunti nei confronti delle amministrazioni cittadina e provinciale nel 2008;
- ✓ per impedire la chiusura del laboratorio di Vicenza, fintantoché non venga comprovata la effettiva convenienza dell’operazione, e non vengano invece considerati i vantaggi economico-logistici di mantenere il laboratorio in città;
- ✓ affinché siano garantiti i livelli occupazionali e il mantenimento dell’indotto; soprattutto, la qualità delle professionalità sviluppate, vera tutela indipendente e *super partes* del territorio e della salute dei cittadini;
- ✓ perché a Vicenza sia data concreta realizzazione all’Osservatorio delle acque regionale,

strumento di tutela dell'Acqua, bene comune, più volte annunciato, ma di cui ancora non si sono osservate tracce.

a trasmettere il presente Ordine del Giorno alle amministrazioni comunali della provincia

Vicenza, 14 febbraio 2013

F.to Raffaele Colombara”

Il Presidente pone, quindi, in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Silvano Sgreva, Maurizio Franzina e Abalti:

Ordine del giorno n.2 (approvato):

“Anche a Vicenza l'acqua potabile, sembra passi in condotte che in buona parte sono fatte di cemento-amianto (eternit).

Premesso che:

- questo Consiglio comunale ha già inserito e riconosciuto nel proprio statuto il diritto umano all'acqua potabile come bene prezioso pubblico;
- tale riconoscimento assume il significato di condivisione, protezione della risorsa garantendo il diritto di accesso all'acqua salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale.

Considerato che:

- la gran parte della rete idrica che porta l'acqua nelle case dei cittadini è stata realizzata negli anni in cui il vetro-cemento era comunemente utilizzato anche nelle tubazioni dell'acqua potabile;
- tali vecchie condotte, se deteriorate, potrebbero causare conseguenze sulla salute dei cittadini;
- sarebbe pertanto auspicabile, per quanto possibile, una sostituzione progressiva delle tubazioni in cemento-amianto;
- sembra che non faccia parte delle analisi dell'acqua la ricerca delle microscopiche fibre di amianto;

Visto

- il decreto Ministeriale DM del 14/05/1996 che invita a controllare lo stato di conservazione delle reti idriche comunali nonché di procedere ad una progressiva sostituzione delle tubazioni in cemento amianto.

Per questi motivi

il Consiglio comunale invita il sindaco e la Giunta:

1. a promuovere ogni iniziativa, per quanto di loro competenza, per sostenere e mettere in campo tutte le azioni necessarie affinché il servizio idrico venga gestito secondo criteri che non privilegino il profitto economico a scapito dei cittadini utenti affinché l'acqua rimanga un bene comune e patrimonio dell'umanità;
2. ad attuare nelle analisi dell'acqua dei criteri di controllo delle possibili concentrazioni di fibre di amianto;
3. ad attivarsi presso il gestore della rete idrica affinché si impegni a presentare un piano di interventi che preveda, per quanto possibile, la posa di nuove tubazioni in sostituzione delle tubature in cemento-amianto per rendere il servizio idrico più sicuro.

Vicenza, 14.2.13

i consiglieri comunali

f.to Guaiti Sandro f.to Sgreva Silvano f.to Maurizio Franzina f.to A. Abalti”

Il Presidente pone, quindi, in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Volpiana, a nome del gruppo consiliare Italia-Unione di centro.

Interviene, brevemente, l'assessore Dalla Pozza.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevole ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati

(per la discussione vedasi pagina n. 76)

OGGETTO XXIV

P.G.N. 13047

Delib. n. 14

AMBIENTE – Approvazione del Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (P.A.E.S.).

L’assessore all’ambiente, al verde urbano ed alla sicurezza, Antonio Marco Dalla Pozza, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Nel novembre 2005 la Commissione Europea ha lanciato la campagna “*Energia sostenibile per l’Europa – SEE*” con l’obiettivo di promuovere un utilizzo migliore delle fonti energetiche e una crescita della qualità della vita nei territori europei.

L’attuazione di tali misure contribuisce in maniera decisiva al raggiungimento degli obiettivi di Kyoto da parte dei paesi dell’Unione Europea e costituisce un efficace piano d’azione in vista della definizione dei nuovi obiettivi in materia di sostenibilità ambientale ed energetica successivamente fissati a Copenaghen nel 2009.

Gli obiettivi specifici della campagna “*Energia sostenibile per l’Europa*” sono:

- aumentare la sensibilizzazione dei responsabili delle decisioni locali, regionali, nazionali e europee;
- diffondere le migliori esperienze di sviluppo realizzate nei territori;
- assicurare un alto livello di sensibilizzazione, comprensione e sostegno dell’opinione pubblica;
- stimolare il necessario aumento degli investimenti privati nelle tecnologie energetiche sostenibili.

L’Unione Europea ha adottato il 9 marzo 2007 il documento “*Energia per un mondo che cambia*” impegna dosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO2 del 20% entro il 2020, aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili.

Il 23 gennaio 2008 l’Unione Europea ha riaffermato gli impegni di cui sopra con l’approvazione del “*Pacchetto energia – Cambiamento climatico*” che ha ridefinito il sistema delle quote di emissioni e promosso una diversa ripartizione degli sforzi da intraprendere per adempiere all’impegno comunitario a ridurre le emissioni di gas serra in settori non rientranti nel sistema comunitario di scambio di quote di emissione (come i trasporti, l’edilizia, i servizi, i piccoli impianti industriali, l’agricoltura e i rifiuti).

Il 17 dicembre 2008 il Parlamento Europea ha approvato le sei risoluzioni legislative che costituiscono il suddetto “pacchetto”, con oggetto:

- energia prodotta a partire da fonti rinnovabili;
- scambio di quote di emissione dai gas a effetto serra;
- sforzo condiviso finalizzato alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra;
- stoccaggio geologico del biossido di carbonio;
- controllo e riduzione delle emissioni di gas a effetto serra provenienti dai carburanti (trasporto stradale e navigazione interna);
- livelli di prestazione in materia di emissioni delle autovetture nuove .

La stessa Unione Europea ha individuato nelle città il contesto in cui è maggiormente utile agire per realizzare una riduzione delle emissioni e una diversificazione dei consumi energetici.

Le città rappresentano, inoltre, il luogo ideale per stimolare gli abitanti ad un cambiamento delle abitudini quotidiane in materia ambientale ed energetica, al fine di migliorare la qualità della vita e del contesto urbano.

Il 29 gennaio 2008 in occasione della “*Settimana Europea dell’Energia Sostenibile*”, la Commissione Europea ha lanciato il “*Patto dei Sindaci - Covenant Mayor*” con lo scopo di coinvolgere le comunità locali ad impegnarsi in iniziative per ridurre nella città le emissioni di CO2 del 20% attraverso l’attuazione di un Piano d’Azione che preveda tempi di realizzazione, risorse umane dedicate, monitoraggio, informazione ed educazione.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 28 gennaio 2011 è stata approvata l’adesione al “*Patto dei Sindaci*”, successivamente firmato in data 18 novembre 2011.

La sottoscrizione del “*Patto dei Sindaci*” impegna l’Amministrazione alla redazione del Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES) – in lingua inglese SEAP (Sustainable Energy Action Plan), un documento che partendo da uno specifico anno di riferimento (per il Comune di Vicenza il 2006) analizza e quantifica le emissioni di CO2 e definisce le misure (azioni) atte a raggiungere l’obiettivo di riduzione al 2020 del 20% sul totale delle emissioni.

La redazione del PAES parte pertanto dall’Inventario di Base delle Emissioni (IBE), che costituisce quella che viene chiamata “*baseline*”, ad un anno di riferimento (per il Comune di Vicenza è il 2006) delle emissioni e dei consumi energetici che interessano il territorio comunale.

Data la complessità, per l’elaborazione e stesura del PAES ci si è avvalsi della Società Sogesca Srl, specializzata nelle tematiche ambientali di portata europea, con la collaborazione del Settore Ambiente Tutela del Territorio e Igiene.

Il PAES, nella sua stesura definitiva, è stato consegnato dalla Società Sogesca Srl in data 20 dicembre 2012 ed illustrato nel medesimo giorno al “*tavolo operativo*” costituito dai portatori di interesse riuniti per l’occasione presso i Chiostrì di Santa Corona.

La riunione del “*tavolo operativo*” non solo si è resa necessaria per il coinvolgimento degli stakeholder ma ha rappresentato un momento di produttivo confronto con le rappresentanze cittadine, nella consapevolezza che strumenti di programmazione quali il “*PAES*”, si pongono obiettivi strategici la cui finalità comune è il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e la salvaguardia ambientale.

All’Inventario di Base delle Emissioni seguono, infatti, le singole “*Azioni*” che costantemente monitorate consentiranno di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Di seguito si elencano, sinteticamente, alcune delle “*Azioni*” per le quali sono state calcolate le riduzioni in termini di emissioni di CO2:

- miglioramento dell’efficienza degli impianti di riscaldamento;
- miglioramento dell’efficienza degli impianti di pubblica illuminazione;
- ottimizzazione degli impianti di depurazione delle acque;
- produzione di biogas per immissione in rete di metano da FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani);

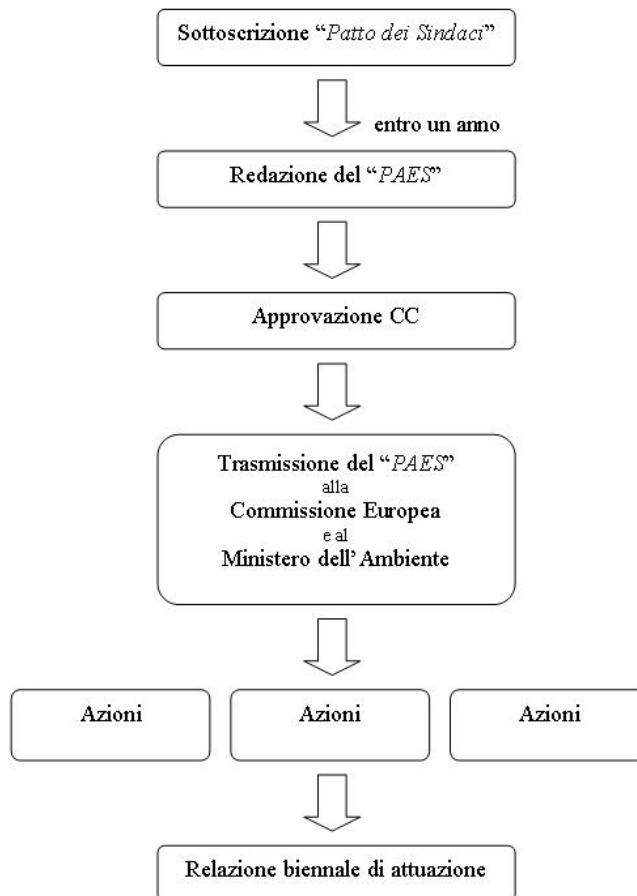
- attuazione del Piano Urbano della Mobilità (PUM);
- diffusione degli impianti fotovoltaici;
- integrazione della rete di teleriscaldamento con fonti rinnovabili;
- Green Public Procurement (GPP) – Acquisti verdi – per la Pubblica Amministrazione;
- Informazione e diffusione buone pratiche ai cittadini e agli operatori di settore.

L'insieme delle "Azioni" descritte, che vanno ad integrare quelle già operative quali la "Veloce – sistema logistico a basso impatto ambientale per il centro storico" e la "riqualificazione degli impianti termici del patrimonio comunale", contribuiranno al raggiungimento dell'obiettivo che l'Amministrazione si è prefissa con la sottoscrizione del "Patto dei Sindaci".

Il "PAES" non si esaurisce con l'approvazione, in quanto è uno strumento flessibile al quale possono essere aggiunte nuove e diverse "Azioni" di intervento in relazione all'evolversi dei tempi e/o delle modalità operative che lo stesso monitoraggio, effettuato attraverso la redazione della "Relazione di Attuazione", può suggerire per il perseguimento dell'obiettivo di riduzione al 2020 di almeno il 20% delle emissioni.

Per i dettagli tecnici e di merito, si rimanda al contenuto del documento allegato alla presente deliberazione.

Preme sottolineare in questa sede l'iter cui è soggetto il "PAES", a partire dalla sottoscrizione del "Patto dei Sindaci", che schematicamente si riporta di seguito.



Il Comune di Vicenza, inoltre, è componente del progetto europeo “*Conurbant*” – An inclusive peer to peer approach to involve EU CONURBations and wide urban areas in participating to the covenANT of Mayors - che vede sette nazioni europee coinvolte in azioni formative per lo sviluppo e l’implementazione dei rispettivi “*PAES*”.

In particolare il progetto “*Conurbant*” vede attivo il Comune di Vicenza, tra gli altri partner, nello sviluppare un approccio aperto alle politiche energetiche, legate ai loro riflessi sociali ed economici, incrementando la conoscenza dell’efficienza energetica a livello locale presso i vari stakeholders, predisponendo piani di azione in grado di mitigare l’impatto della CO2 attraverso misure concrete, sostenibili e realizzabili, in un’ottica di collaborazione tra comuni contermini, producendo bilanci ambientali a livello locale.

Il progetto sarà soprattutto un’occasione utile a produrre e rafforzare le politiche energetiche a livello locale, in un ambito di collaborazione tra capoluogo e comuni della cintura urbana.

Ad oggi hanno aderito i seguenti comuni: Arcugnano, Creazzo, Monticello Conte Otto, Sovizzo e Torri di Quartesolo.

Per garantire l’istituzionalizzazione dei “*PAES*”, i piani d’azione saranno inclusi in una strategia Comunale trasversale di politiche energetiche condivisa da tutti i dipartimenti ed i “*PAES*” saranno approvati dai vari consigli comunali locali.

I “*PAES*” saranno inoltre implementati durante il progetto “*Conurbant*” e al contempo verranno sviluppate alcune proposte di finanziamento per piani di investimento, da poggiare sul programma ELENA (European Local ENergy Assistance) per un totale di 375 milioni di euro.

Relativamente alle “*Azioni*” atte al raggiungimento della finalità della riduzione delle emissioni di CO2, queste sono elencate nel documento suddivise per ambito e precisamente:

1. edifici, impianti e industrie;
2. trasporti;
3. produzione energia locale;
4. uso del suolo;
5. acquisto beni e servizi pubblici;
6. coinvolgimento di cittadini e stakeholder.

Il complesso delle “*Azioni*” previste dal processo del Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile andrà monitorato tramite la redazione della “*Relazione di Attuazione*”, con frequenza biennale.

La “*Relazione di Attuazione*” conterrà tutte le informazioni quantificate sulle “*Azioni*” messe in atto, i loro effetti sul consumo energetico e sulle emissioni di CO2 e un’analisi dei processi di attuazione del “*PAES*”, includendo eventuali misure correttive e/o preventive ove richiesto.

In data 20 dicembre 2012 è stato presentato al PAES agli stakeholders alcuni dei quali (Confartigianato, WWF, Legambiente, Studio GREEN DEV, Ordine dei Geologi) hanno presentato il loro prezioso contributo, ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati, che laddove possibile è stato recepito all’interno del “*PAES*”.

Visto il parere della Commissione Territorio espresso nella riunione del 5.2.2013;

Ciò premesso, l'Assessore sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione:

""""II CONSIGLIO COMUNALE, udita la relazione dell'Assessore,

DELIBERA

- 1) di approvare, per i motivi citati in premessa, il “*Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES)*” allegato alla presente deliberazione;
- 2) di trasmettere il “*Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES)*” alla Commissione Europea e al Ministero dell’Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare;
- 3) di demandare al Direttore del Settore Ambiente, Tutela del Territorio e Igiene il compito di aggiornare il “*PAES*” sulla scorta dell’evolversi della normativa in materia e dell’attuazione delle azioni previste dallo stesso;
- 4) di trasmettere il “*PAES*” a tutti Settori comunali per gli adempimenti di rispettiva competenza;
- 5) di demandare al Direttore del Settore Ambiente Tutela del territorio e Igiene il compito di effettuare le verifiche delle emissioni di CO₂, ai fini del raggiungimento degli obiettivi fissati dal “*PAES*”, attraverso la verifica dell’attuazione delle azioni previste dal piano mediante la redazione biennale (ogni due anni a partire dalla data di approvazione) della “*Relazione di Attuazione*” da presentare alla Giunta Comunale;
- 6) di procedere alla pubblicazione sul sito istituzionale del Comune del “*PAES*”, affinché i soggetti interessati e la cittadinanza possano prenderne atto e contribuire fattivamente al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal piano stesso, in concerto con l’Amministrazione Comunale, attraverso percorsi partecipativi;
- 7) di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese ne minori entrate a carico del bilancio del Comune di Vicenza, fermo restando che con successivi provvedimenti si implementeranno le specifiche iniziative previste dal PAES e si provvederà ad accertare ed impegnare le rispettive entrate e spese;
- 8) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e smi.”

Sulla proposta è stato espresso il parere, reso ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione viene integralmente trascritto nel presente verbale come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 23.01.2013 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Guarti”.

La 3^a Commissione consiliare “Territorio” riunita nella seduta del 5.2.2013, dopo aver esaminato la proposta di deliberazione di cui all’oggetto, si esprime come segue:

- Veltroni Claudio, Docimo Mariano, Bonato Urbano Innocente, Vettori Francesco, Zanetti Filippo, Guarda Daniele: favorevoli.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Veltroni, Guaiti, Corradi, Vettori e Zanetti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà la parola al cons.Capitanio per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Cicero, Docimo e Formisano:

Ordine del giorno n.1 (approvato):

“Premesso che: la campagna denominata “Energia sostenibile per l’Europa” prevede una serie di interventi atti a diminuire l’inquinamento atmosferico. Il pacchetto degli interventi previsti, comprende anche la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili.

Visto che: lungo il fiume Bacchiglione, in zona Ponte Pusterla si trovano delle infrastrutture idrauliche, che in passato permettevano il funzionamento di tre-quattro ruote idrauliche, le quali fornivano l’energia meccanica necessaria a far funzionare le macine del Mulino Casarotto, del Molinetto e delle macchine per la stampa della Tipografia Rumor.

Si chiede, per quanto possibile, il recupero delle esistenti opere idrauliche, adeguandole opportunamente, al fine di poter installare e far funzionare una, o più centraline idroelettriche, compatibilmente con la portata d’acqua del Bacchiglione in quel punto. L’intervento può essere realizzato con accordi fra soggetti Pubblici e Privati e con il coinvolgimento di AIM.

I consiglieri:

F.to Capitanio Eugenio

f.to C. Cicero

f.to M. Docimo

f.to Federico Formisano”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati

Il Presidente dà la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Sgreva, Franzina, Mazzuocolo e Formisano:

Ordine del giorno n.2 (approvato):

“PER LO SVILUPPO DEL PIANO DI AZIONE
PER L’ENERGIA SOSTENIBILE

Premesso che:

- il Comune di Vicenza ha aderito al Patto dei Sindaci, promosso dall’Unione europea, finalizzato all’abbattimento dell’immissione del CO2 ponendosi l’obiettivo di riduzione di almeno il 20% delle proprie emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali;

- per la riuscita del piano è essenziale sviluppare e rafforzare tutte le iniziative che favoriscano l'incremento dell'efficienza degli usi finali dell'energia compreso il solare termico.

Considerato che:

- negli ultimi anni la tecnologia per lo sfruttamento dell'energia solare con la relativa trasformazione in energia termica ha fatto molti progressi;
- attualmente risulta conveniente l'installazione di questi impianti;
- la loro installazione oltre a portare guadagno economico permette un notevole risparmio energetico e di riduzione di emissioni di CO2 nell'atmosfera.

Considerato altresì che:

- il Comune di Vicenza ha diversi impianti sportivi dotati di spogliatoi che vengono utilizzati in maniera continuativa;
- l'installazione di questo tipo di impianti (solare termico) porterebbe in primo luogo ad un notevole risparmio energetico oltre che ad un risparmio economico;
- per l'attuazione di tale piano diventa indispensabile il coinvolgimento dei cittadini, delle imprese, delle categorie economiche.

Rilevato che:

- questo Consiglio comunale, da sempre attento alle problematiche ecologiche/ambientali e a promuovere comportamenti virtuosi, ha già votato ODG tesi a ridurre lo spreco di energia nei palazzi comunali, e contro l'inquinamento generato dagli esercizi commerciali che tengono le porte dei loro esercizi commerciali spalancate;

il Consiglio comunale invita il Sindaco e la Giunta ad

1. inserire nel prossimo bilancio di previsione un'adeguata somma per l'installazione di impianti solare termico a servizio degli impianti sportivi comunali;
2. adottare quegli accorgimenti che impongano il divieto di tenere le porte del negozio aperte, con l'obiettivo di ridurre gli sprechi, l'emissione di inquinanti nell'aria;
3. individuare nell'attuazione del PAES modalità di comunicazione/coinvolgimento dei cittadini, delle categorie economiche e di tutto il tessuto sociale e imprenditoriale Vicentino, con lo scopo di promuovere l'importanza del solare termico la cui efficacia nella produzione di acqua calda permette di ridurre i consumi di energia e di ridurre emissioni di CO2 emessa in atmosfera.

Vicenza, 14.02.2013

I consiglieri comunali

F.to Sandro Guaiti

f.to Silvano Sgreva

f.to Maurizio Franzina

f.to P. Mazzuocolo

f.to Federico Formisano”

Interviene l'assessore Dalla Pozza.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli ed essendosi astenuti 6 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati

Il Presidente pone, quindi, quindi in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente pone, infine, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 87)

alleg 1

PROCESSO VERBALE

- PRESIDENTE: Vediamo se riusciamo a fare qualche domanda d'attualità. Vedo l'assessore Cangini. C'è una domanda d'attualità di Francesco Rucco, la prima, risponde l'assessore Cangini. "La maxi nevicata, trasforma la città in una pista da sci". Prego.

“DOMANDA D’ATTUALITÀ

Vicenza, 12 Febbraio 2013

Argomento: La maxi nevicata trasformala città in una pista da sci.

MALTEMPO. La perturbazione ha investito il territorio portando disagi. Comune e Aim hanno attivato il piano con 17 mezzi ma i fiocchi hanno comunque paralizzato il traffico. Strade ko, rallentamenti e black-out in serata

Ancora una volta l'Amministrazione Comunale gestisce malamente l'emergenza neve e la città va in tilt.

Dai mass media locali si evince il resoconto degli interventi dei mezzi che solo a tarda serata di ieri, lunedì 11/2/2013, si sono visti in azione, dopo ere di disagio per i vicentini al rientro dal lavoro.

Solo stamattina le strade risultavano pulite, con gravi difficoltà per i pedoni che hanno trovato i marciapiedi impraticabili; molti pedoni sono rovinosamente caduti in terra.

L'Amministrazione Comunale, a fronte della sua dimostrata inefficienza, si preoccupa di ricordare ai cittadini di pulire i marciapiedi di loro competenza a pena di una sanzione amministrativa.

La stessa Amministrazione non si preoccupa però di pulire le aree di competenza comunale.

Un esempio per tutti il marciapiede lungo la ex scuola Giusti, sede di molte associazioni che operano sul territorio comunale.

Lo stesso Comune appare quindi il primo inadempiente alle proprie prescrizioni.

Ciò precisato il sottoscritto consigliere comunale formula al Sindaco ed alla Giunta Comunale le seguenti domande:

1. per quali ragioni non vi è stato un tempestivo intervento di pulizia delle strade da parte di AMCPS;
2. se esista ancora un efficiente piano anti neve; se si, in cosa consiste;
3. come si pensa di intervenire a tutela della categorie più deboli in particolare gli anziani impossibilitati a muoversi dalle proprie abitazioni in codeste condizioni.

È gradita anche risposta scritta.
Distinti saluti.

Il consigliere comunale
Francesco Rucco
f.to Rucco”

- CANGINI: Consigliere Rucco, rispondo alla sua domanda d'attualità. Per quanto riguarda il

punto 1, in cui lei chiede per quali ragioni non vi è stato un tempestivo intervento di pulizia nelle strade, da parte AMCPS, io posso assicurarle che, come emerge fra l'altro dai comunicati stampa dell'Amministrazione comunale, l'evento meteorico è stato seguito a partire dai giorni precedenti la nevicata, attraverso gli uffici comunali in coordinamento con AIM, AMCPS, perché, come lei sa, era una nevicata annunciata. Prima delle precipitazioni, hanno monitorato le evoluzioni, al fine di valutare con attenzione, i momenti in cui intervenire, sia con la preventiva salatura, che con la successiva pulizia di strade e marciapiedi. L'organizzazione comunale, precisamente, parte con le attività di AMCPS, preventive alle precipitazioni nevose, con la salatura dei punti sensibili. Si comincia sempre in maniera preventiva, quindi prima della precipitazione, ma quando si è ormai certi che la precipitazione ci sarà, con la salatura dei punti sensibili, in modo particolare Monte Berico, il cavalcavia e i sottopassi e a seguire il resto della rete viaria principale. Successivamente sono entrati in azione i mezzi dotati di pala, e le ricordo che la pala può avere efficacia quando ci sono dai cinque centimetri di neve in su, altrimenti si fanno solo danni al manto stradale e non serve a nulla. Hanno battuto fino alla mattina, la viabilità principale, lunedì...

(interruzione)

...i mezzi hanno cominciato alle ore 10.00 di lunedì. Nella prima mattina del lunedì infatti, sono partite le varie attività. Successivamente, sono entrati in azione i mezzi dotati di pala, che hanno battuto, fin dalla mattina, la viabilità principale. Le ricordo che la viabilità principale, 150 km di strade, è la rete viaria che dà la possibilità di accedere alla città. La rete secondaria, invece, conta 400 km di strade. Per tutta la giornata di martedì, l'attenzione è stata anche quella della pulizia della viabilità secondaria e dei marciapiedi. Le dirò di più, proprio io ho parlato direttamente, perché ero in contatto continuo con lei, con l'AMCPS, e alle ore 19.00 di lunedì, sono entrati in funzione diciassette mezzi dei terzisti, che hanno iniziato a battere la viabilità secondaria, cioè le strade principali di tutti i quartieri; non la stradina che dalla strada principale va dentro le case, ma le strade principali. Le ricordo, che il nostro dovere, è quello di garantire la circolazione stradale, primariamente, quella che fa accedere alla città, in maniera secondaria poi, la viabilità secondaria. In modo particolare, i marciapiedi, sui quali è molto facile fare polemica, sono 2000 km.

Poi lei fa un'affermazione quando dice che l'ordinanza prevede le multe; finora multe non ne sono state comminate neppure una, però, se permette, ho visto con i miei occhi il grado, che alcuni nostri concittadini hanno, di senso civico, perché su una stessa via, era visibilmente rapportato quello che sto dicendo, perché si vedeva chi non aveva fatto nulla, chi aveva fatto un piccolo pezzo e che aveva pulito il marciapiede come una tavola da biliardo. Tre modi di comportarsi sulla stessa via, tutti frontisti, residenti, senza attività.

I marciapiedi comportano, per la loro estensione, un impiego d'attrezzatura, che non può essere meccanizzato e deve essere fatto a mano. Sulla pulizia dei marciapiedi, sono stati impiegati un'ottantina di persone, fra operai aziendali e volontari che hanno operato, come prevede il piano d'emergenza comunale, partendo dal centro storico e spostandosi verso la periferia. Ecco il motivo per cui, il suo camerata Meridio, quando parla del tribunale... allora rispondo subito dicendo che il tribunale è stato fatto verso mezzogiorno, quando anche i nostri volontari di protezione civile, hanno finito di sgomberare i punti sensibili, come l'ospedale, le case di cura e di riposo, che penso vengano prima di altri, un attimo solo, scusi Presidente, per quanto riguarda il Piano neve d'emergenza idraulica, è ancora reperibile presso gli uffici comunali, ma è anche nel sito internet del nostro Comune, della protezione civile consigliere, lei se lo può vedere. Si precisa che questo piano definisce i rapporti tra Comune e AIM in maniera dettagliata e la filosofia e la concretezza di questo piano, è quello che si parte proprio dalle cose pubbliche per poi, se c'è la possibilità, si aiuta anche il privato cittadino che può avere delle difficoltà, perché con la protezione civile abbiamo fatto e facciamo anche questo,

Però mi consenta, io capisco che lei deve fare la sua parte, viviamo in un tempo in cui anche i cittadini purtroppo, e non faccio colore politico, è una stagione di diritti, per sé e di doveri per gli altri. Dobbiamo aver anche il buon senso, io credo che molte risposte lei se le può trovare, da parte di cittadini, ma non c'è colore politico qua.

Sul Giornale di Vicenza, rispondono lei e il suo collega Meridio, perché vede, anch'io ho fatto il consigliere d'opposizione, 13 dicembre 2001, quattro ore per tornare dalla zona industriale, eppure non ho fatto una gran cagnara, perché con gli eventi possono succedere anche gli inconvenienti. Penso che questa volta, tutti son tornati dal lavoro, durante la notte abbiamo lasciato il centralino della Polizia locale, attivo, ma non c'è stata nessuna chiamata. Se poi, quando nevicava, le persone, con la macchina, pensano di andare con le gomme non attrezzate, o come quando splende il sole a luglio, oppure si va in bicicletta con l'ombrello in una mano e dopo succede qualcosa, allora io credo che bisogna ricondurre tutto a un buon senso, dopodiché la polemica politica si fa qui e la capisco.

- PRESIDENTE: Grazie, però assessore Cangini qui non ci sono né camerati né compagni, ma solo consiglieri comunali eletti dal popolo. Consigliere Rucco, le do qualche minuto in più per par condicio.

- RUCCO: Consentitemi una battuta, anche molti democristiani trasformisti, non solo camerati e compagni. Detto questo, assessore, io mi devo ritenere insoddisfatto della sua risposta, perché noi, ogni volta che parliamo, facciamo polemica. Evidentemente noi non abbiamo il contatto con i cittadini, ce l'avete soltanto voi, ce l'ha il Sindaco Variati, perché grazie al suo sportello "Dillo al Sindaco", evidentemente riceve e risponde a tutti i cittadini. Sta di fatto che però, oggi Vicenza è alla ribalta della cronaca, non dico nazionale, ma quantomeno regionale, perché è la città che ha avuto più interventi del pronto soccorso, nella giornata di ieri. Il Giornale oggi apre dicendo: "Cento interventi", di cui in buona parte, fratture per i cittadini agli arti inferiori o superiori.

Se la salatura l'avete fatta tempestivamente, l'avete fatta male, perché nessuno se n'è accorto, né il giorno prima, alla vigilia della nevicata, né la mattina stessa o la notte precedente. La nevicata è cominciata a metà mattinata, gli interventi dei terzisti sono cominciati alle 19.00, quindi dopo otto ore che stava nevicando, io capisco che ci siano dei problemi di cassa, però capisco anche che quest'Amministrazione, non mette tra le sue priorità, né la Protezione civile, che l'avete tagliata, rispetto al passato, né per gli interventi di sicurezza, perché, come sa bene, avete già parecchi scheletri rispetto alla questione degli alluvioni del passato e parliamo quindi anche delle neviccate.

Questa è la terza domanda d'attualità che io firmo praticamente in fotocopia, perché ogni anno, ci troviamo a discutere della stessa cosa. Guarda caso, questo è l'anno della campagna elettorale per le amministrative, allora Rucco e Meridio, fanno campagna elettorale, no, per la verità, devo dire che da tre anni Rucco e Meridio fanno campagna elettorale per le amministrative, perché sono tre anni che facciamo le stesse interrogazioni e notiamo che ogni anno, gli errori e le leggerezze, sono le stesse. Viene tutto preannunciato in largo anticipo, perché ormai il meteo è preciso, quanto di più non si possa fare e ogni anno si creano disagi. Quelli di traffico, caro assessore, non si sono verificati, perché rispetto al passato, la gente, le aziende, soprattutto della cinta intorno al centro città, mandano a casa i dipendenti, non su vostra richiesta, ma perché le aziende stesse mandano a casa i dipendenti, gli impiegati e gli operai, in anticipo, proprio per evitare quel problema d'intasamento, legato alla mancata percorribilità delle strade. Io ho fatto, la sera alle ore 20.00, di lunedì, ho attraversato la città in compagnia di un amico, per motivi di lavoro, per tornare a casa mia, per tornare dalla zona industriale, ci ho messo un'ora, senza traffico. Non c'era nessuno, se non qualche mezzo, ne ho visto forse uno, attraversando la città, che batteva un po' le strade, che per il resto erano piste da sci, avevo le gomme da neve e devo dire che non ho visto nessun intervento. Il sale, secondo

noi, è stato un intervento sicuramente tardivo. Le dico di più, il giorno dopo, su segnalazione dei cittadini, perché magari, sì i commenti sul Giornale, guardi ogni tanto li leggo anch'io, ma tanta gente interviene pro, contro, c'è un po' di tutto, chi fa polemica anche politica, diciamo, solo perché interviene uno del centro destra allora risponde quello del centro sinistra e così via, sono ancora a questi livelli.

Le fermate del tram erano inaccessibili per i cittadini, dovevano scavalcare la neve accumulata dagli spazzaneve sulle strade, sui marciapiedi, con cadute di anziani che dovevano prendere il tram, viste anche personalmente. Un esempio? Davanti alla ex scuola Giusti, dove il marciapiede era assolutamente impraticabile.

Quindi, la nostra domanda d'attualità, e chiudo Presidente, ha il solo scopo di avere la possibilità per il prossimo anno, chiunque ci sarà, di avere un'organizzazione migliore, che evidentemente, quantomeno sui tempi d'intervento, non va bene. Ripeto, capisco che è una spesa imprevista, ma che ormai si ripete ogni anno, quindi, è necessario, nel bilancio di previsione, accantonare più risorse per questo tipo d'interventi straordinari. In autunno, ormai, con i rischi d'alluvione, finché non ci saranno interventi decisivi, da parte delle autorità competenti, d'inverno, rispetto alla neve, d'estate, grazie a Dio, non ne abbiamo bisogno.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere. Siccome non l'avevo fatto prima, adesso ci arriviamo. Scrutatori: Barbieri, Bonato, Volpiana.

- PRESIDENTE: Seconda domanda d'attualità, consigliere Rucco, c'è l'assessore Lago? È assente giustificato. Domanda d'attualità n.2, vediamo se arriva o se qualcuno risponde, ah risponde il Sindaco "Robin tax a carico degli utenti".

“DOMANDA D’ATTUALITÀ

Vicenza, 13 Febbraio 2013

Robin Tax a carico degli utenti?

In queste ore la stampa nazionale dà risalto al rapporto dell'Authority per l'energia che ha segnalato ben 199 casi in cui le imprese energetiche hanno "spalmato" la cd. addizionale Ires a carico delle bollette (Gas e luce) dei consumatori.

E' evidente che tale condotta configura una violazione del cd divieto di traslazione che ha di fatto, nei casi rilevati dall'Autorità preposta, aumentato le bollette dei cittadini/utenti.

Come è noto il gestore principale di luce e gas in città è AIM Energy e non vi è dubbio che le bollette di tale società costituiscano già da sé un "conto salato" per i consumatori, che spesso si trovano in difficoltà nel pagarle e ricorrono alla rateizzazione.

Ciò precisato il sottoscritto consigliere comunale formula al Sindaco ed alla Giunta Comunale le seguenti domande:

1. A quanto ammonta l'addizionale Ires per il gruppo AIM Spa;
2. Come è stata pagata l'addizionale Ires dal gruppo AIM;
3. Se anche AIM Spa ha spalmato tale imposta all'interno delle bollette di luce e gas dei consumatori.

È gradita anche risposta scritta,
Distinti saluti.

Il consigliere comunale
Francesco Rucco
f.to Francesco Rucco”

(l'allegato è depositato agli atti del Comune)

- VARIATI: Non essendoci l'assessore Lago... in relazione alla domanda d'attualità, consigliere, lei chiede se AIM S.p.a. abbia spalmato l'addizionale IRES all'interno delle bollette di luce e di gas. L'azienda comunica che non risulta nessuna apertura d'istruttoria da parte delle Autorità per l'energia elettrica e gas, nei confronti di AIM Energy, che comunque, non ha mai caricato alcun onere aggiuntivo, sulle bollette. Tant'è che il gruppo AIM, per il 2011, ha versato €1.452.047, di addizionale IRES. Va detto, per completezza, che il parametro di riferimento di AIM Energy, nei confronti della propria clientela, è da sempre il prezzo fissato trimestralmente dall'Autorità per l'energia elettrica. I clienti che aderiscono ad offerte di AIM Energy, sul mercato, libero, viene riconosciuto in maniera chiara e trasparente, uno sconto rispetto al prezzo stabilito dall'AEG. Nel 2011, infine, non solo AIM Energy, non ha caricato nulla in più sulle bollette dei propri clienti, ma ha addirittura commercializzato, una specifica offerta, sul mercato libero, denominata "Solido risparmio", tra le più convenienti del territorio nazionale, come certificato dallo strumento "trova offerte", presente sul sito ufficiale dell'Autorità.

- PRESIDENTE: Consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente, grazie signor Sindaco della risposta, legata a questa domanda d'attualità che trae spunto da un articolo del Corriere della Sera, dei giorni scorsi dove, l'Autorità per l'energia, ha sostanzialmente, dato notizia di aver verificato alcune aziende sul territorio nazionale, rilevando oltre centonovanta casi di violazione del divieto di traslazione, dove le aziende, in sostanza, spalmavano sugli utenti e sui consumatori, le imposte dell'IRES versate allo Stato. Si parla di milioni di euro, in quel caso, un onere gravissimo per l'azienda, ma che non deve essere spalmato sui cittadini, che si trovano gravati sempre di più, da bollette insostenibili. Questo naturalmente, vale anche per la nostra azienda locale, che con il rincaro dei consumi e delle materie prime, si trova, sempre di più, a dover fronteggiare questo tipo d'emergenza, sempre più famiglie, si trovano in difficoltà nel pagare le bollette e ricorrono sempre più ai servizi sociali, per un aiuto economico o comunque anche alla rateizzazione presso l'azienda stessa, e sembrava, quantomeno d'obbligo, a onor di trasparenza, porre questa domanda d'attualità. Prendo atto, comunque, della vostra risposta, io mi riservo, comunque, di fare una richiesta all'Autorità di accertamento preventivo, da parte dell'Autorità stessa, affinché, verifichi che effettivamente questi dati siano veritieri, perché sa... io ho un obbligo di controllo, come consigliere comunale, è giusto anche rivolgersi ad un organo esterno, che certifichi la regolarità assoluta che sicuramente riscontreremo da parte di AIM. A onor del vero, saremo costretti a fare questo esposto d'accertamento, dopodiché si vedrà il risultato nei prossimi mesi. Grazie.

- PRESIDENTE: Domanda d'attualità rubricata al n.4, è stata presentata dalla consigliera Patrizia Barbieri e dallo stesso Francesco Rucco: "Cercasi finanziatori per la Basilica", risponde il signor Sindaco.

“DOMANDA D’ATTUALITÀ

Vicenza, 13 febbraio 2013

OGGETTO: “CERCASI FINANZIATORI PER LA BASILICA”- STAMPA LOCALE DEL 12/02/2013

Questa è l'idea del sindaco che ha annunciato "l'uscita nei prossimi giorni di un bando nel quale verranno date tutte le specifiche e in cui verrà proposta l'adesione di soggetti privati", specifiche in cui verrà proposta l'adesione dei soggetti privati.

Ci sono però dei punti interrogativi.

Il primo: la mancanza di guardiani che dovrebbe comunque essere sempre garantita dal personale del Comune così come si fa per palazzo Chiericati.

Secondo: la Basilica, gioiello della nostra Città, deve poter essere visitata gratuitamente dai concittadini residenti: non hanno forse contribuito alla sua ristrutturazione attraverso le imposte comunali? Non è forse cosa "di loro proprietà"?

Terzo: l'adesione di AIM, che ha chiesto per prima di diventare "AMICO DELLA BASILICA", è quantomeno discutibile poiché il Sindaco forse dimentica che si tratta di un'Azienda di proprietà esclusiva del Comune (a completa partecipazione pubblica).

Per tale ragione il Comune si troverebbe a finanziare se stesso.

Tornano allora alla mente le dichiarazioni (che si possono trovare in internet) fatte dai DS nel 2004

“AIM: LA POSIZIONE DEI DS

Trasferimenti di risorse da AIM al Comune di Vicenza

“Nonostante la caduta nella capacità di produrre reddito da parte di AIM, il Comune ha continuato a prelevare dall'azienda risorse crescenti per finanziare il proprio bilancio 2004”

Il Sindaco Variati giustificherà tale scelta in qualche maniera, non rammentando che il già Presidente di Aim dott. Fazioli definiva Aim Spa come la «cassaforte del Comune», il luogo in cui si sviluppava la gestione del patrimonio comunale. (Aprile 2009).

Si chiede pertanto come l'Amministrazione come intenda agire tenuto conto delle posizioni politiche assunte nel recente passato da coloro che oggi (ma ancora per poco) governano la Città.

Distinti saluti.

I Consiglieri comunali
Patrizia Barbieri f.to Patrizia Barbieri
Francesco Rucco f.to Rucco”

- VARIATI: Veramente, io credo che non ci sia niente di strano, che il Sindaco abbia detto in un conferenza stampa, che cercheremo degli sponsor, per le iniziative che si svolgeranno nel

tempo, in Basilica Palladiana. Se pensate che le manifestazioni culturali degli anni a venire, siano fatte con i quattrini del Comune, auguri e figli maschi, come si diceva una volta. Serviranno sempre di più... adesso bisognerebbe dire auguri e figlie femmine per pari opportunità... scherzi a parte, l'idea, consigliera, è questa. Anziché chiedere degli sponsor per una singola manifestazione in Basilica, l'idea è di chiedere che uno sponsor possa essere sponsor di tutte le iniziative, che si svolgeranno in Basilica, nell'annualità, quindi nel 2013, in modo da apparire come sponsor, di tutte le iniziative culturali, mostre, dibattiti, eccetera che si svolgeranno in Basilica. AIM ha semplicemente detto che è molto interessata ad essere sponsor della Basilica e fa bene, perché la Basilica rappresenta la vicentinità, che rappresenta la clientela più importante di AIM, quindi è un modo per legare l'azienda alla sua clientela, nell'ottica, appunto, della vicentinità. Per quanto riguarda le visite gratuite dei cittadini residenti, consigliera non è proprio così, non è che nelle città, i cittadini possono entrare gratuitamente, nei musei... oggi, nell'Olimpico, il cittadino di Vicenza, non entra se non paga un biglietto e non ci sarebbe niente di straordinario, se per entrare, nella Basilica, magari con biglietti a prezzo diverso, tra il vicentino piuttosto che il turista, si possa pagare. Mi sono permesso di dire che siccome la Basilica Palladiana è un luogo, sostanzialmente sconosciuto, all'interno, da parte dei vicentini, penso che il 99,99% dei cittadini, non siano mai stati nella terrazza della Basilica Palladiana, per il semplice motivo, che prima dei lavori, non era agibile, quindi non si andava su, non c'era il sistema. Io ho detto, che riterrei opportuno che in questa fase di riapertura, della Basilica, i cittadini possano entrare e godere di un panorama unico, che è rappresentato dalla città, vista, dalla terrazza alta della Basilica Palladiana.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Consigliera Barbieri, a lei la parola, prego.

- BARBIERI: Le chiedo scusa signor Sindaco se rimango seduta, ma è l'unico modo per cui la fonia sia migliore. La ringrazio per quanto mi ha esposto, ma le osservazioni che sono state presentate con questa interrogazione, nascono proprio dall'intervento di AIM. Intervento nei confronti di AIM, perché AIM, è un ente completamente partecipato dal Comune, per cui non vedo perché AIM, debba ritornare dei soldi al Comune, di cui il Comune, di quell'azienda è proprietà. Io ho fatto riferimento ad alcune cose, se si va a vedere sui siti internet, la posizione dei DS nel 2004, che dicono: "Trasferimenti di risorse da AIM al Comune"; chiaramente, lei mi risponderà, non sono i milioni di quel tempo, ma anche ventimila euro, al giorno d'oggi, sono tanti, e non dimentichiamoci le dichiarazioni che sono state fatte ad aprile 2009, dall'allora Presidente dott. Fazioli, che definiva AIM, come la cassaforte del Comune. Ci ritroviamo, lei mi dirà, con importi diversi, ma con lo stesso identico sistema, chi ha criticato allora, sta attivando la stessa politica, si serve di AIM, per ottenere qualcosa.

Poi ho letto, che bisogna avere un custode: Palazzo Chiericati, ce l'ha i custodi, devono essere dipendenti del Comune, se non ricordo bene, quando abbiamo analizzato, per i vari enti pubblici, quali sono gli enti che hanno esubero di personale, un anno e mezzo fa, risultava che il Comune di Vicenza, avesse un esubero di personale, non andiamo ad identificare... però sappiamo, che anche molta gente, non riesce più a sostenere delle attività che faceva prima. Quelli si portano a fare questi tipi di attività, io non ho bisogno di ricorrere ad un privato, per garantire che esista un custode, perché il custode ci deve essere sempre e poi, ventimila euro, per tot mesi, mi sembra veramente eccessivo. Comunque, la procedura per reperire i soldi, fatta nei confronti di privati, non è da biasimare, ma che AIM, che è parte del Comune, che è il socio di tutto, vada ad operare quei soldi, veramente grida vendetta. Se AIM, vuole essere magnanima, vada ad integrare il fondo del bando per l'energia elettrica; abbiamo molto da dare, se AIM vuole essere benefica, non fa altro che restituire i soldi ai suoi cittadini e nient'altro.

- PRESIDENTE: Domanda d'attualità n.3, è stata presentata dal consigliere Capitanio e concerne l'apertura di una sala giochi, all'interno del quartiere di San Pio X. Risponde l'assessore Ruggeri a cui do la parola, prego.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

Sul Giornale di Vicenza di domenica c'era un articolo che riguardava il proliferare del gioco d'azzardo. Nel corso di un convegno, indetto dall'Accademia Olimpica e dall'istituto Rezzara, con la presenza delle forze dell'ordine e di esperti del settore, si evidenziava il vertiginoso aumento del gioco d'azzardo, in Italia e nella nostra città, definendolo come “una piaga con numeri molto preoccupanti”.

In questi giorni, molti abitanti del quartiere di S. Pio X, mi hanno manifestato la loro preoccupazione in merito al vociferare di un'imminente apertura di una sala giochi in quartiere, preoccupazione che condivido, visti i rischi che possono derivare dalla pratica del gioco d'azzardo. Si parla sempre di più di “ludopatia” malattia che colpisce chi pratica il gioco d'azzardo e che si manifesta come una vera e propria dipendenza. Malgrado ciò sembra che, come “terapia”, lo Stato continui ad autorizzare aperture di nuove sale scommesse. Pur non essendo un esperto in materia, credo che non sia questo il modo migliore per creare il giusto contesto di prevenzione e cura di quella che si presenta, a tutti gli effetti, come una malattia dalle gravi conseguenze.

Sono consapevole delle poche competenze che competono all'Amministrazione Comunale di Vicenza in materia di aperture di questo tipo di attività, ma sento anche il dovere di dare voce alle preoccupazioni di molti cittadini.

Chiedo, pertanto, di verificare la fondatezza in merito all'apertura di una sala giochi all'interno del quartiere San Pio X e la presenza dei requisiti richiesti e necessari per l'apertura.

Ringraziando per l'interessamento, porgo distinti saluti.

Eugenio Capitanio
Consigliere PDL

Vicenza, 13/02/2013”

- RUGGERI: Abbiamo fatto le verifiche, sia noi che la Questura, sapete che la maggior parte di domande di sale giochi, oggi sono in Questura. Per il momento non risulta, fortunatamente, alcuna richiesta di sala giochi, a San Pio X. L'unica possibilità, al civico di via Fabiani 59, angolo con via Tornieri, dove c'è la rotonda, dove s'è liberato, uno spazio che era di gestori cinesi, dove abbiamo avuto una SCIA, quindi una comunicazione fatta in automatico, da parte di un richiedente macedone, dove chiederebbero di avere un punto per fax, schede telefoniche e fotocopie. Da verificare, se in questo spazio, vorranno anche introdurre delle macchinette, Purtroppo questo è un fenomeno, al di là delle sale giochi, quello del gioco, che si sta diffondendo anche nei bar, nei tabacchini e adesso anche via internet. Speriamo che a San Pio X non arrivi una sala giochi, purtroppo temo che prima o poi la domanda arriverà, perché è un quartiere di 12000 abitanti. Per adesso, questa potrebbe essere la possibilità.

Per chiudere, ho voluto andare a vedere le ultime novità sul gioco che sta mietendo vittime nel nostro Paese, i titoli che sono passati a livello nazionale: “Uccide madre novantenne, a Piacenza donna omicida, voleva i soldi per la sua mania del video poker”. Una recente indagine di Telefono Azzurro, sui bambini, che scopre che un bambino su quattro, fra i sette e gli undici anni, gioca. E cominciamo già presto, a far prendere delle belle abitudini, dal Gratta e vinci, al video lotto, alle lotterie, al Bingo, per non parlare degli adolescenti, dove questa percentuale, sale.

Infine, gli ultimi arresti, che hanno dimostrato come alcune delle undici Procure, che stanno indagando sui legami fra gioco, mafia, andrangheta e camorra, siano consolidati e si diventato il principale strumento di riciclaggio. Per ultimo, mi viene questo pensiero, si sta parlando di tasse. Il gioco viene tassato, anche 0,8 on line, comunque mediamente all'8%, qualche anno fa era tassato al 20%. Ripristinando la tassa al 20%, lo Stato potrebbe recuperare dieci miliardi di euro, che potrebbero servire, magari, per ridurre il costo del lavoro, e favorire, da una parte lavoratori che si trovano con mille euro circa, che si ritroverebbero con cinquanta - cento euro in più a testa, che non farebbero male, e anche le imprese che in questo momento stanno chiudendo, e non il gioco, come fa lo Stato italiano.

Ringrazio il consigliere Capitano, per aver posto l'attenzione, su un problema che noi abbiamo sollevato, come Sindaco, Amministrazione, consiglieri, ricordo sempre il consigliere Colombara, ma tutti. Noi su questo tema, dobbiamo sempre tenere l'attenzione desta.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Capitano.

- CAPITANO: La ringrazio assessore, per la sua risposta, tra l'altro si accennava in merito ad un vociferare in zona San Pio X di un'imminente apertura di sala giochi.

La ringrazio anche a nome di tanti genitori e tanti nonni, come lei ha accennato adesso, sono i ragazzi che sono qui, i più vulnerabili da quest'attività. Una volta, era una parola quasi sconosciuta oltre che una malattia, la ludopatia, lei ha appena accennato, i casi sono tantissimi, di persone che scialacquano tutto quanto hanno, nelle sale giochi e d'azzardo. Purtroppo, lo Stato è patigno in questo dato, perché come lei ha accennato, non fa niente per limitare l'apertura di queste sale giochi. Se avesse preso ad esempio, quanto fatto dall'Amministrazione comunale di Vicenza che ringrazio, lei, il Sindaco, e il collega consigliere Raffaele Colombara, per quanto fatto e quanto profuso per cercare di limitare i danni di questo e portare queste infamanti sale, lontane almeno da dove si trovano i ragazzi, da scuole, chiese, centri d'aggregazione, però, purtroppo, la legge, in Italia, è quello che è, per cui io la ringrazio veramente. Io vorrei anche dire, visto che siamo in campagna elettorale, rabbrivisco quando sento qualche rappresentante di qualche gruppo parlamentare che dice: "Diminuiamo le tasse, restituiamo il maltolto, l'IMU", io non credo che sia un maltolto, una grande...paragonato addirittura ad una tredicesima, io personalmente ho pagato € 195 di IMU, se mi vengono restituiti, non sono certo un tredicesima. Per fare questo, incentiveranno le sale da gioco e d'azzardo, una cosa davvero deprimente, comunque, assessore, a nome di tutte le persone che mi hanno avvicinato, la ringrazio per il suo interessamento.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Capitano. Appello. Non c'era il numero legale.

APPELLO

- PRESIDENTE: Ventisei presenti. C'è il numero legale. Scrutatori: Bonato, Volpiana e Zocca.

- **PRESIDENTE:** Facciamo qualche interrogazione. Interpellanza n.231, risponde il signor Sindaco, è stata presentata da Guarda per istituire il divieto di parcheggio lungo entrambi i lati di via Valbella. Prego, signor Sindaco.

“INTERPELLANZA

SI DISPONGA IL DIVIETO DI SOSTA IN VIA VALBELLA

PREMESSO CHE

- via Valbella è una via residenziale nella zona ovest di viale Mazzini ed è caratterizzata da una serie ravvicinata di passi carrai di proprietà private residenziali;
- via Valbella è una via molto stretta, probabilmente non raggiunge nemmeno i 4 m di larghezza, e sia di giorno che di notte è soggetta al parcheggio di auto con la conseguenza che spesso diventa impercorribile dalle auto dei residenti, i quali spesso non riescono ad uscire né ad entrare a casa con le loro automobili.

tutto ciò premesso

CON LA PRESENTE INTERPELLANZA SI CHIEDE

all'Amministrazione di **istituire il divieto di parcheggio lungo entrambi i lati di via Valbella** per permettere così ai residenti il regolare accesso e uscita alle loro proprietà, oggi spesso impedito dal parcheggio di auto lungo la carreggiata.

Vicenza, 23 gennaio 2013

Il Capogruppo UDC in Consiglio Comunale
Daniele Guarda
f.to Daniele Guarda”

- **VARIATI:** Consigliere, relativamente alla sua interrogazione, sono state fatte le verifiche, anche dello stato dei luoghi, però, cominciamo: via Valbella, presenta una sezione di appena 4,5 m, e quindi appare obbligata, la scelta d'istituire il divieto di sosta ambo i lati, nel tratto finale, verso via Cimone, il divieto c'è già. La parallela, di via Sisemol, che lei non cita, consigliere, però presenta un problema analogo, poiché la sezione è di 5 m e non consente la contemporanea circolazione e sosta, se non con manovre veramente molto risicate. Si ritiene pertanto di accogliere la sua richiesta e si propone anche d'istituire un analogo divieto in via Sisemol.

- **PRESIDENTE:** Consigliere Guarda, prego.

- **GUARDA:** Grazie, Presidente. Per ringraziare il Sindaco della risposta a questa interrogazione, anche per la celerità della risposta, visto che il tema è molto sentito tra i residenti che non riescono ovviamente ad accedere o ad uscire, spesso, dalle loro abitazioni. Un ringraziamento, quindi, per l'attenzione a quest'interrogazione, che risponde ad un piccolo problema, ma ovviamente dà anche il senso di un'attenzione ai problemi particolari, anche molto relativi, della città, che però interessano i residenti, soprattutto anziani.

- **PRESIDENTE:** Grazie, c'è il consigliere Colombara? Se lo chiamate, c'era un'interrogazione.

Assessore Tosetto, interpellanza n.212 (ex n. 322/2012) del consigliere Borò. Non c'è, risposta scritta.

“INTERPELLANZA

In merito a situazioni inerenti il cimitero Maggiore.

Il cimitero Maggiore è luogo sacro e frequentatissimo oltre che da persone che vanno a trovare i loro defunti anche da studenti che, per la loro cultura professionale, visitano le magnifiche costruzioni del Palladio. Il viale (da via Trieste alla Chiesa) si presentava austero, riposante e meditativo, supportato ai lati da file di cipressi e la preghiera, lo studio e l'osservazione assumevano i grandi toni della spiritualità. Ora non è più così e il viale è privo della sua storia e poesia, freddo, al tramonto. Come non bastasse la Chiesa non è curata come dovrebbe e, ancora oggi, la pioggia entra nella sacra struttura dato che nulla è stato fatto da tanti anni a questa parte. Anche il settore loculi presenta infiltrazioni d'acqua e, di conseguenza, urgono interventi immediati. L'ufficio funerario è nel centro della città penalizzando, in tal modo, la funzionalità e l'operatività nel rapporto Ente pubblico - utenti, diversamente da altre importanti città del Veneto quali Padova, Treviso e Verona che hanno l'ufficio funerario preso il proprio cimitero Maggiore.

Per quanto sopra

INVITO CON FERMEZZA

Il Sindaco pro-tempore a ridare al viale cimiteriale l'antico valore ripristinando le situazioni del passato sia per quanto riguarda le piante, sia per quanto riguarda la pavimentazione. A provvedere con la massima urgenza ad eliminare le infiltrazioni d'acqua che si manifestano nel settore loculi, oltre ad intervenire sul tetto della Chiesa per impedire che ad ogni pioggia l'acqua entri all'interno.

A trasferire l'ufficio funerario presso il cimitero Maggiore per l'ottenimento di una regolare e completa funzionalità nel rapporto Ente pubblico — utenti, come è nelle altre importanti città del Veneto.

Si richiede risposta verbale e scritta.

Il Capo Gruppo
Daniele Borò
Lega Nord – Liga Veneta
f.to Daniele Borò”

- PRESIDENTE: Interrogazione n.224 (x n.335/2012), Guaiti, c'è? Sì. In merito al degrado del manto stradale in un tratto di via Pecori Girardi. Risponde l'assessore Tosetto.

“INTERROGAZIONE

Via Pecori Girali – Comune di Vicenza
Pericolosità del manto stradale in un tratto di Via Pecori Giraldi

Preso atto che:

diversi cittadini da tempo hanno segnalato ai competenti assessorati la pericolosità per la circolazione stradale del tratto di strada che va dalla nuova piccola rotonda situata all'altezza con via Brigata Granatieri di Sardegna, fino alla rotonda con Btg. Val Leogra.

Ricevuto

ulteriori segnalazioni da parte dei residenti in merito alle pessime condizioni del manto stradale di via Pecori Giraldi.

Verificato

personalmente che nel tratto di strada in oggetto può costituire pericolo in particolar modo per centauri e ciclisti, che inevitabilmente a causa delle cattive condizioni in cui versa il manto stradale buche crepe e quant'altro, rischiano cadute rovinose.

Considerato che:

questo è un tratto di strada molto frequentato da ciclisti in particolare da studenti e che a tutt'oggi sembra che nessun intervento di ripristino sia previsto, mentre necessiterebbe di una urgente sistemazione al fine di ridurre la probabilità di cadute ed incidenti.

Tutto ciò premesso;

il sottoscritto consigliere comunale
interroga il sindaco e/o l'assessore preposto per sapere:
se l'Amministrazione Comunale sia a conoscenza del problema oggetto della presente interrogazione e se intendano provvedere con urgenza alla messa in sicurezza del manto stradale nel tratto in questione.

Vicenza, 08 dicembre 2012

il consigliere Comunale
Sandro Guaiti”

- TOSETTO: Consigliere, siamo a conoscenza dello stato di questa strada e della necessità che avrebbe di un'asfaltatura. È stato affrontato questo tema, anche durante l'estate, però, nell'elenco, in base all'economie, che si pensava di realizzare con gli altri interventi in corso, una delle strade che avevano una priorità d'intervento era questa. Poi, come lei sa, una parte di queste risorse sono state utilizzate per il Cis, per far fronte, per un milione e rotti insomma, agli impegni con il Cis e quindi sono stati utilizzati parte di quei fondi, derivanti dalle economie di quei manti stradali per sanare questo fronte. Di conseguenza, via Pecori Giraldi, non ha potuto essere asfaltata durante l'estate.

È un problema che ha la nostra attenzione, c'è anche una valutazione economica, quindi questa sarà una delle priorità dei prossimi interventi, come e quando riusciremo a far fronte alla spesa, questo non glielo so dire, ora, ma potremo valutarlo nei prossimi mesi.

- PRESIDENTE: Consigliere Guaiti, a lei la parola.

- GUAITI: Grazie assessore. Spero e mi auguro che sia tenuta in considerazione quanto prima possibile; è una strada ad alta percorrenza, importante, e messa molto male, vicino a delle scuole, che meritava più attenzione prima, anche nella scelta delle asfaltature delle strade. Le priorità vanno ricercate, nel tipo di strada, nel passaggio e magari qualche stradina interna del quartiere, poteva, tra virgolette, essere sacrificata, per far asfaltare questa strada, che è importante, perché tanti bambini, che passano anche in bicicletta per andare a scuola, è usata frequentemente e, l'ha detto lei assessore, è messa veramente male. Grazie.

- **PRESIDENTE:** C'è un'interpellanza presentata dal consigliere Colombara, la n.235, che riguarda l'Arpav. Non la trovate nell'elenco accluso all'avviso di convocazione, ma se non ci sono obiezioni, l'assessore sarebbe pronto, anche perché riguarda un tema che è connesso funzionalmente e contenutisticamente ad alcune delle delibere che saranno in trattazione più tardi. Risponde Dalla Pozza. Prego, assessore.

“INTERPELLANZA

DIAMO UN FUTURO ALL'ARPAV DI VICENZA

Una risorsa del nostro territorio smantellata nell'indifferenza generale
La tutela dell'Acqua, bene comune, è qualcosa che si dice o che si fa?

In questi giorni sta avvenendo lo spostamento dell'ARPAV dalla storica sede di via Spalato alla nuova in via Zamenhof.

Senza, però, il Laboratorio d'analisi, fiore all'occhiello dell'attuale struttura.

La scelta è stata presa in nome di una razionalizzazione economica, da dimostrare, che andrà invece sicuramente a privare la nostra area dell'unico presidio indipendente e *super partes* a tutela del territorio e della salute dei cittadini. A partire dall'acqua. E che inciderà sull'economia locale, lascerà disperdere e morire professionalità, oltre a rendere ancor più stridente il contrasto tra l'esborso di denari operato da noi cittadini per la costruzione della nuova sede e il suo scarso utilizzo, che la renderebbe ancor più inutilmente sovradimensionata.

Si chiede vengano invece considerati i vantaggi economico-logistici di mantenere il laboratorio in città. Un laboratorio che sarebbe tanto più utile, specie se specializzato sulle acque, vista la centralità di Vicenza nel sistema idrico regionale. E, ahimè, una recente abitudine alle emergenze idrogeologiche. Potrebbe nascere - come peraltro già ipotizzato - un Osservatorio delle Acque, naturale complemento del Centro Idrico di Novoledo.

L'ARPAV - e la Regione - sono chiamate a dare risposte vere, mettendo insieme alle necessità di ripianare il bilancio deficitario dell'Agenzia anche quelle prioritarie della salute dei cittadini ed economiche del territorio.

PREMESSA

ARPAV svolge per missione istituzionale prevenzione ambientale a tutela della salute della popolazione. Principio, questo, che stava alla base della scelta fatta in passato dai cittadini italiani tramite referendum e che poi ha trovato attuazione con la nascita delle varie agenzie regionali per la protezione ambientale.

- Controllo di aria, acque, rifiuti, suolo, agenti fisici (rumore, campi elettromagnetici, radioattività ambientale);
- supporto della Magistratura e delle Forze di Polizia nell'individuazione di reati ambientali; previsioni meteorologiche anche ai fini di Protezione Civile;
- prevenzione delle valanghe;
- analisi di alimenti, potabilità delle acque, contaminazioni ecc.;
- assistenza tecnico scientifica a favore di Regione, Province, Comuni, ASL, Comunità montane, per valutare impatti ambientali e sanitari;
- promozione dello sviluppo sostenibile, educazione ambientale, partecipazione a progetti di ricerca nazionali ed internazionali.

Queste le molteplici attribuzioni delle ARPA regionali, i cui dati raccolti sono a disposizione di professionisti, associazioni e cittadini; **un importante presidio con ruolo di indipendenza e terzietà.**

Oggi queste delicate funzioni sono messe in discussione da un piano di riorganizzazione che rischia di risolversi in un mero smantellamento dell'Agenzia, che nella nostra città ha un punto di eccellenza nel laboratorio di analisi, oggi invece destinato a chiudere.

LA STORIA

In un piano organizzativo del luglio **2008** la Regione Veneto prevedeva di riorganizzare la struttura regionale con la creazione di tre laboratori di riferimento (con le specializzazioni di Verona sugli alimenti, Padova sull'aria e Venezia sui terreni), un rafforzamento all'organico complessivo di circa 30 unità per i laboratori e una spesa prevista pari a un milione di euro. I rimanenti laboratori, (Treviso, Belluno, Rovigo e Vicenza), definiti "di base" nel progetto, rimanevano con la medesima dotazione organica e avrebbero dovuto concentrare la loro attività su specificità locali. **Per il laboratorio di Vicenza era stata prevista la creazione di un laboratorio di ricerca e sviluppo.**

Nel piano di riorganizzazione di ARPAV 2012/14, più volte rimaneggiato, si è passati invece da tre a due soli laboratori (Verona e Venezia! con Treviso succursale), con la chiusura completa dei laboratori che prima erano stati definiti "di base", relegati alla sola accettazione dei campioni. La concentrazione delle matrici e delle analisi era prevista nei restanti (VR e VE). Era previsto il trasporto regionale dei campioni e **non rimaneva alcuna traccia del fantomatico laboratorio di ricerca e sviluppo a Vicenza**, completamente priva di un presidio laboratoristico.

Tale piano, che prevedeva quindi in origine la chiusura di tutte le sedi periferiche, **ivi compresa quelle di Vicenza (oltre al capoluogo, anche Bassano, Thiene, Arzignano)**, è stato poi stralciato e demandato per la nuova definizione a una specifica delibera di Giunta Regionale, **non ancora attuata.**

Recentemente, infine, è stata presentata in Consiglio Regionale una mozione (la 180 dell'ottobre 2012) sul riordino delle competenze in materia di prevenzione, che sembra non considerare il piano di riorganizzazione di ARPAV.

VICENZA

Nel 2008 i rappresentanti di Comune e Provincia di Vicenza, anche a seguito di una serie di incontri, **erano stati rassicurati dalla Regione Veneto che il laboratorio di Vicenza sarebbe rimasto attivo**, quale significativo presidio per un territorio come quello vicentino a forte vocazione industriale e quindi con annessi problemi di natura ambientale.

Negli anni seguenti la Regione ha deciso di realizzare una **nuova sede**, operando una scelta che si è dimostrata inadatta dal punto di vista logistico (via Zamenhof, piuttosto che Laghetto), in nome di ampi spazi che, visto lo stato dei fatti, si sono rivelati non solo inutili, ma anzi **causa di ulteriori problemi di natura economica. La somma di queste scelte rischia di trasformarsi in un ulteriore spreco di denari pubblici.**

Il trasferimento in atto in questi giorni dalla sede di via Spalato rischia di essere l'inizio di quella parte del piano di riorganizzazione, peraltro mai condiviso dalle parti sociali e non

rispettoso degli impegni assunti nei confronti delle amministrazioni cittadina e provinciale nel 2008. Questo porterà alla conseguente chiusura del laboratorio di Vicenza, lo smantellamento del quale è in piena esecuzione, come risulta dalla rinuncia all'accreditamento delle analisi.

Il Piano Regionale non potrà garantire, così, la continuità e la qualità nell'erogazione dei servizi.

Una scelta, quella della Regione, a favore della salute dei cittadini, delle aziende e dell'economia del territorio? Un'opera di risanamento e rilancio? O, ancora una volta, logiche che sacrificano le risposte vere dovute ai cittadini a scelte lontane e quantomeno contraddittorie? Perché, per esempio, si chiede ad Arpav di ridurre del 20%, nel suo bilancio di previsione 2013, il carico degli oneri finanziari, rischiando di darle il colpo definitivo, ma paradossalmente a Venezia si assumono nello stesso momento due nuovi - e costosi - dirigenti amministrativi?

La realtà ambientale vicentina, ricca di insediamenti industriali e artigianali frammentati ed eterogenei diffusi su tutto il territorio, richiede invece **un'attenzione particolare e risposte concrete:**

- Nelle indagini ambientali è impensabile non avere a disposizione un presidio laboratoristico in grado di fornire in **tempo pressoché reale** indicazioni e valori certificati sul tipo di quantità di "inquinanti".
- Giornalmente vengono effettuate delle aperture di campioni "fiscali" che prevedono la presenza di chi è oggetto di controllo. **Non avere una sede vicentina per questa operazione comporterà a imprenditori e controparti ritardi, spese aggiuntive e disagi.** Si farebbe ricadere soprattutto sulle realtà produttive più piccole il costo della mancanza del presidio vicentino.
- **Perdita occupazionale** dell'indotto del laboratorio nel territorio.

Lo sforzo che viene chiesto è di una reale ed oggettiva analisi dei costi, in cui vengano considerati i vantaggi di un laboratorio di base dotato di strumentazioni "semplici" che permettano analisi veloci e con valore legale.

Ciò consentirà:

- **un intervento con risposte adeguate alle emergenze ambientali, anche gravi, a cui Vicenza purtroppo non si sottrae; non dimentichiamo le emergenze idrogeologiche cui il nostro territorio è stato sottoposto in questi ultimi anni (Alluvione 2010);**
- **di "legittimare" l'investimento, non indifferente, per la nuova sede;**
- di eseguire analisi di base per tutti i campioni del territorio consentendo di **evitare dispendiose movimentazioni;**
- di eseguire **aperture di campioni fiscali** per tutti i clienti Arpav di Vicenza e provincia;
- la conservazione di **figure professionali qualificate** che irrimediabilmente andrebbero perdute;
- di **sggravare il carico di lavoro** dei laboratori di riferimento di Verona e Venezia.

Sarebbe infine opportuno che a Vicenza trovasse collocazione **l'Osservatorio delle acque,** data la centralità del nostro territorio dal punto di vista delle problematiche legate ai bacini fluviali e alle acque in genere, centralità peraltro già testimoniata dalla presenza del Centro Idrico di Novoledo, con cui la struttura potrebbe positivamente interagire.

La tutela dell'Acqua, bene comune, è qualcosa che si dice o che si fa?

Tutto ciò premesso,

SI SOLLECITANO IL SINDACO E LA GIUNTA

a farsi parte attiva presso ARPAV e Giunta Regionale del Veneto

- perché sia **rivisto il piano** presentato, peraltro mai condiviso dalle parti sociali e non rispettoso degli impegni assunti nei confronti delle amministrazioni cittadina e provinciale nel 2008;
- per **impedire la chiusura del laboratorio di Vicenza**, fintantoché non venga comprovata la effettiva convenienza dell'operazione, e non vengano invece **considerati i vantaggi economico- logistici di mantenere il laboratorio in città**;
- affinché siano garantiti i livelli occupazionali e il mantenimento **dell'indotto**; soprattutto, la **qualità delle professionalità** sviluppate, **vera tutela indipendente e super partes del territorio e della salute dei cittadini**;
- perché a Vicenza trovi collocazione un **Osservatorio delle acque** regionale, strumento di tutela dell'Acqua, bene comune.

Raffaele Colombara
Lista Variati Sindaco

Vicenza, 9 febbraio 2013”

- DALLA POZZA: Grazie, Presidente. Il consigliere Colombara, nella sua interrogazione, esplicita quella che è la preoccupazione per il destino del laboratorio analisi di Arpav, che il piano di riorganizzazione dell'agenzia prevede di chiudere qui a Vicenza, con conseguenze che possono essere facilmente immaginabili, sia per i livelli occupazionali, per le risorse che sono impiegate in questo momento, anche quelle legate all'indotto, sia dal punto di vista del depauperamento che ne avrebbe, non solo la città, ma anche la Provincia, nel perdere una realtà di così grande importanza.

Queste sono preoccupazioni che erano già state espresse nel 2008, a cui aveva anche dato risposta puntuale, il Sindaco, attraverso un'azione forte, per mantenere il laboratorio qui a Vicenza, e che oggi invece si ripropongono, in tutta la loro preoccupante gravità, di un piano che rischia di causare un danno, anche dal punto di vista delle tempistiche per quanto riguarda le analisi. Già oggi, vediamo che alcuni campioni vengono mandati, non più lavorati a Vicenza, in altri capoluoghi e questo può determinare anche un ritardo nell'evasione delle analisi da fare, perché chiaramente, se si concentra in due unici punti in tutta la Regione, tutto il campionamento da analizzare, questo può portare un rallentamento dei processi di lavorazione. Lo riteniamo un fatto anche non positivo, in una Provincia che di problemi ambientali, ne ha a bizzeffe. Per questo, già in varie occasioni, l'Amministrazione comunale, ha avuto occasione d'interloquire, sia con i lavoratori di Arpav, sia con il Direttore generale dell'ente stesso e quindi, quanto scritto dal consigliere, ovvero l'invito a sollecitare Arpav a rivedere il piano, ci trova assolutamente concordi. Tra l'altro, aspettiamo da tempo che a Vicenza venga collocata la sede di un Osservatorio acque, che così com'è avvenuto per il bellunese, che ha salvato l'osservatorio, sui laghi alpini a Belluno, proprio per salvaguardare alcune delle funzioni e delle peculiarità di Arpav, perché ricordiamo che spostare un laboratorio vuol dire anche perdere il know-how, vuol dire perdere capacità, che si è acquisita nel tempo, di fare determinate azioni, così come si è salvata nel bellunese per la specificità, per la specificità del vicentino, legata proprio al tema dell'acqua, almeno le analisi di laboratorio legate all'acqua,

possano essere salvaguardate qui a Vicenza, e su questo le confermo che l'impegno della Giunta e dell'Amministrazione, non verrà meno.

- PRESIDENTE: Grazie, signor assessore. Consigliere Colombara, prego.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore per la puntuale risposta, nella quale, in realtà ha già illustrato la posizione che l'Amministrazione vuole assumere sui punti che sono poi, anche nell'interpellanza. Preannuncio già, che presenterò un ordine del giorno, poi nella discussione sulla delibera che sta presentando, appunto, sull'acqua, in cui chiederò a questo Consiglio d'impegnarsi. Credo che giustamente, ha messo in evidenza alcuni aspetti, che non sono solo economici, che sono stati ben illustrati, che sono molto chiari ed evidenti. Per chi lavora sul territorio, sa benissimo che lo spostamento di questo laboratorio creerà qualche problema. Vorrei già dire, che se noi apriamo il giornale di stamattina, abbiamo un caso che diventerà subito evidente. Le piscine che chiudono e che hanno già qualche problema ad aprire, ringrazio il Sindaco e l'Amministrazione che si sta dando da fare, troveranno anche in questo, un punto di difficoltà, perché quando si tratterà di fare le analisi di queste acque, ci sarà qualche giorno in più da aggiungere, perché bisognerà andare a Verona, che i responsabili delle piscine si spostino, etc.

Voglio dire, tutto si può fare, però attenzione, ecco questo è l'altro aspetto che io voglio sottolineare in quest'interpellanza: quello che chiedo che sia messo all'attenzione di Arpav e della Regione, è che questo piano, che in realtà sembra avere dei percorsi non sempre rettilinei, chiediamo che siano valutati gli aspetti economici di questa riorganizzazione, perché, a nostro dire, ci potrebbero forse essere degli spazi, per valutare nella riconsiderazione del progetto, anche vedere se può essere di mantenere qui a Vicenza il laboratorio. Io mi fermo qui, magari poi nell'illustrazione dell'ordine del giorno, aggiungo qualcos'altro. Grazie comunque.

- PRESIDENTE: Grazie. Chiudiamo questa frazione.

- PRESIDENTE: C'è una brevissima comunicazione da parte mia. Fuori, nell'antisala del Consiglio, c'è un operatore che sta raccogliendo, nell'ambito del progetto europeo Conurbant, alcuni pensieri ed opinioni di rappresentanti istituzionali sul tema dell'energia e della sostenibilità, che verranno poi uniti a quelli di cittadini e rappresentanti di categorie economiche. Tutti i contributi così aggregati, verranno uniti a quelli raccolti in altre sette città europee, verranno inviati a Bruxelles, dove verrà montato un videoclip sui temi dell'energia sostenibile. Poi tratteremo anche un'importantissima delibera al riguardo, quindi, a turno potete uscire, è un modo anche per sprovincializzare Vicenza ed inserirci nel grande alveo della battaglia per l'energia sostenibile e condizioni più corrette, di rapporto fra l'uomo e l'ambiente. La mia sollecitazione è di esprimere queste opinioni e pensieri che poi verranno raccolti e formeranno un grande videoclip. Un'opportunità per Vicenza e anche per ogni consigliere.

Non sono state presentate richieste di dibattito.

OGGETTO XXI

P.G.N. 13015

Delib. n.11

BILANCIO-Approvazione del Regolamento di Contabilità del Comune di Vicenza, ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

- PRESIDENTE: Partiamo con l'ordine del giorno, oggetto n.21: "Approvazione del regolamento di contabilità del Comune di Vicenza, ai sensi dell'art.152 del Testo Unico sugli enti locali." L'assessore Lago è assente giustificato, relatore del provvedimento, l'assessore Ruggeri, prego.

- RUGGERI: Grazie, Presidente. L'attuale regolamento in contabilità, approvato in Consiglio comunale, il 9-10 dicembre del 1997, va adeguato, alla luce delle nuove normative intervenute, in particolare il decreto legislativo n.118 del 23 giugno 2011, in materia di contabilità armonizzata tra le pubbliche amministrazioni. Il decreto legge n.174 del 10 ottobre 2012, convertito nella legge n.213 del 7 dicembre 2012 e infine la legge n.228 del 24 dicembre 2012, "legge di stabilità". I principali punti d'innovazione di questo regolamento sono: è stato ridefinito il sistema di controllo interno, sostituendo l'articolo 147, tipologia dei controlli interni, e aggiungendo gli articoli 147 bis, controllo di regolarità amministrativa e contabile, 147 ter, controllo strategico, 147 quarter, controlli sulle società partecipate, 147 quinquies, controlli sugli equilibri finanziari. I controlli sugli equilibri di bilancio, sulle società, costituiscono materia regolamentare del regolamento di contabilità. È cambiato l'articolo 49, in tema di pareri dei responsabili dei servizi sulle delibere della Giunta e del Consiglio, in particolare il parere di regolarità contabile. Il responsabile del servizio finanziario, che sta arrivando, acquista maggiori compiti, autonomia e responsabilità come precisato nella nuova formulazione dell'articolo 153 del Tuel, quindi diventa ancora più importante. Cambia altresì, anche l'articolo 4 del decreto legislativo 69/11, n.149, introducendo l'obbligo di una relazione d'inizio e di fine mandato, che sarà pubblicata su internet a breve e dovrà essere inviata alla Corte dei Conti. All'art.169 del Tuel, viene introdotta una precisazione molto importante, per quanto concerne gli atti di programmazione, il piano dettagliato degli obiettivi, di cui l'art. 108, comma 1 del Tuel, e il piano delle performance di cui all'art.10, decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150. Vengono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione, il PEG. Anche i controlli esterni subiscono una profonda rivisitazione, con il ruolo della Corte dei Conti, che esce rafforzato rispetto all'ordinamento precedente, art.148 del Tuel. Cambiano infine, anche le modalità d'utilizzo del fondo di riserva e dell'avanzo d'Amministrazione, art. 166 e 187 e le modalità di regolarizzazione dei lavori pubblici di somma urgenza, art. 191, del Tuel. Occorre ricordare, infine, in tema di fondo di svalutazione crediti, introdotto dall'art. 6 comma 17, decreto legislativo 6/7/12, n.95, sto dando i numeri... convertito nella legge n.78/12, n.135, "spending review", che di fatto, anticipa alcuni aspetti della nuova contabilità armonizzata, che entrerà in vigore per tutti i comuni, dall'anno 2012. Per ultimo, bisogna sottolineare, che la materia da regolamentare è praticamente già fissata dalla legge dei principi contabili, in tutti i particolari; non vi sono spazi di reale autonomia nel fare scelte diverse specie dopo l'introduzione, della nuova contabilità armonizzata, con tutte le altre amministrazioni pubbliche, che per il Comune di Vicenza, dovrà essere applicata dal bilancio preventivo dell'anno 2013. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Apro la discussione, ricordo che i tempi sono raddoppiati trattandosi di regolamento generale del Comune, quindi dieci minuti ogni consigliere, venti

minuti ogni Presidente di gruppo, che parla a nome del gruppo. Qualcuno? Consigliere Cicero. Prego.

- CICERO: Grazie, Presidente e signor Sindaco. Non c'è moltissimo da dire, sinceramente, perché è un adeguamento ad una normativa, quindi, quando si tratta di allinearsi ad una normativa, non è che si possa fare i furbi e fare a meno. Se permette Sindaco, siccome mi è appena arrivato un suo emendamento, io vorrei fare una piccola chiosa, nel senso che, da troppo tempo, arrivano suoi emendamenti Sindaco, a sistemare lavori che in teoria, dovevano già essere correttamente fatti. Vede Sindaco, io so che lei è molto puntiglioso su questo, perché ne ho apprezzato le qualità quando ero al suo fianco alla mobilità, però questo non depone a favore del lavoro, perché non è possibile che puntualmente, il Sindaco debba metterci una pezza, o sistemare alcune cose.

Stendo un velo pietoso sul Piano degli Interventi, anzi, un tendone da circo pietoso, ma su questo provvedimento abbastanza semplice, che anche in commissione è andato abbastanza liscio perché non c'erano problemi, c'è evidentemente, qualcosa che non funziona, oltre all'acustica di questa stanza, c'è un problema di cura del lavoro, di stesura, di verifica e d'approfondimento del tema, che mi sembra che sia fatto più volte, in più letture e dopo ci si accorge che ancora non va bene. Quando io mi sono lamentato del lavoro della commissione, è proprio perché la commissione, quasi mi viene voglia di fare la doppia lettura, proprio per evitare che ci siano casini e arrivare poi in aula... poi meglio tardi che mai, meglio che il provvedimento sia regolare, ci mancherebbe altro, o che le frasi siano corrette. Però questo, se mi permette, non so se ai consiglieri non interessa questo, evidentemente, questo non depone assolutamente a favore, lo volevo dire perché più di una volta lei ci mette la pezza all'ultimo momento e questo non mi piace. Vorrei che lei richiamasse all'attenzione chi di dovere, perché non avvenga che lei debba sempre fare degli emendamenti...

(interruzione)

...io ho finito, dico che voteremo questo provvedimento perché è un allineamento, mi prendo solo due minuti, perché è avvenuto un evento storico, quello delle dimissioni del Papa, che io ritengo un grandissimo, rispetto a chi lo ha preceduto nel tempo, senza voler fare la scala dei valori, perché ritengo che una persona intelligente e libera, fa esattamente quello che va fatto questo Papa, cioè dice esattamente le cose come stanno, lo dice con molta eleganza, addirittura rinunciando ad un qualcosa di storico. Mi piacerebbe che questo messaggio fatto da questa grande persona, fosse recepito anche in altri ambienti, non solo quelli della Chiesa e che ci si mettesse veramente da parte, quando ci si è resi conto che le facoltà mentali, più ancora che fisiche, non reggono più, e quindi è meglio mettersi da parte e cercare di dare spazio a chi magari ha le forze per mettere in moto movimenti. A buon intenditor, poche parole.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. Ha chiesto di parlare il consigliere Guaiti e ne ha facoltà.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore e dott. Caporrino, io in commissione, su questa delibera mi sono astenuto e voglio spiegare anche il perché. Non ho capito bene l'art.4 al punto 5, il discorso delle posizioni organizzative che sono chiamate, come è scritto qua... ah, è l'altro oggetto, scusate.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno, chiudo la discussione generale. L'assessore vuol dire qualcos'altro? No. Ordini del giorno presentati, nessuno, il consigliere Cicero prima, accennava ad un emendamento presentato dal Sindaco, prego signor Sindaco.

Emendamento

- **VARIATI**: Per la verità è un emendamento elaborato dagli uffici, che mette a posto, diciamo. C'è un elemento sostanziale che quel "31 luglio", diventa in verità "31 agosto", perché a norma civilistica le società avrebbero tempo settantacinque giorni dopo l'approvazione della loro semestrale per la trasmissione. Ora, la semestrale è giugno, settantacinque, sarebbe addirittura la metà di settembre, però noi, abbiamo l'obbligo di recepire nella delibera di cui all'articolo 193 del Tuel, che è l'equilibrio finanziario, che portiamo entro il 30 settembre, bisogna che ci rendiamo conto se la semestralità delle aziende, a giugno, non ci produca degli elementi di squilibrio di bilancio del Comune.

Al 31 luglio, era presto, si è detto, purché lo trasmettano il 31 di agosto, quella non è una norma di legge, però si è reputato di dare un mese in più, perché è semplice chiudere la semestrale, con tutto ciò che significa e la trasmissione. Gli altri sono degli adempimenti più adeguati, rispetto alla legge.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazione di voto sull'emendamento testé presentato dal Sindaco. Nessuno, votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari nessuno, astenuti 8. L'emendamento è approvato.

Dichiarazione di voto sulla proposta di deliberazione oggetto n.21. Nessuno, votiamo. Votazione conclusa. Favorevoli 26, contrari nessuno, astenuti 6. La delibera è approvata.

Immediata eseguibilità del provvedimento. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 27, contrari nessuno, astenuti 5. La delibera è immediatamente eseguibile.

P.G.N. 13028

Delib. n. ===

BILANCIO-Prima comunicazione al Consiglio comunale dell'utilizzo del fondo di riserva (art. 166 del D.Lgs. 267/2000). ANNO 2012.

- PRESIDENTE: Oggetto 22: "Regolamento in materia di trasparenza per le cariche elettive e di governo, in materia di controlli interni", ma prima una comunicazione sull'utilizzo del fondo di riserva.

- RUGGERI: Grazie, Presidente. Una comunicazione sull'utilizzo del fondo di riserva. Si comunica il provvedimento in Giunta comunale, n.470 del 28 dicembre 2012, relativo al prelevamento degli ultimi € 57000, dal titolo: "1. Spese correnti di funzione". Vi dico brevemente le voci: contributo alla fondazione università adulti-anziani, €5000, agevolazioni tariffarie over 75 per trasporto pubblico locale, €10000, emergenze sociali €20000, spese per festival ed eventi speciali €17000, contributi per iniziative culturali e di spettacolo dell'associazionismo €5000, per complessivi €57000. Una semplice comunicazione, doverosa per il Consiglio. Grazie.

OGGETTO XXII

P.G.N.13034

Delib. n. 12

REGOLAMENTI-“Regolamento in materia di trasparenza per le cariche elettive e di governo in materia di controlli interni”.

- PRESIDENTE: Tenga la parola per il regolamento. Prego.

- RUGGERI: “Regolamento in materia di trasparenza per le cariche elettive e di governo, in materia di controlli interni”. Il decreto legislativo n.174 del 2012, convertito con legge 213 del 2012, ha introdotto alcune disposizioni nel testo normativo del decreto legislativo n.167 del 2000, finalizzati a garantire la trasparenza sui dati relativi ai redditi ed al patrimonio degli amministratori locali, nonché a rafforzare il sistema dei controlli interni, sull’attività dell’ente. Questo decreto è entrato in funzione dopo gli scandali che hanno coinvolto il Consiglio regionale del Lazio, della Lombardia e seguenti. Il comma 2 dell’art.3, del decreto legge n.174 del 2012, dispone che gli strumenti e le modalità di controllo interno, debbano essere definiti col regolamento, quello che andiamo ad approvare oggi, adottato dal Consiglio comunale e reso operativo dall’ente locale, entro tre mesi dall’entrata in vigore dello stesso decreto, dandone comunicazione al Prefetto. Il Prefetto, qualora non si adempia nei termini dovuti, può invitare gli enti a provvedere, dopodiché, inizia la procedura per lo scioglimento del Consiglio. Vi dico le novità più rilevanti: negli obblighi di trasparenza che riguardano Sindaco, assessori e consiglieri, siamo tenuti a presentare, entro il mese di gennaio di ogni anno, nonché entro trenta giorni dall’inizio e dalla fine del mandato, un dichiarazione che contenga i dati reddituali, e qui nulla di nuovo, e patrimoniali anche, aggiornati secondo l’elenco previsto dall’articolo 41. Visto che c’interessa, vi dico quali sono i dati patrimoniali, dobbiamo dichiarare dati di reddito e di patrimonio, con particolare riferimento a redditi annualmente dichiarati. I beni mobili ed immobili registrati, posseduti, le partecipazioni in società quotate e non, la consistenza degli investimenti in titoli obbligazionari, titoli di Stato o altre utilità finanziarie detenute, anche tramite fondi d’investimento, Sicav, o intestazioni fiduciarie. All’elemento reddituale, per noi si aggiunge anche l’elemento patrimoniale, questa è una cosa importante che ci riguarda. Le dichiarazioni sono pubblicate sul sito internet dell’ente, nella sezione “trasparenza, valutazione e merito”, unitamente ai compensi corrisposti per la carica elettiva, abbiamo anche il piacere a mostrare i nostri compensi.

Per quanto riguarda i controlli interni, che sono articolati in controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo gestione, controllo strategico, controllo sugli equilibri finanziari, e controllo sugli organismi gestionali, vi dico semplicemente le novità. Per quanto riguarda il controllo di regolarità amministrativa e contabile, che si articola in controllo preventivo e successivo, sul controllo preventivo non ci sono particolari novità, articolato in regolarità amministrativa, tecnica e contabile. La novità è invece sul controllo successivo, che si svolge dopo che si è conclusa anche nell’ultima parte d’integrazione d’efficacia e di norma, la pubblicazione.

Questo controllo è di competenza del Segretario comunale, con le modalità definite nel regolamento, avviene con sorteggio effettuato sulle varie tipologie di atti amministrativi, maggiormente delibere e determine, ogni anno vengono emesse circa 5000 determine e l’anno scorso, 477 delibere. Ogni tipologia di atto deve avere un numero minimo di verifiche pari al 5%, con un minimo di dieci atti, per tipologia. Il Segretario, alla fine, fa una relazione che viene trasmessa ai dirigenti responsabili del servizio, all’Organo di revisione, all’organismo dipendente di valutazione, al Presidente del Consiglio comunale, al Sindaco e al Direttore

regionale. Queste le principali novità del regolamento. Sono a vostra disposizione, se ci sono delle domande. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione. Tempi raddoppiati, dieci minuti ogni consigliere, venti minuti chi parla a nome del gruppo. Guaiti, a lei la parola.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Mi scuso per prima, ma qua in fondo si sente veramente poco, un po' sono sordo e un po' faccio fatica a capire, pertanto sono intervenuto...

(interruzione)

...stavo dicendo prima, assessore e anche dott. Caporrino, che mi sono astenuto in commissione, perché non ho capito bene l'articolo 4, punto 5, anzi non lo condivido, quando si parla che le p.o., sono chiamate ad esprimere un parere, che mi sembra debba spettare al dirigente. Dal mio punto di vista credo che questo sia generare una confusione inutile di competenze ed anche un ritardo nelle decisioni, perché basta solo che uno esprima un parere, opposto all'altro e cosa succede? Si allungano i tempi. Poi non capisco quali siano le norme giuridiche che sostengono questa cosa, vorrei un attimino capirlo, perché sarebbe da togliere. Anzi invito il Consiglio... ho visto che è arrivato un emendamento, a votare per togliere questa norma che non mi sembra utile. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Scusate, qualcun altro? Meridio, prego.

- MERIDIO: Grazie, Presidente. Ovviamente non posso che esser d'accordo, è un'applicazione della legge, non ci sono molte chance per poter discostarsi da quanto previsto nel regolamento, però mi viene in mente una proposta di deliberazione del sottoscritto, fatta il 21 novembre del 2011, con i colleghi tutti allora, poi siamo... qualcuno è andato a fare l'organizzatore della campagna elettorale del Sindaco, però tutti eravamo d'accordo su questo testo di deliberazione, che modificava il regolamento, per la pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri comunali, circoscrizionali, perché citava ancora questo termine, il regolamento, Consiglio tributario, titolari di cariche elettive in alcuni enti, etc. Quella proposta di modifica, che presentai, sostituiva, anticipando nei tempi, quello che poi ha posto questa normativa, perché, oltre all'obbligo esteso anche agli assessori comunali, perché nel regolamento precedente non erano previsti fra i titolari di questo obbligo a pubblicizzare la propria situazione patrimoniale, anche se, va dato atto che comunque lo hanno sempre fatto, e gli veniva chiesto. L'unico caso emblematico, che non presentò la dichiarazione dei redditi e che fu richiamato anche dal Sindaco, dopo però che ebbe ottenuto un parere del Garante della privacy, fu il Presidente, allora di AIM, Fazioli. Ricordiamo queste cose perché non sono da dimenticare, allora gli assessori erano esclusi da quest'obbligo, proposi, d'inserirli, insieme ai colleghi, e di mettere anche delle sanzioni, in quel regolamento, per chi non si atteneva a questa norma.

Venne cassato, prima dalla dirigente del Comune, che si occupa di questo Settore, la dott.ssa Castagnaro, perché non si poteva obbligare e sanzionare i consiglieri comunali, se non attraverso la legge e devo anche dire che nella commissione competente, quando andai anche a proporre questa modifica del regolamento, venni anche preso un po' in giro, da qualche collega consigliere della maggioranza che diceva: "Ma è un'assurdità, se non lo dice la legge... e poi chissà come mai si presenta questa norma" eccetera.

Adesso, con piacere dico, avevamo anticipato i tempi, perché le previsioni, che noi proponemmo nel 2011, con questa proposta di delibera, sono le stesse che la legge ha inserito, con una sanzione, inserimento degli assessori che prima non c'erano e noi l'avevamo proposto, inserimento di una sanzione pecuniaria, noi invece avevamo inserito, visto che non potevamo multare, ma nel caso che l'assessore o il consigliere o il Sindaco, non si adeguassero alla

diffida, avevamo addirittura proposto quella che era la rimozione dai propri incarichi. Bene, la legge per certi versi, è stata più mite, però ha comunque sanzionato. Devo dire che avevamo anticipato i tempi, con soddisfazione la legge lo ha inserito e forse, qualche consigliere che in Commissione ci prese in giro, dovrebbe magari riflettere sul contenuto e sulla bontà delle proposte e non su chi le fa, indipendentemente dalle posizioni politiche.

- PRESIDENTE: Consigliere Cicero, lei ha facoltà di parola.

- CICERO: Grazie, Presidente. Sul discorso della trasparenza è ovvio che ci trova d'accordo. Sul problema della trasparenza, perché abbiamo visto anche oggi sui giornali, ci sono grossi problemi di lievitazione di quelli che sono emolumenti personali, piuttosto che i patrimoni personali di persone, che hanno fatto un'attività politica ben precisa che dopo si sono trasformati in signori molto più ricchi di prima e questo non va bene.

Mi è anche giunto l'emendamento presentato da alcuni colleghi, al quale è stato dato un parere negativo da parte della dirigente, però, leggendolo bene fra le righe, questo parere, non mi sembra tecnico, ma più di una scelta politica. Io so di per certo, che il Consiglio comunale è sovrano. Se il Consiglio comunale, tutto, ritiene che ancorché una materia di competenza della Giunta, non sia stata svolta correttamente e coerentemente, e la vuole emendare, a mio avviso ne ha tutte le facoltà perché è l'Organo supremo. D'altra parte, un provvedimento che prende la Giunta e che poi passa da qua, o che non passa, però ha delle pecche, chi, se non il Consiglio comunale, le può mettere a posto? Faccio un paradosso: se il Sindaco e Giunta, che sono i capitani della nave, vogliono andare contro gli scogli, e c'è una parte delle ciurma che non ci vuole andare, perché giustamente non vuole andare contro gli scogli, avrà il diritto di correggere la rotta o no? Questo è un dilemma. Il parere, così com'è scritto, non mi convince assolutamente, quindi io chiederei, che fosse chiarito, Segretario, l'aspetto di questo parere, perché credo che l'organo supremo che è il Consiglio comunale, abbia tutto il diritto di fare un emendamento, poi votarlo favorevolmente o votare contrario, questo sta nella logica dei numeri e quindi il Consiglio comunale... ecco su questo gradirei una risposta prima di poter andare anche a votare tutto il provvedimento.

- PRESIDENTE: Grazie. C'è qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale. Assessore se vuole parlare, può farlo.

- RUGGERI: Rispondo per primo al consigliere Meridio, prima che vada via, dicendo che fino ad adesso, l'abitudine era quella di avere i moduli della dichiarazione reddituale, non solo del Sindaco, ma degli assessori, dei consiglieri comunali e degli amministratori, tutti sono costretti quindi...

C'eravamo già adeguati al fatto di portare tutti la dichiarazione dei redditi e metterla a disposizione; trascorsi i termini previsti, l'elenco degli eventuali inadempienti, viene comunicato al Consiglio comunale, quindi tutti hanno adempiuto. Vi volevo anche dire che fino ad adesso, siccome c'è la possibilità di avere accesso agli atti delle nostre dichiarazioni, per curiosità, ho voluto vedere quanti accessi agli atti abbiamo avuto in questi anni, e gli unici che hanno chiesto di vedere le nostre dichiarazioni, sono stati storicamente, i giornalisti, che poi le pubblicavano sul giornale, che è stato il primo elemento di trasparenza. Adesso siamo costretti a fare di più, questo in primis.

Consigliere Guaiti e consigliere Cicero, poi chiedo anche un intervento di ulteriore chiarimento, al Segretario Caporrino, io so che nei giorni passati, la DIREL che ha sollevato questo problema e ha presentato, di fatto, l'emendamento, ha incontrato il Segretario Caporrino, che ha spiegato le ragioni tecniche, per cui, quanto presentiamo oggi in regolamento, è congruo. Io avrei piacere, per chiarezza... leggo il parere della Dirigente del

Personale, che è negativo, avete letto le motivazioni? L'ha letto il consigliere Guaiti? Sì. Il Segretario vuole specificare qualcosa?

- SEGRETARIO GENERALE: Consigliere Guaiti, il regolamento, al comma 5 dell'art. 4, ripropone quello che è un meccanismo che è in vigore oramai in Comune, da un paio d'anni. Il parere istruttorio delle posizioni organizzative, laddove esistano, per i servizi che sono attribuiti alle posizioni organizzative, sulla proposta di determinazione, che sarà firmata dal dirigente. Si tende a confondere, le due cose: un conto è il parere, che ripeto è un parere istruttorio, che spetta alla posizione organizzativa, in base al nostro assetto organizzativo, al nostro regolamento d'organizzazione, è già in vigore questa norma, non è una novità. È stata riproposta, all'interno del nuovo regolamento sui controlli, per una questione sistematica, per ricomprendere tutte le varie posizioni, in un unico regolamento, ma ripeto, era già inserita, nel nostro ordinamento comunale. Si tende a fare confusione, fra parere e titolarità dell'atto. La determinazione è e resta com'era e come restava, di competenza del dirigente. La responsabilità, anche esterna, conseguente alla determinazione, è e resta del dirigente. Altra cosa è il parere, che ripeto, è istruttorio, solo per i servizi che seguono le posizioni organizzative, che dà la possibilità al dirigente, di firmare gli atti di determinazione, avendo la prova provata, che l'istruttoria è stata svolta correttamente. Ricordo che neanche questa è una novità, perché la legge 241 che risale al 1990, la legge sul procedimento amministrativo, prevedeva già allora, che i responsabili di servizio, avessero l'obbligo, di concludere l'istruttoria, certificandone l'avvenuta conclusione. La stessa legge del 1990, dava la possibilità ai dirigenti, di delegare la firma finale dell'atto, di conclusione del procedimento, anche allora, anche ai non dirigenti. Non c'è nessuna novità e non c'è nessunissima assunzione di responsabilità improprie, riteniamo che sia coerente con l'assetto organizzativo, che prevede la nomina delle posizioni organizzative, che hanno una serie di compiti, che sono individuati nel nostro regolamento d'organizzazione e nel decreto di nomina, fra questi compiti è previsto esplicitamente, l'emissione di pareri, specifici. Non c'è nessuna confusione fra funzione del funzionario e del dirigente, le responsabilità restano distinte, quindi riteniamo che l'articolo, riproponga, un assetto organizzativo e funzionale già esistente, non da ieri, da due anni.

Per quanto riguarda il discorso del consigliere Cicero, relativo al parere, dobbiamo tener presente, che effettivamente, la novità del regolamento sui controlli, è di ieri l'altro con il nuovo decreto legge, e si è discusso, per molto tempo, se questo regolamento fosse di competenza del Consiglio o della Giunta, perché quest'ultima, ha la competenza, se ricordate, sul regolamento d'organizzazione, che è forse l'unico di competenza della Giunta, visto che solitamente, l'Organo principe per i regolamenti è il Consiglio comunale. L'assetto organizzativo e delle competenze, spetta però alla Giunta. Dopo il decreto legge, c'erano state alcune posizioni, che dicevano che potrebbe essere stata di competenza giuntale anche l'approvazione di questo regolamento, ma si è chiarito che resta di competenza del Consiglio comunale, tant'è che noi siamo venuti in Consiglio comunale. Riteniamo però che, poiché questo regolamento, si inserisce su una materia che è anche della Giunta, quella organizzativa, ci debba essere una coerenza di fondo fra l'uno e l'altro. Sul fatto che il consigliere dica: "Se il Consiglio comunale, prevede una cosa diversa, è possibile?". Probabilmente in questo caso, andrebbe adeguato anche l'altro regolamento. Però ricordo che il parere, non è vincolante, quindi il Consiglio comunale resta comunque libero di determinarsi come crede. È la questione tecnica, per l'appunto, che è oggettivamente controversa e che ha la sua ragion d'essere, quindi il parere negativo, tecnicamente, è giustificato, così come è giustificata però la sovranità del Consiglio, non viene meno per questo parere di natura tecnica.

- PRESIDENTE: Scusate un attimo. È stato presentato un ordine del giorno, chi lo presenta? Consigliere Colombara, a lei la parola.

Ordine del giorno

- **COLOMBARA**: Capisco che lei chieda chi l'ha presentato, perché devo ringraziare i miei colleghi, che hanno firmato, non dico in massa, perché è brutto, ma in molti hanno voluto firmare.

Prendo spunto da questa delibera per affrontare una questione che è all'ordine del giorno, perché i giornali ne sono pieni, il tema della trasparenza nell'Amministrazione. Io voglio solo dare rilievo e lo chiedo con quest'ordine del giorno, anche alla nostra Amministrazione che poi se vuole, ha dei mezzi per promuovere quest'iniziativa. E' una campagna molto concreta, che chiede a chi si candida, e lo sta facendo con un numero di firme molto altro, perché siamo già a centomila nel giro di un mese, a livello europeo forse è la prima petizione a questo livello, ma al di là dei numeri, il significato è quello di chiedere tutta una serie d'impegni ai candidati. Io vorrei solo esplicitare, perché capisco che qualcuno dirà, ma guardate che pubblicare il curriculum, la condizione reddituale, patrimoniale, presenza di conflitto d'interessi, è una cosa che è già prevista. In realtà, questa proposta di legge, non dice solo questo, ma anche che il potenziale conflitto d'interessi... non c'è una legge che lo riguarda, questo chiede.

Il curriculum vitae: chiede un cv di tutt'altro carattere, molto più specifico e che presenti tutta una serie di dati che possono essere importanti anche nella nostra valutazione, come cittadini, rispetto a chi andiamo ad eleggere. Anche tutti gli altri impegni, per esempio la situazione reddituale - patrimoniale, oggi è obbligatoria, ma di fatto on-line non è quasi mai presente al nostro livello. Soprattutto chiede e questo è il punto vero, di riprendere in mano la timida riforma che è stata fatta, la legge anticorruzione, che come molte cose dello scorso Governo, si è presentata, ma poi nella realtà, ha dimostrato di voler dare un indirizzo, ma poco più. Questo è quindi un impegno molto concreto che è stato chiesto ai candidati; da questo punto di vista, parlandone anche con il coordinamento dei promotori di questo referendum, a fronte di settecento candidati che in Italia, hanno sottoscritto quest'impegno, a livello cittadino e provinciale, sono assai scarsi. Questo vuole essere anche uno stimolo, diciamo così, e quindi chiedo anche, oltre all'adesione del Consiglio comunale, anche all'Amministrazione, se ritiene di dover promuovere, con i mezzi che ha a disposizione questa campagna. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazione di voto. Nessuno, votiamo. Parere della Giunta? Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 26, contrari nessuno, astenuti 2. L'ordine del giorno è approvato.

L'emendamento di Zocca. Prego, ne abbiamo già parlato sotto il profilo tecnico, venga adesso illustrato compiutamente.

Emendamento

- **ZOCCA**: Grazie, Presidente. La risposta del Segretario Caporrino, naturalmente, non è convincente, difatti la lettera della DIREL, che è stata inviata al Presidente Poletto, la DIREL è la Federazione nazionale dirigenti, è comunque negativa, difatti chiedono lo stralcio. Quindi ritengo che il ragionamento, pur sottile, che il Segretario ha fatto, probabilmente è un po' più di parte, perché mi pare che la Federazione nazionale dirigenti, la interpreti in un altro modo. Tant'è vero che, se era già in atto da sempre, non capisco perché allora oggi dobbiamo andare a modificarlo. Se c'era già, non capisco perché l'andiamo ad introdurre, si poteva continuare come era precedentemente. Se invece si va a leggere attentamente la frase, è evidente che la determinazione del dirigente sottostà al parere della p.o., o a.p., o quello che è, il che vuol dire che, naturalmente, se manca, mi pare, nelle determine sarà indicata la nuova linea dove firmerà, cosa che non c'era prima, ma d'ora in poi ci sarà, vuol dire che se manca quella firma, la determina sta ferma.

Siccome le determine, sappiamo benissimo entrambi, ho fatto l'assessore al Bilancio, giornalmente ne vengono fatte, nel periodo in cui la p.o. è in ferie, non firma la determina, allora domando: in quel caso, basta la firma del dirigente o bisogna nominare una nuova p.o. che vada a sostituire quella in ferie, per firmare? E siccome sappiamo che il fondo delle posizioni organizzative, è fisso, non è allargabile, bisogna andare a recuperare i soldi da qualche altra p.o., bisogna andare a sottrarre soldi a qualcuno per pagare la nuova p.o., che momentaneamente ha sostituito quella assente. Questi sono aspetti semplici, tecnici, per dimostrare che si va sempre ad innescare un processo estremamente burocratico e macchinoso, che invece di snellire la procedura, va a bloccarla e renderla ancora più difficile di quella che è, perché, sono d'accordo anch'io, con il Segretario Caporrino, che la fase istruttoria già avviene oggi, la fa già, la dà già, non capisco poi l'ulteriore passaggio.

Io rimango fermo sulla posizione e sono d'accordo sulla DIREL, in questo caso, che non è una cosa pleonastica come lei l'ha voluta far intendere, quello che voi volete introdurre qua, ha una valenza importante, tant'è vero che altri enti, non lo fanno. Ci sono altri enti pubblici, anche qui vicini, che non lo applicano, in questo modo, ma nel rispetto della legge, che per loro ha un'altra interpretazione. Ho sentito anche dire la Federazione, che non è neanche non ventilata la possibilità di un ricorso a tal proposito su questa soluzione, che sarebbe un fatto ancora più grave, perché tenderebbe a bloccare ulteriormente la macchina comunale. Io non sono un tecnico come naturalmente lo è lei, Segretario, però, leggendo tra le righe, secondo me è evidente che c'è un qualcosa che non quadra e non torna in questa situazione. Sono d'accordo con lei che la p.o. deve avere questo ruolo, in assenza di dirigente, non concordo che se egli c'è, il quale, dalla legge citata, basta andarla a leggere, l'ultima che è stata citata, appunto, la legge 174 del 2012, è anche evidente l'espressione riportata, che il riferimento è al dirigente, non certo ai ruoli che stanno sottostante al dirigente.

Io, al di là del parere negativo, che è un parere scritto a quattro mani, naturalmente, io rimango fermo all'emendamento e auspico, anche per la semplicità della macchina tecnica comunale, che si possa porre mano e ritornare ad avere una struttura con una funzione gerarchica, come è stato fino a ieri, andava bene, con le leggi che, come lei ha citato, già esistevano e quindi dovevano già trovare il rispetto normativo da parte dell'ente. Altrimenti questo vuol dire, che fino a ieri, eravamo fuori legge e non mi pare, che la Corte dei Conti abbia mai sollevato queste problematiche. Se fino a ieri era tutto legale, non capisco questo passaggio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca. C'è Vettori, ma probabilmente è un refuso di prima. Vuole parlare? Prego, consigliere Vettori, mi scusi.

- VETTORI: Nel modo in cui è formulata la norma, effettivamente desta qualche perplessità. Si ribadisce che è il dirigente il responsabile che esercita il controllo, attraverso la stessa sottoscrizione, tuttavia, questo controllo preventivo insomma che è foriero di possibili problemi, mi chiedo, non soltanto quando la posizione organizzativa è in ferie, ma negli uffici dove non è presente? Non c'è obbligatorietà? Avverto in questo parere istruttore d'irregolarità tecnica, una possibile conflittualità, che a seconda dei caratteri e dei rapporti tra le persone, può evidenziare delle... ecco, non una semplificazione, indubbiamente. Mi stavo chiedendo se dal punto di vista dell'ottimizzazione, del servizio sia effettivamente... a parte che una proposta di determinazione non l'ho mai... sapevo delle proposte di delibere, ma la proposta di determinazione, non l'avevo mai, concettualmente, ben presente.

Al di là del parere della DIREL, che probabilmente è un po' ridondante, capisco che voglia rimarcare un interesse anche di parte come è corretto e giusto, però forse, quest'articolato, andrebbe specificato meglio. Proprio per prevenire dei conflitti o delle complicazioni che invece la norma, vorrebbe evitare, e semplificare, anzi, vorrebbe garantire per una maggiore istruttoria, lo capisco, però dalla norma così com'è espressa, non... avverto un criticità.

- PRESIDENTE: Grazie. Cicero. Poi Guaiti, siamo in dichiarazione di voto.

- CICERO: Siccome non mi è ancora chiaro, il fatto che, la posizione organizzativa, laddove, per mancanza di persona momentanea, non dà il parere e/o, se la posizione organizzativa, dà un parere negativo, e il dirigente è favorevole, come va a finire? Mi sembra ci sia qualcosa che non torni, nel momento in cui, comunque credo che il dirigente, se lo ritiene opportuno il provvedimento lo mandi avanti e quindi, il parere della posizione organizzativa, che parere è? Perché se è un parere così, sì istruttorio benissimo, ma Sindaco... abbiamo fatto gli assessori, i consiglieri, quando c'è un parere istruttorio, la p.o., che è l'aiuto del dirigente, si confrontano o no? Che cosa deve essere messo e dove, mi sembra che sia un voler essere avallati da terza persona, per non avere una completa responsabilità che invece c'è perché è il dirigente che ha responsabilità. Allora cosa devo chiedere a chi? Cosa voglio scritto da chi? Che sono io il *deus ex machina* di tutta la pratica perché metto giù tutto. Cosa devo chiedere ad una terza persona, di scrivere il suo parere, che, ancorché fosse negativo, io ho comunque il potere di andare avanti. Non mi piace, non serve, perché la p.o., visto l'esperienza amministrativa di qualche anno, collabora con l'assessore ed il dirigente insieme, costruiscono insieme il provvedimento, il dirigente lo fa esaminare e mette a posto, non vedo quale altro parere ci deve essere, di chi, quando la firma, dell'unico responsabile, è del dirigente. Le delibere hanno firme di dirigenti diversi, solo quando c'è l'impegno di spesa e ci vuole il Dirigente della ragioneria, altrimenti c'è il dirigente responsabile, quello della materia indicata.

(interruzione)

Sto facendo anche un... ma la determina, che è ancora più elevata perché esula addirittura da... sì, e poi son soldi, ma mi sembra veramente un doppione insomma, ma non capisco... o capisco che c'è un voler essere supportati anche in modo scritto, da parte di una posizione... è come se il Generale, nel dire: "Avanti carica", vuole anche la firma del maresciallo che c'ha accanto, perché così il maresciallo ha detto che va bene, che andiamo alla carica. Lo dice il generale, punto e a capo.

- PRESIDENTE: Guaiti, a lei la parola.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Mi sembra che l'intervento di Vettori e di Cicero abbiano calzato a pennello, però a questo punto qua, vorrei fare una proposta provocativa, vantaggiosa per l'Amministrazione: togliamo i dirigenti, lasciamo le p.o., c'è un bel risparmio per il Comune, perché creare pareri contrastanti va a creare solamente confusione e perdita di tempo. O si lascia, come ha bene illustrato il consigliere Cicero, o uno dei due lo togliamo, perché non serve. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie a lei. Qualcun altro? Nessuno. Votiamo l'emendamento Zocca. Chiusura della votazione. Favorevoli 8, contrari 22, astenuti nessuno. L'emendamento è respinto.

Dichiarazione di voto sulla proposta di deliberazione. Nessuno. Votiamo. Votazione conclusa. Ne comunico l'esito. Favorevoli 22, contrari 3, astenuti 1. La delibera è approvata.

Immediata eseguibilità del provvedimento. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari 1, astenuti 2. La delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO XXIII

P.G.N. 13040

Delib. n. 13

“Acqua Bene Comune - Inizio fase preparatoria all’attuazione dell’art.4 dello Statuto del Comune di Vicenza approvato in data 09 Gennaio 2013 - Atto di indirizzo alla Giunta Comunale ”.

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione rubricata al n.23: Acqua bene comune, inizio fase preparatoria all’attuazione dell’articolo 4, dello statuto del Comune di Vicenza, approvato in data 9 gennaio 2013, atto indirizzo della Giunta comunale, relatore del provvedimento è l’assessore dalla Pozza. Ho visto il Presidente Guzzo? Però è scomparso, se lo chiamate... lo abbiamo invitato perché sia presente. Prego, assessore.

- DALLA POZZA: Grazie, Presidente. La delibera che viene presentata oggi al Consiglio comunale è l’attuazione di quanto il Consiglio comunale ha già deliberato, all’interno del proprio statuto, introducendo all’art.4, l’articolo che riguarda il diritto all’acqua. In particolare, la delibera si focalizza sul comma 2 che dice: “Il servizio idrico integrato, è un servizio pubblico, d’interesse locale e generale, che in attuazione della Costituzione, in armonia con i principi comunitari, deve essere effettuato da un soggetto di diritto pubblico, non tenuto alle regole del mercato e della concorrenza“. Questo articolo, unito anche a quanto previsto nel comma 1, stabilisce quanto il tema dell’acqua, sia tenuto in considerazione, dal Comune di Vicenza ed è stato rimarcato appunto, con questo nuovo articolo, che il Consiglio comunale ha voluto inserire. Nelle premesse della delibera, che non rileggo, vi è tutto un richiamo, a fonti autorevoli, come ad esempio, risoluzioni del Parlamento Europeo, e dei Forum internazionali sull’acqua, che ribadiscono come il diritto all’acqua, sia universale, che l’acqua sia un bene da sottrarre il più possibile alle logiche di mercato e da mantenere sempre in capo al pubblico e non al privato. Come sapete, quest’impostazione, che è stata ribadita in Italia, dall’esito dell’ultimo referendum, anzi, degli ultimi referendum, perché erano due i referendum sull’acqua, che hanno modificato la disciplina legislativa, che era stata introdotta, in tema di servizi pubblici locali, in particolare sul tema dell’acqua. Tutto questo, oggi ci porta a dire che, pur avendo un soggetto che oggi è interamente di proprietà pubblica, come Acque Vicentine, che è il gestore del servizio idrico integrato, per la città di Vicenza e per un’altra trentina di comuni, Acque Vicentine rimane comunque, una società per azioni. Gli ultimi interventi del legislatore, hanno tentato, inefficacemente, grazie anche all’intervento della Corte Costituzionale, di modificare, forse, l’esito stesso del referendum, ma la Corte Costituzionale ha ribadito nuovamente quelli che erano i principi referendari e a questo punto, ci troviamo in una situazione, per la quale l’acqua, continua e deve continuare ad essere, un bene pubblico. Lo vorremmo fare, e questa è la proposta contenuta in questa delibera, con un atto ulteriore, ovvero l’inizio di un percorso che è in particolare di approfondimento giuridico, per capire se esistano altre forme giuridiche, altre a quella della società per azioni, che chiaramente è una forma che può essere soggetta ad incursioni, che la portano, la spingono più verso il mercato, invece che tenerla verso il pubblico, verso le quali portare Acque Vicentine, e possibilmente anche gli altri gestori del servizio idrico integrato...

- PRESIDENTE: Scusi assessore scusi, diamo il benvenuto al Presidente di Acque Vicentine, Angelo Guzzo, può sedersi a fianco dell’assessore.

- DALLA POZZA: ... e dicevo, trovare, cercare di capire, attraverso questo percorso d'approfondimento giuridico, se esistano altre forme societarie, verso le quali portare Acque Vicentine, che mettano il gestore, definitivamente al riparo, dal rischio di poter essere messo sul mercato. Non solo, avrete notato nel deliberato, c'è un accenno, non velato, ma ben specifico, al tema finanziario, ovvero superare anche quella difficoltà che porta oggi, tutti i gestori del servizio idrico integrato, ad avere una rigidità, per quanto riguarda gli investimenti. Ricordo che gli investimenti devono essere fatti, una volta stabilito dal Piano d'ambito cosa deve essere fatto, per mantenere la concessione in capo al gestore. Se, quindi, questi investimenti, non dovessero essere fatti, teoricamente, anche la concessione potrebbe essere revocata, non più dalle Autorità d'ambito, che erano il soggetto regolatore precedente, ma da quello nuovo che sembrerebbe apparire, in un marasma giuridico, in questo momento abbastanza difficile da decifrare, potrebbe addirittura essere l'Authority per l'energia ed il gas, anziché i Consigli di bacino, che sono le entità che hanno sostituito le Autorità d'ambito. Il tema del reperimento delle risorse necessarie a fare gli investimenti, quindi, oggi totalmente dipendente dal settore bancario, e sappiamo che il settore del credito, per la crisi economica che stiamo vivendo, oggi è un settore che difficilmente eroga finanziamenti importanti, stiamo parlando di finanziamenti che sono nell'ordine di decine di milioni di euro, forse, anche in questo campo, si potrebbe andare a cercare qualche soluzione alternativa, quali? Ce ne possono essere diverse, una potrebbe essere anche quella dei prestiti obbligazionari verso l'utenza, a fronte dei quali, potrebbero essere anche obbligazioni etiche, i cittadini sottoscrivono parte del capitale che serve all'azienda per realizzare gli investimenti e in cambio, potrebbero avere sconti sulle bollette o la garanzia che quegli investimenti, che devono essere fatti, siano effettivamente realizzati. Questo è un tema assolutamente importante, perché come amo ripetere spesso, le fognature, normalmente non si inaugurano, eppure, insieme alla rimozione dei rifiuti, quella dei reflui, è una delle attività più importanti che possano essere fatte per la salute e benessere delle persone. Ricordate, lo ricordava anche il consigliere Cicero, nel corso della commissione, che ha visto la delibera, i Romani, la prima cosa che costruivano normalmente erano gli acquedotti e le fogne, questo perché avere l'acqua e qualcuno che allontana i reflui, sono due cose che mantengono la salubrità dell'ambiente e danno benessere alle persone. Per fare questo però, oggi servono investimenti ingenti, anche per recuperare un ritardo infrastrutturale che si è accumulato in tutta Italia, nel corso degli anni e che è estremamente grave. Fortunatamente, nella nostra città, questo ritardo non è così grave, come è avvenuto in altre parti. C'è anche da dire e anche questo sarà un tema sul quale bisognerà confrontarsi, che oggi, il costo dell'acqua in Italia, è nettamente inferiore a quello di tutti gli altri Paesi europei. Giusto per dare un'unità di misura, mediamente, in Italia, 1m³ di acqua costa €1,40, in Germania, siamo nell'ordine di €4, quindi unità di misura distanziate. Attenzione che il conferimento del potere di regolazione, in particolare sul metodo tariffario, all'Authority per l'energia e per il gas, potrebbe portare, in un futuro non molto lontano, all'aumento delle tariffe, per adeguarle alla media europea. Il tema finanziario, allora, diventa comunque, in mancanza di un sostegno tariffario forte, il reperimento delle risorse diventa essenziale, per garantire il buon andamento degli investimenti. Poi il Presidente, avrà modo di dire, di fare un accenno, io lo cito anche qui, ad esempio, al caso dell'ampliamento del depuratore di Casale della città di Vicenza, il cui costo stimato per l'ampliamento, è previsto in ottanta milioni di euro circa. Provate a pensare, con una curva tariffaria che dovrebbe andare da qui al 2026, in che modo un investimento come questo, possa essere ripagato dalla tariffa, quando invece va realizzato immediatamente. È un tema sicuramente complesso, ma strettamente legato al mantenimento in ambito pubblico dell'affidamento e della proprietà delle società.

Altro tema introdotto dalla delibera, è la presenza dell'utenza, all'interno della governante, aziendale, ovvero, così come avviene o avveniva quantomeno all'interno delle Autorità d'ambito, dov'era prevista la rappresentanza degli utenti, noi proporremmo che, con gradualità, ma con l'obiettivo d'arrivarci, le rappresentanze della cittadinanza attiva, degli utenti, possano

essere anche presenti all'interno, ad esempio, all'assemblea di coordinamento di Acque Vicentine, per dire la propria opinione. Ovviamente può essere intanto una rappresentanza consultiva, più che deliberativa, ma che facciano sentire la propria opinione perché è il modo migliore, così come hanno fatto finora i comuni proprietari di Acque Vicentine sino ad oggi, di dialogare, confrontarsi e capire quali sono le cose che servono per il territorio. Altro punto del deliberato, è quello dell'informazione continua al Consiglio comunale, anche attraverso la competente Commissione consiliare, il confronto che deve continuare con i Forum per l'acqua bene comune, con i promotori dei referendum sull'acqua, perché lo abbiamo scritto, per un motivo che, se oggi arriviamo a discutere questa delibera, lo dobbiamo sicuramente all'attività di pungolo fatta dai comitati nel corso di questi anni, che hanno portato prima alla proposizione di un quesito referendario, alla successiva approvazione dello stesso e al continuo stimolo, sia al Governo che alle autorità, perché sul tema dell'acqua ci sia la chiarezza e la governance rimanga, chiaramente, nelle mani del pubblico.

Infine, oltre a ribadire quello che c'è già scritto nello statuto, ovvero rivendicare in ogni sede, la piena proprietà, in capo al pubblico, non solo della gestione, ma anche delle reti, cosa anche questa, estremamente importante, l'altra parte è l'invito a sollecitare, così come propone l'ANCI, il Governo o il Parlamento, siamo alla vigilia d'importanti elezioni politiche, ad escludere le aziende del servizio idrico integrato, dal Patto di stabilità. Non è possibile che gli investimenti che sono necessari anche ad evitare procedure d'infrazione europea, siano ingessati dal Patto di stabilità. Questi sono investimenti che servono, non per realizzare qualcosa che è una scelta politica, ma la maggior parte delle volte sono delle specie di atti dovuti, portare o no la fognatura nelle abitazioni, così come la retta acquedottistica, non è un lusso che un Consiglio comunale, o un'Amministrazione si può prendere, diventa una scelta politica, farlo o non farlo, questi sono atti obbligati, l'acqua non è un bene di cui le persone possono fare a meno, è un bene essenziale, e quindi, questo tipo d'investimenti, queste infrastrutture, queste autostrade per portare l'acqua o via i reflui, sono necessarie, e non devono essere bloccate dal Patto di stabilità. Tanto più perché siamo arrivati persino al paradosso, che lo Stato italiano preferisce pagare le sanzioni, per le procedure d'infrazione aperte dalla Comunità Europea, sul mancato rispetto, per esempio, dei limiti agli scarichi, piuttosto che fare gli investimenti per adeguare gli scarichi o la rete aduttiva.

Questo è lo spirito con cui nasce questa delibera, quello di ribadire dove deve stare la proprietà dell'acqua, che non deve stare in capo a nessuno in particolare, perché è di tutti e quindi essendo bene comune non può essere assoggettato ad una regola di mercato, che permette a qualcuno di comprarsi il bene acqua, che non può essere considerato come una merce. Questo è il quadro generale, la presenza del Presidente di Acque Vicentine, credo sia utile, perché, in questi anni, forse troppe poche volte, abbiamo fatto cadere l'attenzione sul tema dell'acqua su quanto il nostro gestore sta facendo per garantire tutti gli investimenti che servono alla cittadinanza, che l'occasione di avere qui al mio fianco, il Presidente di Acque Vicentine, che è stato sempre al fianco dell'Amministrazione comunale e dei comitati, nel cercare di comprendere quale fosse il percorso migliore da seguire, sia una presenza utile, anche per informare il Consiglio comunale, su quanto è stato fatto e su quanto c'è ancora da fare, su questo tema.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Il Presidente Guzzo interverrà al termine della discussione. Apro la discussione, hanno chiesto di parlare Rossi, poi Borò. Consigliere Rossi, a lei la parola, prego.

- ROSSI: La ringrazio Presidente e buonasera a tutti. Intanto voglio comunicare che, nei lavori della commissione, dopo un'interessante spiegazione da parte dell'assessore, tutti i colleghi presenti hanno espresso il parere favorevole, a questa delibera. Aggiungo, visto che di acqua si parla moltissimo, e non è nelle mie abitudini anche ripetere cose dette qualche tempo fa, però

vale la pena soffermarsi, su questo argomento, visto che come dice la delibera e non solo, l'acqua è un bene comune e prezioso, come l'aria del resto, che respiriamo, però la mia vuol essere una raccomandazione, che bene si sta muovendo la Giunta di Vicenza in questa direzione, però voglio ricordare ai colleghi, che su questo tema non bisogna mai abbassare la guardia, perché, quando qualcosa è d'interesse generale, c'è sempre qualcuno che approfitta in maniera sbagliata e a scapito di altri. È altrettanto vero che quello che sto dicendo, è nelle vostre menti da sempre, questa cosa che sto dicendo è conosciuta, però, cari colleghi, noi siamo fortunati a vivere in una regione, in una città ricca di acqua, e anche in Nord Italia, altre località a Sud, sono in sofferenza durante l'anno, e poi non voglio dimenticare altri Stati in giro per il mondo, in cui, anche in questo momento, forse qualcuno starà morendo per colpa della mancanza di acqua. Che cosa voglio dire con questo? Che questo bene che ci siamo ritrovati, nella nostra vita, deve essere tutelato con tutte le forze possibili ed immaginabili, perché e finisco, senza l'acqua, i problemi aumenterebbero ancora di più. Allora cerchiamo di mantenerla, tutelarla e aiutare chi, ovviamente, non ha avuto la fortuna di avere questo bene. Grazie.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Borò e ne ha facoltà.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Il mio intervento sarà molto breve perché ho sentito l'assessore che ha ben spiegato tutto il discorso economico. Però, assessore, e visto che c'è il Presidente, tutte le persone che s'incontrano per strada, i cittadini della città di Vicenza, quando si parla di bolletta dell'acqua, tutti dicono che una volta non costava niente e adesso costa di più dell'oro, io capisco assessore, che ci siano tanti investimenti da fare, per quanto riguarda la depurazione dell'acqua, però dobbiamo anche tenere conto, assessore, che l'acqua è un bene che viene da sottoterra e che ad AIM Acque non costa nulla, perché viene solo controllata e poi immessa nella rete. In questo momento di particolare difficoltà economica, quindi, a livello nazionale - europeo, e soprattutto delle singole famiglie, pagare anche la bolletta dell'acqua cara, pesa molto alle famiglie, perché paghiamo già l'energia elettrica cara ed il gas, e anche l'acqua, che tutti sappiamo benissimo, per nostra fortuna non abbiamo la necessità di andarla a prendere da altri comuni o da altre province. Io faccio una richiesta specifica al Direttore qui presente, che veda di contenere più possibile i costi della bolletta dell'acqua, almeno per questo periodo, poi se, tra qualche anno questo momento di difficoltà economica, migliora per tutti noi, allora sa, quando si hanno più soldi in tasca, pagare anche l'acqua di più, non è che la gente guarda tanto... è quando mancano i soldi, che costa caro pagare anche qualche euro di più, grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola, il consigliere Guaiti, ne ha facoltà.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Il tema acqua: "Acqua è uguale a bene prezioso", però, a volte "Acqua è uguale a burocrazia e spreco". La settimana scorsa, in due punti ben precisi della città, strada del Tormeno e San Lazzaro, c'erano delle fuoriuscite d'acqua, Acque Vicentine non ha potuto intervenire, perché non c'è un'ordinanza immediata per andare ad aggiustare. Allora ho fatto un giro di telefonate, che non sto qua a raccontarle, poi mi sono rivolto ad Acque Vicentine, perché non è possibile che Acque Vicentine, per intervenire su un'emergenza di giorni, che l'acqua fuoriesce, tutti parliamo, l'acqua da salvaguardare, però lì usciva acqua da giorni e giorni, sono stati incaricati gli operai di Valore Città a transennare, per evitare il pericolo, però non si poteva intervenire, perché gli uffici comunali, non hanno emesso un'ordinanza. Uno mi dice la faremo, l'altro, adesso no ho tempo, e così via, questo è successo assessore. Allora, questo, quando si parla di acqua, si dovrebbe essere un attimino più attenti e veloci nelle situazioni, credo basti fare un'ordinanza a carattere annuale, poi sarà Acque Vicentine che dirà il tipo.... non credo che Acque Vicentine si diverta ad uscire per fare riparazioni inesistenti, ma credo che esca solo quando c'è il problema, che va risolto nei tempi

più brevi possibili. Non si può lasciare che la burocrazia, lasci spazio a che questo bene prezioso venga così sprecato, e i cittadini, giustamente, si lamentano di questo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Non ho altri iscritti a parlare. Chiudo il dibattito generale. Si è iscritto il consigliere Volpiana. Prego, consigliere.

- VOLPIANA: Grazie, Presidente. Questa sera stiamo discutendo una delibera, secondo me molto importante per il nostro futuro e quello dei nostri nipoti e figli, perché, non voglio fare retorica, ma sappiamo benissimo a cosa ci serve l'acqua. Venti giorni fa, abbiamo fatto un'altra delibera, quella dove dovevamo discutere, per carità, era una presa d'atto, sul futuro della governance dell'acqua, l'ATO. Oggi invece discutiamo una delibera d'indirizzo: come Amministrazione comunale, cosa vogliamo fare e proporre? Però io, vorrei insistere anche su altre cose: prima di tutto riparto sul discorso delle tariffe fatto l'altra volta, perché, settimana scorsa, il Presidente dell'ambito, Neri, faceva una dichiarazione sul giornale, dicendo che tutti i comuni devono adeguarsi alla tariffa unica. Io qui vorrei fare un'analisi, anche di quanto pagava l'acqua, un cittadino di Vicenza, noi stessi e le nostre famiglie, un paio d'anni fa, quando era gestita direttamente dal Comune, attraverso la sua municipalità e di quanto paghiamo adesso. Adesso, oltre alla tariffa dell'acqua c'è la depurazione, la fognatura, però io avevo chiesto anche all'assessore se si faceva una scaletta, un parametro, perché sarebbe interessante. Sono preoccupato, come ho già detto l'altra volta, perché chi deciderà il futuro delle tariffe dell'acqua, sarà l'ATO e noi non abbiamo materia e quindi non so quanto potremo dire la nostra, forse poco. Forse potevamo incidere, su quella delibera dell'ATO, però il Consiglio comunale ha schiacciato il pulsante e va bene così. Ritorniamo al nostro discorso di oggi: io ero molto preoccupato per la tutela e quindi anche garantire il futuro ai nostri figli, dell'acqua, perché, abbiamo visto che la Provincia, prima di chiudere baracca e burattini, ha fatto una delibera, dove ha fatto una discarica sopra le risorgive, sopra la discarica a Marano. È una cosa molto preoccupante che la Provincia abbia deciso di fare una discarica di rifiuti tossici-nocivi, sopra la discarica...

(interruzione)

...il Comune di Vicenza non ha mai parlato, non abbiamo mai sentito parlare di niente, neanche i giornali ne hanno parlato granché, quindi è una cosa molto grave.

Seconda cosa: io, anche sulle linee d'indirizzo che questa delibera, molto bella e profonda, dovrebbe inserire anche, quali azioni andremo a fare. Quante perdite dell'acqua abbiamo nelle tubature, nella nostra città, nelle tubature dei comuni? So che tempo fa erano molto elevate, sul 30%, io vorrei che queste perdite non ci fossero, perché dobbiamo tutelare questo oro, perché tanti ce lo invidiano, perché forse noi non sappiamo cosa abbiamo sotto di noi, tanti invece non hanno questa possibilità, invece noi ne abbiamo tanta e quindi non ci facciamo neanche caso. Io chiedo quali azioni andremo a fare per tutelare quest'acqua, questo futuro, io prima di tutto penso che dovremmo andare a fare queste azioni di verificare ed eliminare soprattutto, le perdite dell'acqua nelle tubature e cercare di eliminare queste cose. Poi, riprendo ancora il discorso sulle tariffe perché è una cosa molto sentita dalla gente, anche perché, sono arrivate, in questi ultimi periodi, delle bollette un po' sostanziose e la gente non capisce e non ha capito, il perché di queste bollette. A me è arrivata una bolletta cinque volte superiore, con lo stesso consumo, non ho capito, ho chiesto anche all'interno degli uffici se mi davano delle risposte e non sono riusciti, a lei chiedo poi se me lo può spiegare, anche altri vicentini sono preoccupati. Mi fermo qui e la ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Non ho altri iscritti a parlare e chiudo il dibattito generale. È previsto l'intervento del dott. Angelo Guzzo, Presidente di Acque Vicentine. Prego, Presidente.

- ANGELO GUZZO (Presidente di Acque Vicentine): Ringrazio tutti per l'invito, in particolare il Presidente Poletto e l'assessore Dalla Pozza.

In maniera rapida, attraverso dieci slide, spero di dare un contributo al Consiglio comunale, in termini d'informazione. Molte domande sono emerse anche negli interventi, credo però che le risposte saranno parziali in ciò che vedete, sicuramente, se avete qualche altra richiesta o domanda, ben volentieri.

La nostra società serve trentuno comuni, un bacino d'utenza di 300000 abitanti, anche gli ultimi due comuni che non erano soci, cioè Montegalda e Grisignano, nel 2012, lo sono diventati. Lì in fondo, vedete il progressivo della produzione, che è il fatturato che noi facciamo, come società interamente pubblica, la sede, come sapete è stata spostata, da poco più di un anno in via dell'Industria, di fianco a AMCPs, con un contratto di locazione d'affitto con diritto di riscatto. Abbiamo riunificato lì tre sedi, eravamo in parte in San Biagio, in parte a Monticello Conte Otto e in parte, nella zona del Villaggio del Sole. Abbiamo messo lì, con grandi e significativi risparmi, sia logistici che economici.

Fatturato, come vedete, in crescita e anche con risultato utile netto, importante che è passato in questi anni dagli €626.000 del 2008, a 1.346.000, del 2011. Credo che nel 2012 il risultato sarà in linea, tengo a sottolinearlo per due motivi: da un lato ci sono le tariffe fissate dall'Autorità d'ambito, dal Consiglio di bacino, dall'Autorità, però l'azienda che è gestita con criterio industriale, deve dare dei risultati e li dà. I comuni, a partire da quello capofila, più importante, hanno sempre usato questi soldi, non per fare cassa propria, ma per aumentare la capitalizzazione, la patrimonizzazione di un'azienda, che evidentemente, sotto questo profilo, è molto debole. Rapidissimamente, su tutto il territorio, abbiamo 2254 km di rette d'acquedotto, a Vicenza, 480. Gli impianti d'acquedotto: è fatto da 36 pozzi di prelievo a Vicenza, poi, se siete interessati, ho anche le schede dei cinque pozzi, con le caratteristiche della qualità dell'acqua del nostro territorio, del Comune di Vicenza, che è viale Trento, via Lago di Como, via Bedin, Saviabona, Bertesina e Scaligeri, che servono cinque aree diverse.

Riguardo la fognatura abbiamo 1170 km, con 322 km, in città. Stazioni di sollevamento, che sono quei luoghi di pompaggio per rimandare all'interno della rete fognaria, gli scarichi, 298 nel territorio, 10 a Vicenza. Gli impianti di depurazione che sono uno dei nodi cruciali e più importanti, dei capi della nostra società in questo momento, 46 più 16 vasche Imhoff e 10 di quest'impianti sono con fitodepurazione. Nella città di Vicenza ne abbiamo 3, Casale, Sant'Agostino e Longara. In città progressivamente, dovremo andare, ma non solo in città a chiudere Sant'Agostino e Longara, potenziando in modo importante e significativo, la città di Vicenza. Di quei 46, ne rimarranno, a bocce ferme, fra una decina d'anni circa quando sono stati finiti gli investimenti, sette-otto depuratori perché sono tecnologicamente obsoleti, molto costosi da un punto di vista manutentivo e danno dei risultati, dopo il loro intervento, non adeguato a quelle che sono le richieste della comunità. Evidentemente, il più importante di tutti questi, ce l'ha la città di Vicenza, poi ce ne stanno a Grisignano, Sandrigo, vedremo di razionalizzare in maniera importante. Tra i servizi gestiti, serviamo 128.500 utenti di acquedotto, 120.200 utenti per la fognatura, e 105.200 per gli utenti di depurazione. Come capite, l'acquedotto arriva dappertutto, non così la rete fognaria e ancor meno riusciamo a collettare dappertutto il servizio di depurazione.

Poi facciamo alcune altre cose, in questi giorni stiamo lanciando la cosiddetta "bolletta web" collegandola ad una scelta solidale. Soltanto il 2% degli utenti, usufruiscono del servizio della bolletta, attraverso la posta elettronica, oltre il 50% paga già, attraverso un rid bancario. Cercheremo, soprattutto per quelli, di far sì che ricevano la bolletta via web, risparmiando, noi molto. Questo risparmio, è il primo anno, lo dedichiamo a progetti di solidarietà collegati

all'acqua. È un modo importante d'incentivare l'adesione, abbiamo scelto tre progetti all'interno del Consiglio d'Amministrazione, che sono tutti legati a ONG o a enti e organismi locali, che in qualche misura, si occupano di solidarietà. Inoltre, ogni anno, portiamo un progetto nelle scuole, nel 2012 - 2013, saranno 137 classi, di cui 42 nel Comune di Vicenza, 17 scuole primarie e 25 nella secondaria, ogni classe effettua un percorso in tre tappe. Pare una cosa banale, cosa vuol dire essere società pubblica? Dare un servizio efficiente, fare investimenti, educare che il consumo del bene prezioso acqua, è una cosa importante, non va sciupata e anche tutto il servizio del circolo dell'acqua è a tutela dell'ambiente. Probabilmente, se fosse un privato, in qualche modo prosegue quello che ha detto prima l'assessore Dalla Pozza, sarebbe incentivato a stimolare i consumi, non certo risparmio idrico. Noi siamo un'azienda che tenta di portare efficienza e non di speculare sull'acqua.

Abbiamo alcuni dati medi per quanto riguarda le caratteristiche della nostra acqua, che come ha già sottolineato anche qualche consigliere, mi pare il consigliere Volpiana, è dell'acqua eccellente. Poi se qualcuno vorrà approfittare, abbiamo nello specifico cinque schede che spiegano le caratteristiche dell'acqua, nei cinque territori della città di Vicenza. Per i consiglieri magari, può essere cosa interessante averla, si dimostra come, fortunatamente, abbiamo un bene così prezioso, con caratteristiche uniche, o quasi. Ricordo che pochissimi territori in Italia possono avere l'acqua dal rubinetto, senza nessun tipo di colorazione. Questo è frutto di una grande tradizione e cultura tecnologica, l'eredità AIM, cioè c'è un controllo e una capacità di stare sul pezzo, in combinata con l'ULSS che permette che la stessa acqua che parte da qui e che va in Comune a Padova, è abbondantemente clorata, perché la capacità di organizzare il lavoro e di seguire ciò che gira nei nostri tubi, non è così all'altezza anche in altre parti, nonostante la materia prima sia la stessa. Qui c'è una tecnologia, la capacità e di stare sul pezzo e una tradizione che ci porta a correre in maniera impegnativa, per garantire un'acqua non clorata. Sarebbe molto più comodo, clorarla a norma di legge, senza nessun rischio, non berremmo un'acqua così di qualità, come credo siamo abituati a bere nel nostro comune.

Parliamo d'investimenti, rapidissimamente, però è il dato significativo credo per una società. Nel 2011, 18 km di condotte sull'acquedotto, 27 km sulla fognatura, e comunque vediamo un trend, assolutamente in linea con gli investimenti che c'impegniamo a fare con l'ATO, che ci affida la gestione, adesso sono i Consigli di bacino, dobbiamo rispettare le tariffe e dobbiamo fare quegli investimenti lì, perché altrimenti l'ATO, potrebbe sottrarre la gestione del servizio idrico integrato alla nostra società. Evidentemente, questo, in qualche misura, mi dà la stura per dire che il grosso problema della nostra società, nonostante produca risultati economici brillanti, lo vedremo poi, siamo in un condizione d'indebitamento notevolissima. Evidentemente, il ritorno dell'investimento nell'idrico è un ritorno nel medio, lungo, lungo, lungo periodo. Le normative europee, le delibere dell'ATO, l'impegno di avere un ambiente migliore, fanno sì che sugli investimenti dobbiamo starci, non possiamo come vediamo dopo, far crescere la tariffa, non vorremmo noi, i cittadini ed i soci credo, vedere la tariffa schizzare. Probabilmente già qualcuno si lamenta che costa troppo, anche se, tutto costa sempre troppo, lo sappiamo, credo che sia giusto commisurararlo, al reale servizio che mi dà e soprattutto a ciò che c'è sul mercato.

Un quadro normativo in continua evoluzione, dico soltanto le due cose finali, c'è stato un referendum di mezzo, che ha veramente messo un paletto fermo nella direzione che invece c'era prima, che era una privatizzazione forzata di un servizio, dall'altra parte gli ATO organizzati attraverso i Consigli di bacino, mi pare che anche il Consiglio comunale di Vicenza, sia già intervenuto, entro marzo dovrebbe esserci l'elezione del Consiglio di bacino. Dall'anno scorso, c'è un riferimento importante, l'Autorità dell'energia e del gas, che adesso è diventata l'Autorità dell'energia, del gas e dell'acqua, che premetterà di avere competenze globali, con premialità e penalità e potere di sanzioni amministrative, che ci fa dire che finalmente c'è un riferimento con cui confrontarsi. Prima c'era tanta confusione.

Alcuni dati che sono stati sollecitati negli interventi di prima: nel 2007, il nostro servizio, per una famiglia media di tre persone circa, era 150 m3 di consumi, costava ai cittadini €163, progressivamente è aumentato, la decisione è dell'ATO, credo che ciò che abbiamo visto aumentare non sia estremamente penalizzante. Certo l'aumento c'è stato, ma c'è stata anche una diminuzione perché nel 2010, il Consiglio d'amministrazione, dopo aver ascoltato anche l'assemblea, ha deciso di restituire ai cittadini, €700.000, perché rispetto a ciò che ci aveva autorizzato l'ATO, nella tariffa, abbiamo restituito quella parte di denaro che ci derivava da un'imputazione di costi d'interessi bancari, che noi abbiamo ritenuto extra al nostro lavoro dei costi operativi. Da €196, medi, siamo passati a €194 medi per famiglia, nonostante ci fosse questa possibilità. Credo che sia un dato significativo, teniamo conto che il costo medio di quest'anno è sui €235, quando la media nazionale è sui €212, nel 2011 scusate, siamo a livello dei medi nazionali, evidentemente ci sono dei servizi d'investimenti che in altre parti, come ben sappiamo, non vanno fatti.

Mi preme mettere questa slide alla vostra attenzione, cosa spende una famiglia media di quattro persone in Europa, la lineetta rossa è quella italiana. Questo non vuol dire che bisogna pagare per forza domani mattina, come i danesi, ma evidentemente, il bene acqua, in Italia, non s'intende solo l'acquedotto, come sappiamo bene l'ha sottolineato qualcun altro, ma è anche il servizio di fognatura, il servizio di depurazione, credo un bene non tra i più onerosi.

(interruzione)

Poco più di un anno fa, Acque Vicentine e Acque Veronesi, anche sullo stimolo particolare dei due Sindaci, hanno deciso dar vita a "Viver Acqua", una società, che pur mantenendo il servizio ai gestori a livello locale, fa sì di mettere un sistema a rete, tanto che altre cinque società, Alto Vicentino Servizi per la zona di Schio Thiene, Centro Veneto Servizi per la zona della bassa padovana, Acque del Chiampo, che capite qual è, ha pochissimi abitanti, ma è un'azienda molto importante in termini anche di fatturato, Etra che è l'azienda che gestisce a cavallo le province di Padova e di Vicenza, partendo dall'altopiano fino alla cintura della città è diventata un sistema per fare massa critica, per lavorare assieme, per acquistare insieme l'energia elettrica, invece di altri prodotti che servono alla nostra attività industriale, per interloquire con l'Autorità, per fare ricerca e sviluppo assieme, innovazione, per mettere a confronto tutte le attività industriali in continuo benchmark tra gestori. Ognuno fa il proprio lavoro al meglio, sul territorio, e dall'altra parte, facciamo assieme tutto ciò che possiamo fare per risparmiare ed ottimizzare il nostro servizio. Manteniamo un rapporto stretto con il cittadino, almeno ci tentiamo, dall'altra parte sappiamo che alcune attività, non parliamo poi di quelle di finanziamento, va fatta molto meglio, attraverso una massa critica significativa.

Ecco qui alcune attività in particolare, riguardo anche quello che dicevo prima, il ruolo di Viver Acqua, credo che sia una delle prospettive significative, la settimana scorsa, abbiamo avuto ripetuti incontri con Veneto Sviluppo, con gli assessori al Bilancio ed all'Ambiente, per parlare della capacità di costituire un fondo di garanzia, per avere un accesso al credito, meno penalizzante ed oneroso. Chi lo fa? Acque Vicentine? No, lo fa Viver Acqua, insieme, tutti i gestori, per capire come meglio, si può interloquire per arrivare, magari a dei fondi BEI, ad intercettare i fondi della cassa depositi e prestiti. Questo sistema è un elemento essenziale, perché l'aspetto finanziario è sicuramente uno degli elementi critici della nostra società. Mi pare che sia l'ultima. Vi ringrazio e naturalmente, Presidente, se serve, qualche chiarimento, ben volentieri.

- PRESIDENTE: Ringraziamo il Presidente Guzzo, per il contributo importante che ha fornito oggi, al dibattito, contributo di conoscenza e di esperienza, di operatività e lo ringraziamo anche per il lavoro che sta facendo anche con Acque Vicentine. Non è solo un ringraziamento limitato all'oggi, ma c'è alle spalle, una robusta operatività, nell'ambito di un settore

importante, che è quello delle risorse idriche del nostro patrimonio idrico, che è uno dei giacimenti, non solo economici, ma anche sociali, importanti e anche caratterizzanti la nostra realtà. Sono stati presentati due ordini del giorno. Il primo del consigliere Colombara, prego.

Ordine del giorno n.1

- **COLOMBARA:** Grazie, Presidente. In margine a questa presentazione di quest'ordine del giorno, e anche le parole del Presidente Guzzo, vorrei partire proprio da questa cosa. Il Presidente parlava di tradizione e cultura, allora io credo che su questo tema così importante, che va a toccare in maniera alta... e questo tema, che anche... per andare molto concretamente sul nostro territorio e il tema sul quale già prima l'assessore, aveva dato risposta all'interpellanza... la domanda che io ho messo lì: "Ma la tutela dell'acqua, bene comune è qualcosa che si dice o che si fa?". Perché su questo si parla moltissimo e invece, come abbiamo visto, c'è qualcuno che provvede. Da questo punto di vista, allora, il tema del laboratorio Arpav di Vicenza e del futuro Osservatorio, promesso e di cui ancora non osserviamo traccia, credo che sia una cosa, di tutte quelle cose, che fanno parte del nostro mondo, a cui siamo abituati e che, probabilmente ci rendiamo conto che ci mancano, quando ne siamo privi e ne abbiamo perso l'utilizzo.

Voglio dire questo perché l'Arpav, mi sono permesso, il mio ordine del giorno è molto lungo, chiedo scusa ai miei colleghi per tutta la roba che ho scritto, ma in realtà, ha delle competenze vastissime, e vorrei sottolineare, come questa sia una cosa molto importante, perché è, in definitiva, l'unico elemento di terzietà e d'indipendenza, che noi, come cittadini, abbiamo sul nostro territorio. Al di là del tema specifico del laboratorio, ma in generale com'è oggi il futuro dell'Arpav, non è chiaro, ha pochi mezzi a disposizione, questo è un tema che oggi è evidente e anche il discorso che è stato fatto sull'acqua, mette in evidenza la questione economica che sta alla base del trattamento di questo tema.

Sulla questione del laboratorio e dell'ente qui a Vicenza ci troviamo di fronte ad una questione economica, che deriva probabilmente da gestioni passate, da investimenti immobiliari, sui quali, anche questa Amministrazione, un anno e mezzo fa, si è espressa. Inoltre, vorrei sottolineare come già prima si parlava concretamente della funzionalità di questo laboratorio, ribadisco l'esempio fatto prima, la questione delle piscine si può risolvere in maniera più veloce, perché il laboratorio è qui. Se noi non lo avessimo qui, probabilmente chi oggi è preoccupato per il proprio posto di lavoro e per la soluzione di questo problema, oggi dovrebbe attendere ulteriormente.

Per quanto riguarda l'Osservatorio promesso, io credo che su questo, l'ordine del giorno impegna la Giunta, come ha poi anticipato l'assessore, a farsi parte attiva presso l'Arpav. Si chiede, appunto, oltre alla revisione del piano, soprattutto di valutare gli aspetti economici di questo piano di riorganizzazione, di considerare invece i vantaggi economici e logistici, che il laboratorio avrebbe qui in città. Chiudo subito, dicendo che c'è un altro aspetto importante, e si riallaccia alla tradizione di cui diceva, e l'importanza poi, di queste cose, sul nostro territorio, le professionalità che qui ci sono e che non si possono spostare, sono legate ad un territorio come il nostro, che su questa questione ha qualcosa da chiedere e da dare.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Colombara. Dichiarazione di voto sul documento d'indirizzo, rubricato al n.1. Nessuno. Scrutatori: Sgreva, Corradi e Docimo. Votiamo. Votazione conclusa. Favorevoli 23, contrari 1, astenuti 2. L'ordine del giorno n.1 è approvato.

Documento d'indirizzo rubricato al n.2, mi pare Guaiti primo firmatario, a lei la parola consigliere.

Ordine del giorno n.2

- GUAITI: Grazie, Presidente. Presidente Guzzo, ho visto e ho sentito la sua relazione, relativa agli investimenti che Acque Vicentine fa per mantenere questo bene a vantaggio dei cittadini. Però, fra gli investimenti, non ho visto nulla che parli delle tubazioni, che purtroppo sono tante anche nella nostra città, che sono in eternit cemento amianto. Capisco che fare questo lavoro che richiede tante risorse economiche, però con questo ordine del giorno s'invita solamente a tenere in considerazione anche questo problema e preventivare per il futuro, anche la possibilità di sostituir brevi tratti o che si guastano, di queste tubature. È un problema sentito dalla gente, mi dicono che non c'è pericolo che l'acqua porti queste particelle, però, sono pareri anche contrastanti. E a proposito di analisi dell'acqua, non sarebbe male se fra le analisi, fosse inserita anche la ricerca di queste eventuali particelle che il cemento, amianto eternit, potrebbe rilasciare, in tubature, magari, datate da tempo. Questo ordine del giorno è un invito all'Amministrazione comunale, perché faccia pressione su Acque Vicentine, perché negli investimenti futuri, preveda anche la possibilità di affrontare questo problema. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazione di voto. Parere della Giunta? Votiamo l'ordine del giorno n.2 di Guaiti e altri. Chiusura della votazione di cui comunico l'esito. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti 2. L'ordine del giorno n.2 del consigliere Guaiti, è approvato.

Dichiarazione di voto sulla delibera. Volpiana, prego a, lei la parola. Siamo in fase di dichiarazione di voto sul complesso della proposta deliberativa. Prego.

- VOLPIANA: Nel mio intervento volevo fare una proposta, adesso ne ho riflettuto, anche vista la sensibilità dei colleghi, sull'acqua. Volevo fare una proposta, qui abbiamo l'opportunità di avere il Presidente, se il Presidente potesse portare i consiglieri a fare una visita agli impianti dell'acqua e dei serbatoi e delle centrali, così si rendono conto del cammino e passaggio dell'acqua. La mia dichiarazione di voto è voto favorevole alla delibera, grazie.

- PRESIDENTE: C'è una richiesta a cui sicuramente il Presidente Guzzo darà seguito. Altri? Prima del voto, do la parola all'assessore Dalla Pozza. Prego.

- DALLA POZZA: Rubo solo un minuto, tra l'altro, penso che quello che diceva il consigliere Volpiana, sia una cosa estremamente suggestiva, che tutti dovrebbero avere l'occasione di vedere, almeno una volta, cioè di andare a Novoledo e vedere cosa succede, da dove nasce l'oro che sta sotto a Vicenza, un'esperienza assolutamente indimenticabile, così come sarebbe il caso che i consiglieri vedessero, almeno una volta, l'impianto di depurazione di Casale per capire che opera svolge un impianto di depurazione al servizio di decine di migliaia di persone. Ne approfitto, parlando di questo tema, per rispondere a quei tre interventi che ci sono stati. Parto dal consigliere Volpiana: sulla discarica Vianelle, l'Amministrazione comunale è stata sempre al fianco dell'Amministrazione comunale di Marano, tanto che il Sindaco, ha partecipato anche a degli incontri, che sono stati indetti dal Sindaco Moro di Marano, su questo tema, perché, il bene acqua è assolutamente da salvaguardare, soprattutto dove nasce, e cioè nella Pedemontana.

Ed è anche il motivo di relazionarvi, brevissimamente, sull'attività che i rappresentanti dell'Amministrazione comunale, fanno in altri enti. Ho avuto la fortuna di essere membro al Consiglio d'Amministrazione dell'ATO Bacchiglione, per un paio d'anni, e anche sulla Pedemontana veneta, l'ATO Bacchiglione, ha fatto un intervento per far sì che alcune opere di mitigazione, della nuova autostrada, della nuova infrastruttura, salvaguardassero le falde, e avessero minor impatto possibile sul sistema degli acquiferi profondi. Per dire che l'impegno, su quello che viene fuori da Vicenza è sicuramente, costante.

Sulla questione delle tariffe, consigliere Volpiana, credo l'abbia spiegato bene il Presidente Guzzo, non è più l'ex Autorità d'ambito, ovvero il Consiglio di bacino, a fare da soggetto

regolatore, a decidere tariffe, ma è l'Authority per l'energia e gas. Quando dicevo prima, che ci stiamo probabilmente, apprestando ad avere un sistema di tipo europeo anche come tariffe, credo che abbiate ben visto che cosa succeda nelle altre parti d'Europa, lo dico proprio perché oggi è un Authority nazionale a decidere le tariffe e anche il metodo da rifare. Sarà un altro temine, sul quale nei prossimi mesi, ci sarà da discutere. Per quanto riguarda quanto detto dal consigliere Guaiti, sulla parte burocratica lei ha ragione ad aver segnalato quanto è avvenuto. Le devo anche rispondere che la cosa si è già risolta, perché l'ordinanza è stata fatta, era una conseguenza, non voluta, del nuovo "Regolamento scavi" che è stato approvato da talmente poco tempo che, andava rodato il meccanismo. Se l'ordinanza sugli interventi urgenti dovesse avere un carattere non continuativo, cioè non ripetuto, ma continuativo, in modo tale che bastasse un'unica ordinanza, anziché una pluralità d'interventi, visto che le emergenze sono continue, per Acque Vicentine, per le perdite, da parte dell'acquedotto. Per quanto riguarda il consigliere Borò. Consigliere, mi permetto di risponderle io, ma credo che lo abbia già fatto al mio posto, il Presidente Guzzo.

L'acqua non è vero che non costa nulla. Non è un assunto corretto, quello di dire che, visto che l'acqua arriva dal sottosuolo ad Acque Vicentine non costa nulla, perché, la rete aduttiva per portare l'acqua nelle case dei cittadini è una rete che, come ha sottolineato... fatto con l'ordine del giorno del consigliere Guaiti, comporta un continuo investimento, per sostituzioni di tubature che hanno perdite o una vetustà inaccettabile. Pensi solo, che ci sono alcuni tratti dell'acquedotto, che risalgono a fine Milleottocento se in alcuni tratti stradali dove dovessero cedere, quelle tubature, potrebbero avere anche gravi conseguenze sulla viabilità, pensi a tubazioni con diametri importanti, gli impianti di sollevamento che consumano energia elettrica per poter portare l'acqua, essere rilanciata nei vari luoghi, pozzi etc. Non parliamo poi della parte depurativa, che è l'altra componente tariffaria. Io credo che l'impegno di Acque Vicentine, nel mantenere le tariffe, in questi anni, c'è sempre stata e le assicuro che anche l'Authority d'ambito, ha operato, sempre in questo senso, dall'altra non si possa pretendere di non pagar nulla, se gli investimenti, comunque, devono essere realizzati. Perché, se oggi, parti della città, che prima non erano raggiunte dalla rete dell'acquedotto o dalla rete depurativa, oggi sono servite, credo che lo dobbiamo, esclusivamente al fatto, che gli investimenti, ci sono, e vengono fatti tramite tariffa. Bene o male, questa è la cosa che non si è mai fatta, per tanti anni, e che ha comportato poi, nel momento in cui l'unione Europea ha cominciato a farci capire che non si scherza su questi temi, di dover rincorrere gli investimenti che non erano stati fatti per molti anni. Io credo che l'impegno da parte di Acque Vicentine, ma è un impegno che i soci chiedono, i soci siamo noi e anche il Comune di Vicenza, ci sia, ma comunque considerato che per struttura i costi debbano essere pagati dalla tariffa, non ci sia molta alternativa al fatto che l'acqua non possa costare nulla, e mi permetto anche di esprimere un'opinione personale, sarebbe anche diseducativo forse, che l'acqua non costasse nulla, perché saremmo forse portati a sprecarla anziché a ricordarci che l'acqua va risparmiata, ad esempio chiudendo il rubinetto quando ci si lava i denti o mettendo un riduttore di flusso, nei rubinetti, in modo tale da minimizzare i consumi, e quindi anche risparmiare da un punto di vista economico. Chiudo, ringraziando Angelo Guzzo per tutto quello che in questi anni ha dato all'Amministrazione, in un rapporto diretto, se mi permette anche di ringraziare, vedo fra il pubblico Marco Fascina e Ingrid Bianchi, che sulla delibera che oggi viene presentata, hanno dato un contributo importante, dalla parte dei comitati e sempre all'interno anche del Consiglio d'Amministrazione di Acque Vicentine.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Ringrazio anch'io il Presidente Guzzo e tutti membri del Consiglio d'Amministrazione, presenti. Andiamo al voto sulla delibera. Si può votare. Chiusura della votazione. Comunico l'esito della votazione. Favorevoli 26, contrari nessuno, astenuti 2. La delibera è approvata.

OGGETTO XXIV

P.G.N. 13047

Delib. n. 14

AMBIENTE – Approvazione del Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (P.A.E.S.).

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione rubrica al n.24, “Approvazione del piano d’azione per l’energia sostenibile.” Relatore del provvedimento Marco Antonio Dalla Pozza, prego.

- DALLA POZZA: Grazie, Presidente. Anche Marcantonio, ma mi manca “le physique du rôle”, per poter essere calato completamente nella parte.

La delibera che viene presentata oggi, lo dico con un po’ d’orgoglio, rappresenta, esattamente come forse l’ha rappresentato la settimana scorsa l’approvazione del Piano degli Interventi per l’assessore all’Urbanistica, la summa, il completamento di un percorso iniziato nel 2008 sui temi dell’ambiente, iniziato da parte di quest’Amministrazione ed è l’attuazione di un impegno che questo Consiglio comunale, ha richiesto che ci si assumesse davanti all’Europa, ovvero l’adesione volontaria agli obiettivi fissati dall’Unione Europea, in tema di riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Voi sapete, ed è un tema quotidiano quello che viene portato oggi alla vostra attenzione, voi sapete quanto il tema del cambiamento climatico stia influenzando il nostro stile di vita, ed influenzerà quello delle generazioni future. Scioglimento dei ghiacciai, alluvioni, aumento della temperatura in atmosfera, siccità improvvise. Vi cito anche, l’ultima estate, con quella prolungata siccità e quel calore molto alto, forse qualcuno non lo sa, ma ha causato lo sviluppo di muffe, nei raccolti, in particolare in quelli di grano e di cereali, che oggi quelle muffe, per esempio, non sono rilevate normalmente da dei limiti stabiliti, come per altri parametri qualitativi che hanno altri alimenti e che non sappiamo se avranno per esempio, influenza sulla nostra salute in futuro, Questo per dire che cosa comporta avere un cambiamento climatico in corso.

Che cosa ci siamo impegnati a fare? Scusate, apro e chiudo una parentesi: vi stanno distribuendo, in questo momento dei piccoli gadget che sono un pezzo del progetto Conurbant, siamo obbligati a fare anche questo tipo di azione di diffusione del progetto Conurbant, che è il motivo per cui siamo qui anche stasera, lo abbiamo fatto tramite dei gadget che sono sostenibili. Una pila che si aziona con la dinamo, quindi senza batteria e una penna fatta con cartone riciclato. Questo per dire che cosa vi state trovando per le mani e saranno anche cose che distribuiremo ai cittadini nel corso dei prossimi giorni, per sensibilizzarli sul tema dell’energia sostenibile.

Ritorno al tema principale: l’impegno che il Comune di Vicenza si è assunto è stato reso visibile attraverso la sottoscrizione del Patto dei Sindaci, a Bruxelles, il 28 novembre del 2011 e, che dà come obbligo, alle amministrazioni che lo sottoscrivono, di redigere entro un anno dalla firma il Piano d’azione per l’energia sostenibile, ovvero, la modalità con cui il singolo Comune s’impegna entro la data fissata dall’Unione Europea, il 2020, a ridurre di almeno il 20% le emissioni di CO₂, anidride carbonica, in atmosfera e contemporaneamente di aumentare del 20% l’utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili ed il risparmio energetico. Partiamo con alcune slide che sono state preparate, che illustrano il percorso che è stato fatto finora: 9 maggio 2011, l’adesione di Vicenza al progetto europeo Conurbant, per il quale il Comune di Vicenza è capofila; sono otto i Paesi europei coinvolti ed ha l’obiettivo di diffondere il più possibile la conoscenza sulle energie rinnovabili. Sono otto città di otto Paesi che fanno da istruttore ad altre otto città dello stesso Paese, nel nostro caso il tutor è Padova e il comune “alunno”, in questo caso Vicenza, s’impegna a fare altrettanto con quattro comuni della propria conurbazione. Ci sono quindi, in questo momento, circa quaranta città europee

coinvolte in questo progetto. Il 31 maggio 2011 il primo meeting a Vicenza del progetto Conurbant, il 18 novembre l'adesione ufficiale al Patto dei Sindaci, il 28 dicembre 2012, la prima bozza del Piano d'azione per l'energia sostenibile, è stata presentata ai cosiddetti stakeholders cittadini, ovvero, associazioni di categoria, ordini professionali, partiti, etc.

Siamo partiti da una fotografia delle emissioni della pubblica Amministrazione, incluso il teleriscaldamento al 2006. È la cosiddetta baseline, ovvero il calcolo delle emissioni di gas climalteranti, nel primo anno utile in cui i dati sono disponibili. Questo è l'anno 2006, nelle linee guida del Piano d'azione per l'energia sostenibile, è proprio detto che si può risalire a qualche anno precedente, le emissioni sono di 30000 tonnellate all'anno di CO₂, solo di pubblica Amministrazione. La maggior parte, proviene dalla produzione locale d'energia, quindi impianti termici in particolare, parco macchine, il 21%. L'emissioni totali del territorio del Comune di Vicenza, invece, sono stimate in 546000 tonnellate di CO₂. Come abbiamo fatto a stimarlo? Si prendono tutti i dati dei gestori dell'energia, del gas, del parco veicoli circolante etc, e attraverso determinati parametri che esistono, si calcola, qual è l'emissione di tutti questi fattori. C'è una cosa positiva e cioè che Arpav, ha validato il nostro dato perché, da un calcolo che è stato fatto parallelamente, è emerso che le tonnellate di CO₂ che stima, siano state emesse nel 2006, fatta da Arpav, è addirittura leggermente inferiore al dato che noi avevamo stimato. Vuole dire, quindi, che abbiamo adottato un criterio prudenziale, che però combacia assolutamente con il dato di Arpav. Da dove deriva la maggior parte d'emissioni di CO₂? Per quanto riguarda il territorio comunale di Vicenza, dal settore residenziale per il 57%, dal settore trasporti, per il 28%.

Obiettivo al 2020: il Piano d'azione, è quello strumento che ci permette di ridurre del 20% le emissioni del CO₂, rispetto al 2006, un riduzione, quindi, pari a 115000 tonnellate di CO₂. Nel frattempo però, dal 2006 al 2012, questo è un piano laico che abbraccia due Amministrazioni, anche di segno politico opposto, un po' di strada è stata fatta. Ad esempio, per quanto riguarda la Basilica Palladiana, con l'impianto di riscaldamento e raffrescamento, fatto con la geotermia; la nascita del Vicenza Logistic City Center, le detrazioni fiscali del 55%, stabilite dallo Stato che rappresentano una risorsa importantissima, perché hanno permesso d'investire oltre quattordici milioni di euro, qui a Vicenza, per la riqualificazione degli edifici con un risparmio di circa 20000 tonnellate di CO₂, i conti energia, perché se ne sono succeduti diversi nel corso del tempo, con 3700 kw di fotovoltaico installato nel vicentino e 1600 tonnellate di CO₂ evitate. Il verde, con oltre 15000 piantumazioni arboree, avvenute dal 2006 ad oggi, con una percentuale di CO₂ sequestrata, pari a 8000 tonnellate. L'obiettivo finale quindi, che era 115000 tonnellate, detratto tutto quello che stato fatto ad oggi, porta ad un obiettivo di 93000 tonnellate, circa, all'anno, di CO₂, da risparmiare.

Come si raggiunge? Con tutta una serie di azioni che ritrovate in delibera, anzi nell'allegato alla delibera, venticinque azioni, che avranno un impatto sul territorio, stimabile in circa 162 milioni di euro, di cui circa 116 milioni su edifici, 10 circa di trasporti e 37 milioni circa, nella produzione d'energia. Di questi 116, 80, visto che prima parlavamo di acqua, vanno nell'impianto di depurazione delle acque reflue, di Casale.

Programma per i prossimi anni: su edifici ed impianti, la prosecuzione del rinnovo del parco impianti, anche con le nuove tecnologie, come ad esempio, le pompe di calore e le caldaie a condensazione; la valorizzazione dei rifiuti come sorgente d'energie rinnovabili, qui stiamo parlando non tanto d'inceneritore, visto che sul nostro territorio non ce ne sono, quanto piuttosto, d'impianti, ad esempio, per il trattamento della FORSU, ovvero della frazione umida ed organica dei rifiuti.

La conversione a metano di tutti gli impianti comunali, ancora alimentati a gasolio, ahimè ce ne sono, l'ottimizzazione delle reti pubbliche d'illuminazione e teleriscaldamento, la prosecuzione della metralizzazione del parco mezzi del trasporto pubblico locale, avete visto ieri la notizia di otto autobus che verranno mesi fra poco su strada, a metano, l'attuazione del Piano urbano della mobilità, quindi fare della bicicletta il mezzo di trasporto in particolare,

integrandolo con il trasporto pubblico locale, l'estensione del servizio trasporto merci nel centro storico, ad altre tipologie di prodotti, il fotovoltaico, visto che stiamo avvicinandoci sempre di più verso la cosiddetta *grid parity*, ovvero il costo del kw prodotto da fotovoltaico pari al costo di quello prodotto da altre fonti, in particolare ci si riferisce a quelle fossili. La cogenerazione, come strumento per creare calore, dal più piccolo impianto domestico ai più grandi impianti industriali e civili, un nuovo regolamento energetico, per costruire e riqualificare in modo efficiente, il nuovo piano urbano della mobilità, l'informazione ai cittadini e la formazione per quanto riguarda la messa a conoscenza, di tutte le opportunità che oggi offre, sia la tecnologia, che l'incentivazione promossa dalla Stato.

Questo è un breve sunto di quello che è il Piano d'azione per l'energia sostenibile, che rappresenta anche un sunto di tutte le azioni che sono passate per questo Consiglio comunale, penso al Piano per il contenimento dell'inquinamento luminoso e risparmio energetico, al Piano Urbano della Mobilità, al Piano d'Assetto del Territorio e al Piano degli Interventi, all'interno del quale, nelle nome tecnico-operative, sono inserite già alcune norme per il risparmio energetico e chiaramente, getta anche un ponte verso quello che è il futuro e che dovranno attuare anche le prossime amministrazioni.

Che l'Unione Europea non scherzi su questo tema è un dato di fatto così come il fatto che sia stato acclarato da noi, nel momento in cui sono scaduti i dodici mesi per approvare il Piano, dall'atto della firma del Patto dei Sindaci, perché il giorno stesso in cui scadeva il tempo per approvare questo Piano, c'è arrivata da Bruxelles una mail in cui si chiedeva conto del perché non avessimo ancora approvato il Piano. Questo Piano non è fine a se stesso, non è che lo approviamo oggi e ce ne ricorderemo nel 2020, ma verrà monitorato ogni due anni, quindi vuol dire che nel 2015 noi dovremo relazionare l'Unione Europea, sui progressi che abbiamo fatto rispetto al 2013 e su come intendiamo perseguire gli obiettivi che ci siamo dati, da qui al 2020. Abbiamo scelto di fare un Piano che non fosse un sogno; alcune amministrazioni comunali hanno fatto Piani d'azione per l'energia sostenibile che puntano decisamente altissimo, secondo noi puntano anche troppo alto, in un modo che forse è anche irrealizzabile. Quando noi scriviamo che sull'illuminazione pubblica non ce la sentiamo ancora di dire quante tonnellate di CO2 risparmieremo, ovvero stimiamo un numero di tonnellate estremamente basso, cioè 700, perché non sappiamo ancora quali saranno gli importi in gioco da qui la 2020, credo che facciamo un esercizio di realismo necessario in un periodo di crisi o di scarse risorse per il settore pubblico come quello attuale.

Come vedrete, ci sono molte azioni che non hanno un numero di tonnellate di CO2 stimato come risparmio, perché sono azioni soprattutto d'informazione e formazione al cittadino, che sono già state realizzate in altre realtà, quindi non stiamo inventando nulla di nuovo, se mai stiamo cercando di copiare bene, facendo una summa, un collage, un patchwork, prendendolo da chi ha saputo dare il meglio di sé in alcune realtà, o sotto alcuni punti di vista. Noi, sicuramente abbiamo delle ottime peculiarità, penso sarà contento il consigliere Cicero, perché, lo ripeto ogni volta che giro per l'Italia, per presentare quella che è stata una sua felicissima intuizione. Abbiamo un peculiarità ad esempio che è quella della Veloce, che altri ci copiano, per una volta tanto non siamo costretti noi a copiare dagli altri, però credo che anche all'interno dei provvedimenti che questo Consiglio comunale ha già approvato, ci siano molte delle cose che siamo in grado di fare, che poi finiscono dentro a questo Piano, che ci dicono in che modo riusciremo a centrare l'obiettivo.

Penso, uno per tutti, al PUM, che è stato approvato da questo Consiglio comunale, e che sicuramente dà un alto contributo al contenimento dell'emissioni inquinanti in atmosfera. È un lavoro, e concludo, che è durato un anno, anche qualcosa in più, perché da quando siamo partiti, ci ha impegnati per molti mesi. Devo ringraziare sicuramente, il settore Ambiente, ho al mio fianco il dott. Guarti, che si è speso per questo Piano, in maniera continuativa, insieme al dott. Scalco, l'ufficio Politiche comunitarie, la dott.ssa Fontana e ovviamente l'assessore Lago che ha promosso, con l'ufficio Politiche comunitarie, anche l'adesione al progetto Conurbant.

Devo ringraziare AIM che si è messa a disposizione per fornirci gran parte dei dati che erano necessari a redigere la *baseline* di prima, e poi, il Piano d'azione che, lo ricordo, è stato curato dalla ditta Sogesca, che è stato il nostro partner tecnico nella redazione di questo documento. Tutto questo, se qualcuno lo chiede, magari la domanda può essere anche pertinente, anche chiedendo i gadget chi li paga, tutto questo rientra nel budget del progetto europeo Conurbant, che è stato finanziato per oltre un milione di euro, ovviamente non solo per noi, ma anche per le altre città europee. L'obiettivo, da oggi in poi, se il Piano verrà approvato, sarà quello di spiegare ai cittadini che cos'è il risparmio energetico, l'efficienza energetica e cercare di far capire che un miglior efficientamento, ad esempio della propria abitazione, comporta sia un maggior benessere per chi ci abita, sia un grande risparmio poi, in termini di consumi e quindi anche di bolletta finale. Concludo l'intervento, noi domani cercheremo di far emergere nuovamente questa sensibilità promuovendo l'adesione del Comune di Vicenza, alla giornata di "M'illumino di meno", che cade nell'anniversario dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto. Diciamo che la giornata di oggi non poteva essere migliore per portare in Consiglio comunale questo Piano, perché siamo alla vigilia di un anniversario importante come dicevo prima, e siamo anche alla vigilia di un momento importante, il nuovo bilancio dell'Unione Europea, nel quale, sul tema delle energie, stanno le maggiori risorse. Ricordiamocelo, perché da qui in avanti, con questo Piano approvato, noi potremo andare in Europa, a chiedere finanziamenti per realizzare le azioni che in questi anni abbiamo pianificato, l'attuazione del PUM, ad esempio, e lo potremo fare anche sulla base di questo documento che dice in che modo concreto noi vogliamo dare il nostro contributo ad un obiettivo che l'Unione Europea ha inserito fra i propri obiettivi primari, ovvero quello della riduzione delle emissioni dei gas climalteranti.

- **PRESIDENTE:** Grazie, Marco Antonio Dalla Pozza, al quale ricordo, in verità, che nel "Giulio Cesare" di Shakespeare, Marco Antonio è una figura luminosa di alta levatura morale. Ricordiamoci la famosa orazione funebre in memoria di Giulio Cesare, in cui diceva: "Anche Bruto è un uomo d'onore", quindi, Marco Antonio, nel mio patrimonio, è una figura positiva.

È aperta la discussione. Ha chiesto di parlare il consigliere Veltroni, ne ha facoltà, poi Guaiti.

- **VELTRONI:** Grazie, Presidente. Ringrazio anch'io l'assessore e tutta la struttura per la stesura di questo Piano, che invito tutti quanti a leggere anche nel dettaglio, perché è ricchissimo, sia d'informazioni di un percorso che è stato fatto nel passato, e poi entra nel dettaglio di queste venticinque azioni che verranno monitorate e realizzate nei prossimi sette, otto anni. A mio parere è veramente un Piano che ha il pregio della concretezza, di non fare voli pindarici, ma di essere basato su delle situazioni verosimili che verosimilmente potranno realizzarsi e l'invito che vorrei fare è di avere, al di là dei monitoraggi obbligatori, previsti ogni due anni, cura di tenere il Consiglio informato, con un frequenza un po' più assidua. Credo che sia importante, anche solo utilizzando la tabella che c'è in fondo, le ultime due pagine, a mano a mano che ogni singola azione compie qualche passo, presentare un aggiornamento che dice che abbiamo fatto questo ulteriore passetto per raggiungere il nostro obiettivo. Credo sarebbe interessante tenersi tutti molto attenti rispetto al cammino che ci attende e che è estremamente importante. Trovo che il documento abbia anche un valore didattico, è scritto in maniera ritengo molto semplice, che possa essere affrontato, essere usufruito in maniera gradevole, anche dall'opinione pubblica e soprattutto dagli studenti, quindi invito darne ampia divulgazione. Grazie. La commissione si è espressa all'unanimità, favorevolmente.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Veltroni. Consigliere Guaiti a lei la parola.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore, è un bel Piano, condivisibile, ottime prospettive, speriamo che queste diminuzioni del 20% si possano realizzare però serve un monitoraggio.

Volevo dirle anche questo: per raggiungere grandi obiettivi, bisogna cominciare anche dalle piccole cose, ad esempio l'ordine del giorno fatto circa venti giorni fa, era quello di porre alla sua attenzione che molti negozi del centro storico, hanno ancora le porte aperte, in questo periodo. Anche questo è un piccolo spreco ed ulteriori emissioni di CO2 nell'atmosfera. Benissimo il Piano ed i grandi obiettivi, che mi auguro vengano via via raggiunti nel tempo, però anche le piccole cose devono avere l'attenzione che meritano. Anche oggi, passando, venendo in qua, ho visto le botteghe con le porte ancora aperte. Invito l'assessore e l'Amministrazione ad emettere una nuova ordinanza, se così si dice, perché questa cosa, debba finire una volta per tutte. Io capisco che, forse, loro usano questa tecnica per attirare i clienti, che poi non so in realtà, quanto funzioni, però, dal punto di vista ambientale, credo sia solo uno spreco e un danno per l'ambiente. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Corradi, prego consigliere.

- CORRADI: Grazie, Presidente. Io intervengo alla fine dei due oggetti presentati dall'assessore Dalla Pozza, per ringraziarlo dell'ottimo lavoro che ha svolto. Io sono stato seduto e ho ascoltato attentamente tutte e due le sue presentazioni e mi dispiace che non ci sia stata un'adeguata attenzione al tema che lei ha posto, sia nell'oggetto precedente "Acqua bene comune" sia questo che parla d'ambiente e di progetti futuri importantissimi.

Credo che il risparmio energetico deve entrare nelle nostre case, ma soprattutto deve diventare un aspetto culturale. Non si può pensare che il risparmio energetico sia, quelle cose che la gente pensa di fare, deve essere proprio un problema quotidiano, non si può pensare di risparmiare. Dicevo prima con il collega qua vicino, delle volte noi apriamo il rubinetto dell'acqua e aspettiamo che venga fresca, intanto abbiamo buttato via litri e litri d'acqua, ad esempio. Poi, e concludo, ovviamente darò il mio parere favorevole, dicendo che sono un po' stupito dei colleghi del PDL e della Lega, che non sono presenti in Consiglio, probabilmente non hanno idee da portare e fanno delle domande d'attualità come quelle fatte all'inizio, sul problema neve, come fosse colpa di quest'Amministrazione che sono venuti giù trenta...

(interruzione)

...dicevo, mi dispiace che non siano state portate delle idee, delle proposte a questi due importanti oggetti che lei ha presentato, quindi grazie a tutta la sua struttura, del lavoro fatto.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Vettori e ne ha facoltà. Poi Zanetti.

- VETTORI: Il mio discorso sarà brevissimo, anche perché non mi sono preparato alcun discorso. A malapena sono riuscito a leggere il lavoro. Volevo solo dire, mi sentivo in dovere, che è un lavoro eccellente, un orgoglio per me, votare una delibera del genere che credo sia uno degli atti amministrativi più importanti. Volevo riconoscerlo assessore, a lei e alla struttura, è una cosa veramente importante ed interessante, anche in prospettiva. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Anche il mio intervento va nella direzione di quello del consigliere Vettori. Credo che sia una delibera importante e sono cose che di solito si parla in campagna elettorale, che fanno molto...e dopo, durante l'Amministrazione, si lasciano sempre un po' scorrere. Ma anche oggi, questo dibattito rischia di essere poco partecipato, quando in realtà, è una delle volte in cui si portano avanti degli obiettivi nei quali tutti noi, molto crediamo, quello

dell'impegno nei confronti dell'ambiente e non lo facciamo per campagna elettorale, lo facciamo qua, a lavori quasi fatti, ad impegni presi.

Per questo mi piace molto anche nel metodo; mi piace l'impegno che si è preso il Comune perché va in una direzione che non è quella di un ambientalismo a volte fanatico, che cerca di bloccare tutto, ma è in realtà molto costruttivo. Si è trovato, fortunatamente, quel giusto equilibrio tra il rispetto ambientale, un impegno che è quello di ridurre le emissioni di CO2, ma ugualmente si crea lavoro, ricchezza e sviluppo per la città. Credo che si sia trovata una buona sintesi e difficilmente non condivisibile. Credo che si sia davvero orgogliosi, credo che sia un passo importante un impegno come questo che tra l'altro, è un utilizzo virtuoso di finanziamenti che abbiamo ottenuto per portare questo progetto, che sono stati spesi con cura e si ottengono dei risultati che non sono solo una bella presentazione in PowerPoint, ma poi sono un impegno concreto che l'Amministrazione si prende e credo che sia questa la direzione sulla quale dobbiamo proseguire. Anzi, magari cerchiamo sempre di più... se noi riuscissimo... già ci siamo dati un obiettivo che è molto ambizioso, ma se ne faremo qualche tonnellata in più di CO2 credo che non si arrabbierà nessuno, anzi, credo che sia proprio una direzione... E il metodo è questo secondo me, creare sviluppo, lavoro e ricchezza, con le nuove tecnologie che possono portare appunto questo tipo di risparmio in termini d'inquinamento, quindi benefici di tipo ambientale ed economico perché in effetti, credo questa sia la direzione corretta. Con grande soddisfazione, mi complimento con chi ha svolto questo lavoro, gli uffici, la società di consulenza, primo per aver ottenuto il finanziamento che poi bisogna parteciparci ai progetti e quindi bisogna anche avere la volontà e poi per come è stato portato avanti. Penso che tra qualche anno troveremo una città in cui si respirerà un po' meglio, e per questo credo vada un sentimento di gratitudine verso tutti quanti quelli che ci hanno lavorato.

- **PRESIDENTE:** Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale. Sono stati presentati due documenti d'indirizzo. Il primo è firmato da quattro consiglieri, Capitanio è il primo firmatario, mi pare. A lei la parola consigliere.

Ordine del giorno n.1

- **CAPITANIO:** Grazie, Presidente. Il presente ordine del giorno vuole un po' andare incontro a quelle che sono le richieste e le proposte fatte in questo ottimo documento per cui anch'io ringrazio l'assessore Dalla Pozza ed i suoi collaboratori che insieme lo hanno redatto. Partendo anche dal presupposto che finché Dio vorrà, noi dovremo vivere in questo pianeta Terra, di cui, nelle varie misure, siamo un po' tutti responsabili dell'inquinamento che c'è in questo pianeta Terra e adesso però dobbiamo fare qualcosa, invertire la tendenza, cercare d'inquinare meno, disinquinare questo pianeta. Partendo anche dagli accordi di Kyoto che non tutti i Paesi del mondo hanno sottoscritto, specialmente quelli maggiormente colpevoli dell'inquinamento, però noi dovremmo fare la nostra parte. Vediamo i cambiamenti climatici in atto e proprio oggi sentivo un programma che diceva che in Italia la sanità ha la maggior spesa, di 14 miliardi, dovuta alle malattie asmatiche, che sono provocate dell'eccessivo inquinamento del nostro pianeta. Con questo presente ordine del giorno, chiedo, come facevano i nostri anziani o andando molto indietro nel tempo, quando c'erano i magli mossi dall'acqua, dalla ruota d'acqua, sfruttavano la potenza dell'acqua che si trasformava in energia cinetica. Noi, prendendo l'esempio di quanto è esistente tuttora, però non è più così operante, in zona del ponte Pusterla ci sono tre o quattro ruote d'acqua che servivano a fornire energia meccanica ai vari opifici che stavano lì intorno.

Visto che l'energia idraulica, è quella fra le più pulite, ancora, vorrei azzardare, meno inquinante dell'energia del fotovoltaico, perché fra vent'anni, quando dovremo smaltire i pannelli fotovoltaici, perché esauriti, non sapremo che tipo d'inquinamento produrranno. Io chiedo, per quanto possibile, che siano sfruttati tutti quei corsi d'acqua, dove è possibile farlo,

con l'installazione di piccole centrali idroelettriche. Sarebbe bello dire che magari una centralina posizionata a Ponte Pusterla, sta illuminando un certo numero di vie, scuole e così via, della città. Sarebbe, penso, una cosa molto buona. Grazie. Comunque ringrazio ancor all'assessore per il suo... prima per quanto riguarda l'acqua, anche se Angelo Guzzo è andato via, diciamo che le bollette dell'acqua, come ha detto il collega Volpiana prima, sono lievitate parecchio, anche i cittadini di Vicenza... e lì si paga anche quelle che sono le sostituzioni delle tubazioni. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Cicero, prego.

- CICERO: Votiamo favorevole, l'abbiamo anche sottoscritto. Credo che il principio dello sfruttamento dell'energia dell'acqua, non tanto per caduta, ma quanto per portata, in qual caso lì, sia da riprendere in mano seriamente. Oggi, piccolissimi impianti ma disseminati lungo le aste dei fiumi, potrebbero produrre quelle energie necessarie, ad esempio, a far andare i lampioni. Ce ne sono sterminate ormai di idee che riguardano il recupero dell'energia dell'acqua, per questo mi ha visto assolutamente d'accordo e grazie a Dio, noi abbiamo anche due fiumi che passano proprio dentro la città e perché non sfruttarli? Lì ci sono anche dei vecchi macchinari che sono fermi, per ovvi motivi e che basterebbe solo rimettere in moto, e anche simbolicamente, far andare un po' di luce stradale attorno a quel ponte non sarebbe di certo sbagliato.

- PRESIDENTE: Grazie. Nessun altro. Votiamo l'ordine del giorno n.1. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari 1, astenuti 2.

Ordine del giorno n.2, consigliere Guaiti.

Ordine del giorno n.2

- GUAITI: Grazie, Presidente. Anche quest'ordine del giorno va nel senso di un risparmio di emissioni in atmosfera. L'idea mi è venuta vedendo le tre nuove tensostrutture, e ho pensato perché non si sia pensato d'installare un solare termico che sicuramente porta indubbi vantaggi sia per il risparmio che per il risparmio di emissioni in aria.

Questo è un invito all'Amministrazione di dotare almeno queste tre tensostrutture, perché quest'impianti non sono costosissimi, penso che con € 10.000 per impianto, si possa tranquillamente assolvere a questo problema. È un invito all'Amministrazione che è sempre stata sensibile a questi problemi e credo che quest'impianti termici siano da sviluppare, la misurazione nelle proprie palestre, nei propri impianti dove sono usati gli spogliatoi, si potrebbe pensare, in via graduale, a procedere con le installazioni appunto di questi impianti solari termici. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Parere della Giunta.

- DALLA POZZA: Consigliere, il parere può essere favorevole, però lo prendo come un atto d'indirizzo, perché noi non sappiamo ancora quali saranno le disponibilità nel prossimo Bilancio in previsione e temiamo che siano estremamente scarse, quindi non so se l'Amministrazione sarà in grado d'inserire... poi l'atto è di competenza del Consiglio comunale, dell'approvazione del Bilancio, quindi ritengo che in quella sede eventualmente potrà essere riproposta anche tramite manovra emendativa, quest'idea. Per quanto riguarda le porte dei negozi aperte, noi l'anno scorso intervenimmo con ordinanza sindacale, in un momento di particolare criticità ambientale, ovvero col numero di superamenti del livello di PM 10, consecutivi, molto elevato. L'anno scorso lo facemmo soprattutto con lo scopo di dare un segnale, siamo anche disponibili a ripeterlo anche se ci costò qualche critica, non l'abbiamo

riproposto non tanto per le critiche dell'anno scorso, quanto più per un discorso culturale. Diceva prima bene il consigliere Corradi, vale di più, l'ordinanza sindacale o il coinvolgimento delle categorie economiche, che domani sono state convocate proprio per spiegare il PAES, in modo tale che sensibilizzino i loro associati al risparmio energetico. Perché io temo, che siccome così tante volte, noi ci troviamo davanti a divieti e non li rispettiamo, altre volte, di fronte ad inviti, magari siamo più portati a capire il perché vengono fatti e a trovare uno spirito collaborativo, un'adesione vera ad un principio che per noi è importante, quello del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale. Il fatto di rifare un'ordinanza a noi costa poco, non so se colga l'obiettivo che ci vogliamo dare che è quello del risparmio energetico.

Per quanto riguarda invece il terzo punto, come dicevo prima, domani categorie economiche ed ordini professionali sono stati convocati proprio per la spiegazione del PAES, dopo che il 28 dicembre dello scorso anno erano stati convocati per la presentazione della bozza. Il parere sull'ordine del giorno è favorevole, perché non mi trova in contrasto con nessuno dei principi elencati, l'attuazione di questi punti, non è certa soprattutto per quanto riguarda il primo punto, non posso garantire in questo momento una certezza benché, chiaramente, sarebbe una di quelle cose che vedrei con assoluto favore, ma credo che il collega Nicolai abbia altrettanta sensibilità per poter aderire all'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Dichiarazione di voto. Nessuno. Votiamo l'ordine del giorno n.2. Chiusura della votazione. Favorevoli 20, contrari nessuno, astenuti 6. L'ordine del giorno n.2 è approvato.

Dichiarazione di voto sul complesso della delibera. Votiamo. Assessore, prego.

- DALLA POZZA: Solo per un minuto, per ringraziare i consiglieri comunali che hanno partecipato al dibattito, il grazie, se mi permettete, lo riverso su di voi, perché in tutti questi anni... visto che è anche un discorso conclusivo del mandato amministrativo per quanto riguarda l'ambiente

In tutti questi anni, se le delibere che sono state portate in Consiglio comunale, sono state approvate, il merito è vostro e della vostra sensibilità. Se oggi il Piano d'azione per l'energia sostenibile vede la luce, lo vede perché tutte quelle delibere sono state approvate, grazie al lavoro che avete svolto in questi anni e al pungolo costante che è arrivato in assessorato, da parte vostra nelle varie occasioni. Penso in particolare alle sessioni di Bilancio, in cui i temi ambientali sono stati sempre al centro della vostra attenzione. Mi permetto solo di concludere, dicendo che questo Piano non è solo ambientale, ma è anche di sviluppo economico; quei 162 milioni che avete visto, sono la punta dell'iceberg degli investimenti che questo Piano potrebbe muovere, perché a questi poi se ne possono agganciare molti altri. Calcolate che molte agenzie europee, danno finanziamenti, che hanno una leva finanziaria elevatissima, ovvero danno 1 milione di euro, a fronte del fatto che si dimostri che se ne possono movimentare almeno sedici o diciassette. Questo è l'obiettivo che ci poniamo, con questo Piano e mi permetto anche, e questa è proprio la conclusione, di ricordare che legare il tema dell'economia a quello dell'ambiente è una cosa importante. Lo ha fatto recentemente Christine Lagarde, che è la direttrice del Fondo monetario internazionale, all'ultimo World Economic Forum di Davos; la Lagarde ha detto nel suo intervento che dalla scarsità di risorse, dal cambiamento climatico, deriveranno in futuro le maggiori distruzioni sociali ed economiche che ci dovremo trovare ad affrontare. C'è quindi necessità di crescita, ma abbiamo bisogno anche di una crescita verde che rispetti la sostenibilità ambientale. "La buona ecologia è economia buona." Queste le parole di Christine Lagarde che ha concluso, e questo credo che sia, forse, la parte che ci deve colpire più in profondità, dicendo: "Unless we take action on climate change, future generations will be roasted, toasted, fried and grilled". Se non ci sbrighiamo ad assumere azioni sul cambiamento climatico, le prossime generazioni saranno arrostate, tostate, fritte e messe alla griglia. Questo per dire qual è la consapevolezza in questo momento, anche ai massimi livelli,

delle istituzioni mondiali, il Fondo monetario internazionale dovrebbe essere un'istituzione che magari, un po' di pelo sullo stomaco, passa sopra alle questioni ambientali, ma in questo momento qui, l'Unione Europea, dice che il cambiamento climatico è il primo obiettivo delle proprie politiche e il Fondo monetario internazionale dice che, in questo momento qui, se non agiamo, le prossime generazioni avranno un futuro terrificante. Credo che il fatto che noi oggi ci prendiamo un impegno, da qui al 2020 insieme a tantissime altre città d'Europa e del mondo, che stanno aderendo a questi protocolli, sia importante, e che dà valore, al ruolo, e ve lo dice uno che è stato per dieci anni sugli stessi banchi in cui sedete voi in questo momento, che ricoprite e che ricopriamo, come pubblici amministratori, proiettati soprattutto a fare e a cercare di fare, il bene per le generazioni future. Il grazie va a voi per l'impegno che ci avete messo nel sostenere anche questa proposta di delibera.

- PRESIDENTE: Grazie. Scrutatori, Borò, Corradi e Docimo. Votiamo la delibera. Possiamo votare. Ci sono dei consiglieri che non hanno votato. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti 2. La delibera è approvata.

Immediata eseguibilità del provvedimento. Possiamo votare. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti 1. La delibera è immediatamente eseguibile.

Signori, buona serata, la prossima settimana non c'è Consiglio comunale.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Franzina

IL SEGRETARIO GENERALE
Caporrino

